

2.7 La raccolta delle istanze e proposte provenienti dai cittadini, singoli od in forma associata pervenute al Comune in merito all'avvio del procedimento per la formazione del Piano di Governo del Territorio

La raccolta delle istanze e proposte pervenute al Comune rappresenta una delle procedure di carattere innovativo introdotte dalla LR 12/2005 che al comma 5 dell'articolo 2 – Correlazione tra gli strumenti di pianificazione territoriale evidenzia come "il governo del territorio si caratterizza per: a) la pubblicità e la trasparenza delle attività che conducono alla formazione degli strumenti; b) la partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni; c) la possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati."

Il successivo articolo 13 – Approvazione degli atti costituenti il piano di governo del territorio al comma 2 prevede che "prima del conferimento dell'incarico di redazione degli atti del PGT, il comune pubblica avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte."

L'Amministrazione Comunale inizia il percorso di revisione dei documenti del PGT con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 174 del 16/10/2014 "APPROVAZIONE LINEE DI INDIRIZZO PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) - INDIVIDUAZIONE PROGETTISTA E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO.

Nell'atto deliberativo vengono indicati gli obiettivi per la stesura della variante generale al Piano di Governo del Territorio; questo documento, fortemente voluto dalla Amministrazione, ufficializza l'avvio dell'iter di redazione del PGT con l'obiettivo di realizzare un percorso trasparente e condiviso anche attraverso la partecipazione da parte dei cittadini.

La Deliberazione del Consiglio Comunale n. 210 del 13/11/2014 fissa il termine per la presentazione di suggerimenti e proposte entro le ore 12.00 del giorno 30.01.2015. A seguito di questa deliberazione, il 20 novembre 2014 viene pubblicato l'invito, per chiunque abbia interesse, a presentare suggerimenti e proposte per la redazione della Variante Generale del PGT.

Dal 26 novembre al 28 maggio vengono presentate 55 istanze, la maggior parte riferibili a situazioni puntuali e riconducibili ad aspettative di trasformazione non contemplate dal PGT. Si tratta di istanze che si riferiscono a differenti problematiche, alcune delle quali solo parzialmente riguardanti gli atti di governo del territorio.

La lettura delle istanze ha segnalato esigenze di approfondimento che hanno trovato puntuale riferimento nell'iter di redazione degli strumenti di Piano.

La tabella riporta in sintesi l'istanza formulata e la risposta fornita in sede di valutazione. È evidente che, data la natura delle istanze, la risposta verifica in termini preliminari la coerenza/incoerenza del suggerimento in relazione ai contenuti delle – Linee di indirizzo per l'avvio del procedimento di variante generale al piano di governo del territorio (PGT). Le istanze che presentano elementi di coerenza espliciti con le linee di indirizzo sono state successivamente istruite per verificare una adeguata e coerente modalità di inserimento nel percorso di redazione del PGT. Come è intuibile non si tratta di una valutazione sintetizzabile nella determinazione binaria accolta/non accolta ma di una valutazione più articolata che apre a soluzioni differenti e graduali da prevedere nei tre strumenti di governo previsti dalla LR 12/05.

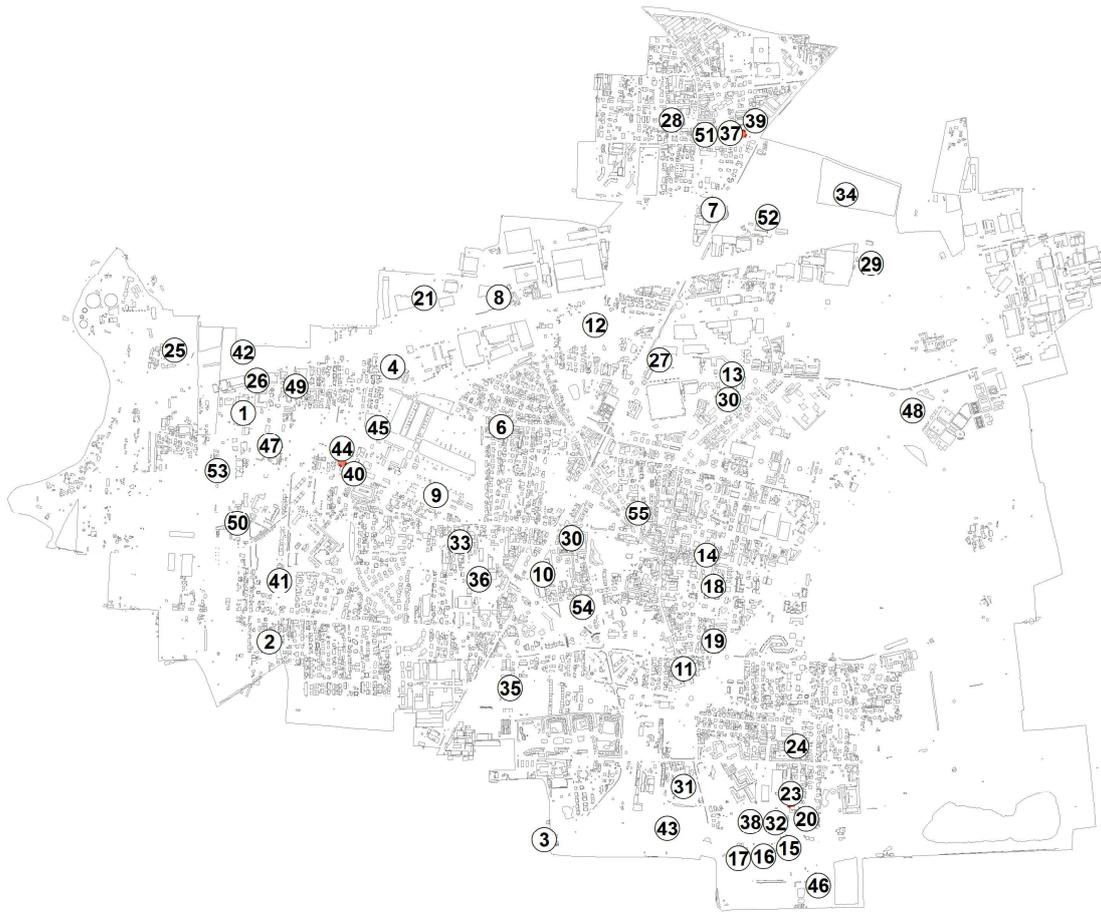


Figura 45 – Localizzazione delle istanze presentate

N.	Richiedente	Destinazione attuale / indicazioni normative PGT	Richiesta	prima osservazione
1	ASTICO IMMOBILIARE - Rapp. Legale CERATO FABIO	Area agricola - Art. 29 NTA e in minima parte sede stradale	Ricorda che in fase di adozione del PRG l'area era stata inserita in un comparto produttivo poi stralciata in fase di approvazione, classificandola come agricola. Il PGT conferma tale destinazione. Oggi chiede di modificare la destinazione da "area agricola" ad "area destinata ad attività economiche", inserendola nel TUC, riproponendo l'osservazione presentata al vigente PGT.	PROPOSTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - supplemento istruttorio per verifica consumo di suolo e PTCP
2	PERABONI SERGIO	PCC 2 - Porzione del comparto residenziale	E' stata inviata dallo stesso una nota post adozione nella quale si segnalava la presenza di un edificio (1200 mq). all'interno del perimetro del PCC e che la relativa tabella riportava una superficie territoriale non corretta. Con l'approvazione è stata rettificata la St, non la perimetrazione. Viene ribadito tale concetto facendo notare come possano esserci incongruenze per la SLP e l'indice di edificabilità per la presenza dell'edificio. Lo scrivente è perplesso inoltre per la natura residenziale del comparto in quanto l'area è attraversata da linea elettrica, dalla presenza della fognatura e per la difficoltà di accesso per i mezzi, che devono attraversare una strada sterrata da via San Maurizio. In ultimo le tante proprietà rendono ancor più difficile l'attuazione del PCC. In sintesi è chiesto lo stralcio dell'area di proprietà, lasciando il terreno non edificabile, oppure la revisione dell'intero PCC stralciando l'edificio indicato e adeguando la tabella con i dati urbanistici.	PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - richiesta accolta, stralciare area dal PCC e azzonarla come area agricola; inserire il lotto della parte superiore nel piano dei servizi con destinazione a parcheggio; l'area adiacente (scheda 17 del piano dei servizi) riportarla a destinazione agricola, con "manufatti incoerenti da demolire"

3	CENTOMANI SILVIO		<p>Trattasi di tre proposte relative alla viabilità e al trasporto in zona via Primo Maggio e il confine con Cologno Monzese.</p> <p>1. Realizzazione pista ciclopedonale sino all'attuale capolinea della Linea MM2. 2. Realizzazione marciapiede lungo cavalcavia tangenziale Est. 3. Previsione fermata per i trasporto pubblico locale in prossimità della c.na Guzzina in considerazione delle nuove costruzioni di via Primo Maggio 34 e del nuovo polo televisivo della QVC.</p>	PROPOSTA COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE
4	DISCAFIL (ex proprietà Gividi) A.U. Diego Scari	<p>Ambito di trasformazione AT-IP3 - In sintesi: L'area è oggi occupata da un centro sportivo dismesso. Il PGT destina l'ambito a servizi pubblici. L'ambito è soggetto a Piano Attuativo (P.A.). E' prevista la riqualificazione dell'edificio esistente e la sua utilizzazione come centro culturale, ricreativo e/o sociale. L'area di pertinenza verrà destinata a verde pubblico e parcheggi. Criteri di negoziazione: Ambito di decollo dei diritti edificatori, finalizzato alla realizzazione di servizi pubblici.</p>	<p>Non una vera e propria segnalazione. L'area nel PRG del 2005 era inserita nel comparto D2.4 artigianale/industriale. Il PGT modifica tale destinazione. Lo scrivente fa presente inoltre che è stato presentato un ricorso Straordinario al Presidente della Repubblica il 21 luglio 2013 contro le delibere di PGT che hanno stabilito la modifica. Propone una revisione del perimetro ampliandolo di 1000 mq. ad est e la riclassificazione dell'area come per il superato comparto D2.4 artigianale/industriale. Allega proposta di revisione del perimetro e proposta progettuale da concordare con l'A.C.</p>	PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta accolta nella rielaborazione dell'ambito AT-IP3
5	CRIPPA CARLA	Area a destinazione Residenziale	<p>Riproposizione dell'osservazione presentata al PGT adottato. Chiede: 1. di inserire il lotto confinante sul quale insiste il l'adiacente capannone in un ambito dove sia consentito solo il recupero e la riconversione della volumetria esistente di 666 metri cubi, con divieto di nuove edificazioni aggiuntive. 2. di inserire il lotto confinante in un ambito dove</p>	PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta accolta, area inserita nel piano dei servizi

			<i>ogni intervento di riconversione residenziale sia assoggettato ad obbligo di piano attuativo con la cessione in loco degli standard per verde e parcheggio e con l'obbligo di formazione di parcheggi ad uso pubblico all'esterno della recinzione di proprietà. 3. che non venga ammessa alcuna deroga per i nuovi interventi edilizi rispetto alla distanza minima di 5,00 metri dalle strade pubbliche. 4. venga prevista un'altezza massima dei nuovi fabbricati pari a 9,00 metri. E' allegata inoltre una breve cronistoria dei documenti relativi al lotto</i>	
6	<i>DELL'ORTO NADIA DELL'ORTO EMANUELA</i>	<i>NAF, C.na Ferretti. Area di pertinenza della C.na, non presenti edifici classificati.</i>	<i>Richiedono per l'area di proprietà destinazione residenziale, in omogeneità con i lotti adiacenti a sud e in considerazione del fatto che non ritengono di particolare valore storico e ambientale la porzione della C.na confinate a nord.</i>	<i>PROPOSTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta parzialmente accolta, l'area rimane nel NAF con categoria A4</i>
7	<i>OGGIONI LUIGI</i>	<i>Area a destinazione per Attività economiche.</i>	<i>Chiede per la l'area di proprietà destinazione residenziale, così come indicato in una bozza del PGT vigente. Nella relazione viene citata anche la possibilità di attività economiche con possibilità di riconversione in residenziale.</i>	<i>INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE</i>
8	<i>SOCIETA' COOPERATIVA EDILIZIA BRUGHERIO 82</i>	<i>NAF, C.na San Paolino (gurdando a nord a sn del cavalcavia.) Area di pertinenza della C.na, non presenti edifici classificati.</i>	<i>Ritengono che l'attuale destinazione dell'area sia impropria in quanto le dimensioni dell'area escludono una pertinenzialità diretta ai fabbricati della Cascina San Polino. Propongono, dato che la variante ha tra gli obiettivi da perseguire Housing sociale e edilizia convenzionata, e la rivitalizzazione nei NAF contrastando il sottoutilizzo e/o utilizzo improprio, di attuare un intervento di</i>	<i>PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - la localizzazione individuata la rende di difficile attuazione, proporre un'altra area</i>

			<i>Housing sociale nelle forme opportune, lasciando inoltre spazio ad aree a verde.</i>	
9	<i>GIORGINI MARINO</i>	<i>L'edificio e l'area di pertinenza sono inseriti nell'Ambito di trasformazione AT-IP2. - Centrale elettrica.</i>	<i>Richiede lo stralcio dall'ambito in quanto accatastato da anni come residenza, attribuendo la destinazione appropriata.</i>	<i>PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta accolta in considerazione anche dello stralcio dell'Ambito AT-IP2</i>
10	<i>QUADRIO GIANFRANCO, SERGIO E LUIGI</i>	<i>Situazione da ricostruire per magazzino in area residenziale.</i>	<i>I richiedenti contestano le modalità e quantità di volumetria concesse per il comparto B3.12 - area ex Marzorati . Forniscono una ricostruzione delle fasi di attuazione del PL e delle vicende dell'area interessata, (il magazzino di via Manzoni 18) chiedendo che sia concessa solo la possibilità di interventi di recupero, così come specificato nelle controdeduzioni dell'osservazione n. 96 della redazione del PRG del 2005.</i>	<i>PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta accolta, area inserita nel piano dei servizi</i>
11	<i>BERETTA GIULIO</i>	<i>L'immobile ha destinazione residenziale. Su precisa richiesta della proprietà, l'AC, rispose in data 14 -01-2014 che, con il vigente PGT, è possibile intervenire mediante le seguenti modalità: • Art. 20 delle NTA del PGT vigente: - intervento diretto con Permesso di Costruire applicando l'indice edificatorio di 0,50 mq/mq. - intervento con Permesso di Costruire Convenzionato applicando l'indice edificatorio di 0,65 mq/mq e acquisizione dei diritti edificatori pari a 0,15 mq/mq e reperimento degli standard. • Art. 12 delle NTA del PGT vigente: - Intervento di riqualificazione complessa</i>	<i>Per incentivare la finalità della promozione del processo di trasformazione , recupero e rivitalizzazione del territorio con funzioni ed attività non più compatibili con l'intorno (l'area era sede di una falegnameria) chiede di operare con intervento edilizio diretto con indice 0,65 mq/mq, in alternativa con PCC e indice di 0,80mq/mq o infine con Permesso di Costruire applicando un indice edificatorio pari al volume esistente calcolato su h virtuale di 4,00 m. nel rispetto del D n.1444/68</i>	<i>PROPOSTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta parzialmente accolta, area inserita nell'ambito residenziale con possibilità di incrementare l'indice mediante premialità</i>

		<i>mediante Programma Integrato di Intervento (AT-RU) con applicazione di un indice edificatorio superiore a 0,65 mq/mq e fino ad un massimo di 1,67 mq/mq.</i>		
12	CITTADINI VIA BINDELERA	<i>Nella richiesta è citato il PL C.na Bindelera (B3.14), in realtà la segnalazione dovrebbe interessare più le area dell'adiacente comparto industriale D2.7.</i>	<i>Dato che il cantiere è in uno stato di abbandono ormai da anni, chiedono all'AC di far installare ai lottizzanti una recinzione idonea al tipo di intervento per motivi di sicurezza e di far ripulire l'area da cumoli di terra posizionati sul confine stradale per non creare degrado al vicinato,</i>	<i>RICHIESTA NON PERTINENTE CON IL PGT</i>
13	VOLTOLIN MARIA GIOVANNA VOLTOLIN LUCA	<i>Il suggerimento è relativo al giardino della villa Veladini Marzotto in frazione Baraggia azionato a Verde Privato.</i>	<i>Si descrive come il giardino sia conforme all'impianto originale, per forma dimensioni e ornamenti. Tra le specie arboree è presente un Bagolaro in via di riconoscimento come albero monumentale. Auspicano che villa e giardino siano insieme coerente e armonioso. Chiedono che il giardino abbia una sensibilità paesistica del massimo grado, che sia indicato insieme alla villa nel repertorio dei beni storici e ambientali -tav.04 del PDR, che sia corretto il nome e che tra le varie tavole di PGT (Tavv. A28, A11, A16, A18 e A20) non ci siano incongruenze tra le destinazioni impresse all'area.</i>	<i>RICHIESTA ACCOGLIBILE</i>
14	BRIVIO FERNANDO	<i>Area a destinazione residenziale</i>	<i>Contesta i contenuti dell'art.11 delle vigenti NTA che disciplina le destinazioni d'uso e loro mutamenti, prevedendo una corresponsione della dotazione di servizi nella misura in cui determinino incremento di carico urbanistico. La definizione di opere che comportino carenza del fabbisogno di standard non è da estendersi in caso di</i>	<i>RICHIESTA DA VALUTARE NELLE NORME DEL PIANO DELLE REGOLE</i>

			<i>opere interne non sostanziali previste per cambio di destinazione da residenza ad uffici, già riconoscendo l'aumento del carico urbanistico nel passaggio con il pagamento degli oneri di urbanizzazione.</i>	
15	BERTONI ANGELO	<i>Area a destinazione Agricola (segnalato inoltre puntinatura simile a aree per servizi - errore)</i>	<i>Propone classificazione area a destinazione residenziale, in subordine area a destinazione attività economiche.</i>	<i>RICHIESTA INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO</i>
16	RESIDENTI VIA PRIVATA QUARTO	<i>Area Agricola nel PLIS EST delle CAVE</i>	<i>I proprietari, comproprietari o usufruttuari chiedono che la variante del PGT possa attribuire alle aree destinazione agricola (non chiara la motivazione di tale richiesta se intendono confermare le residenze o se sono in corso di realizzazione)</i>	<i>RICHIESTA INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO</i>
17	RUGGERI SERGIO	<i>Area Agricola nel PLIS EST delle CAVE</i>	<i>Propone una destinazione agricola, stralciando l'area dal perimetro del PLIS</i>	<i>RICHIESTA INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO</i>
18	SOCIETA' ILCIS	<i>Area a servizi pubblici o servizi privati ad uso pubblico esistente non ricompresa negli AT - Art. 25 NTA</i>	<i>La società chiede di mutare la destinazione in residenziale con la possibilità di destinare una piccola parte del fabbricato a uso commerciale/tecnologico qualora la compagnia telefonica al quale è locato il fabbricato fosse interessata a mantenere le sue tecnologie sul territorio.</i>	<i>PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – prevedere ambito di riqualificazione soggetto a permesso di costruire convenzionato con quota di edilizia convenzionata e monetizzazione totale degli standard</i>
19	GRUPPO GIULIANO	<i>Area a destinazione residenziale</i>	<i>La segnalazione è relativa al passo carraio di proprietà, posizionato in arretramento rispetto al filo stradale. Il richiedente specifica che la gestione del tema (secondo il codice della strada art.22 - reg art. 46) è demandato alle Amministrazioni Comunali. Nelle vigenti NTA non è presente una norma che disciplini il caso di recinzione al filo della strada con aperture automatizzate, chiede che sia prevista tale norma nella revisione di PGT.</i>	<i>RICHIESTA ACCOGLIBILE NELLE NORME DEL PIANO DELLE REGOLE</i>

20	<i>SIGG. PEREGO, CANTONI ERNESTINA, EREDI BONALUMI</i>	<i>I mappali indicati sono in parte Residenziale, parte area Agricola e in parte sede stradale.</i>	<i>Non sono chiare alle proprietà le motivazioni sulla scelta di mantenere divisione tra le due destinazioni nonostante sia stato spostato a sud il limite del TUC. Descrivono una situazione che allo stato attuale renderebbe difficoltosa l'edificazione sulle aree residenziali, per la conformazione del terreno, per la previsione di viabilità e per ampliamento su entrambi i terreni individuati della sede viaria. Chiedono pertanto spostamento della previsione della nuova viabilità trasversale sul limite sud del TUC, suggerendo infine un senso unico di marcia per l'anello stradale che si verrebbe a creare.</i>	<i>OSSERVAZIONE ACCOGLIBILE</i>
21	<i>Ing PELLA FAUSTO BRIANZA COSTRUZIONI</i>	<i>Area a destinazione attività economiche. Aree parte dell'ex PL-PIP di via Monza la cui convenzione è ormai decaduta il 5 giugno 2009. Nei Lotti oggetto di richiesta le opere edilizie iniziate non sono mai state terminate.</i>	<i>Propone, un contributo da approfondire con l'AC, per i due lotti una normativa specifica eliminando il vincolo dell'Edilizia Convenzionata e il limite di ampliamento della SLP di 200mq. come indicato nell'art.22 delle vigenti NTA. Prevedere per il lotto 1 una sup. copribile del 55% e una SLP almeno pari allo 0,8 della Sup Fondiaria, per il lotto 2 un aumento della superficie coperta esistente e di SLP di 600 mq. per possibili insediamenti alberghieri.</i>	<i>RICHIESTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO – da valutare per l'intero ambito produttivo di via Talamoni e non per singolo edificio</i>
22	<i>Ing PELLA FAUSTO</i>		<i>Propone che le NTA non pongano limiti di altezza per mascherare a verde parcheggi o aree di sosta. Viene descritto ad esempio il caso dell'area di via Europa - via degli Artigiani analizzato dallo stesso per un'area di sosta per autotreni.</i>	<i>RICHIESTA NON ACCOGLIBILE</i>
23	<i>SALA PEUP MADDALENA</i>	<i>Area Agricola</i>	<i>Propone, considerato il fatto che i terreni adiacenti sono in zona residenziale, la stessa destinazione per l'area di proprietà, in alternativa ad area destinazione attività</i>	<i>RICHIESTA NON ACCOGLIBILE</i>

			<i>economiche. Non chiara la descrizione con le motivazioni.</i>	
24	VARISCO FELICE	NAF via Dorderio	<i>L'area oggetto della proposta è recintata e all'interno sono presenti due villette. Tali edifici sono classificati CAT A4. Chiedono destinazione residenziale (stralcio dai NAF).</i>	<i>RICHIESTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO – da valutare previo sopralluogo</i>
25	PERABONI MARIA ELENA	NAF C.na Occhiate	<i>L'area oggetto della proposta è recintata e all'interno sono presenti 4 unità abitative. Tali edifici sono classificati CAT A4. Chiedono destinazione residenziale (stralcio dai NAF).</i>	<i>RICHIESTA NON ACCOGLIBILE</i>
26	NIADA GIORGIO Amministratore Immobiliare Alida	Area a destinazione attività economiche	<i>Trattasi di attività industriale dismessa, con immobili in stato di abbandono. Suggestiscono un cambio di destinazione d'uso dell'attività produttiva prevedendo la possibilità di insediare attività di distribuzione alimentare, ristorazione. Nel caso l'idea sia quella di riqualificare il tessuto urbano e paesaggistico, si chiede di trasformare l'attuale destinazione in residenziale-terziario, con una normativa che permetta la demolizione e ricostruzione totale o parziale. Nella relazione si pone attenzione anche alla presenza di elettrodotti, chiedendo normativa a tutela del cittadino ed infine viene formulata la richiesta di realizzare marciapiedi e parcheggi per la popolazione residente in quanto totalmente mancanti.</i>	<i>RICHIESTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO – da valutare nell'ambito sul recupero delle attività produttive</i>
27	FUMAGALLI ARREDAMENTI	Area a destinazione attività economiche	<i>Chiedono che vengano apportate modifiche alla normativa vigente per consentire, per l'immobile di proprietà, nuovo utilizzo nell'ambito commerciale-terziario. In particolare, vorrebbero: eliminare l'obbligo in caso di ampliamento del 20% di</i>	<i>RICHIESTA CHE POTRA' ESSERE EVENTUALMENTE VALUTATA ALL'INTERNO DI UN PIANO ATTUATIVO – supplemento istruttorio</i>

			<i>Edilizia Convenzionata; aumentare la possibilità di ampliamento ad una % del 20-30 di SLP esistente; possibilità di inserire un Centro Commerciale di media struttura; eliminare il vincolo di altezza per alzare l'immobile senza variante.</i>	
28	PANDOLFI CARLO MARIA	<i>Le aree sono inserite nell'Ambito di trasformazione AT-2 - Insediamento di funzioni residenziali e compatibili.</i>	<i>Chiede di modificare la scheda dell'ambito, riparametrandolo e stralciando le altre proprietà, costituendo un Permesso di Costruire Convenzionato residenziale (h max 5 piani e con indici previsti in zone omogenee) in modo tale da prevedere lo sviluppo dell'area con la realizzazione di parcheggi e di sistemazione della viabilità per il bene della collettività. Allega proposta di sistemazione.</i>	<i>RICHIESTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO - stralciare l'ambito e inserire l'area nel Piano dei Servizi</i>
29	CONDOMINIO INDUSTRIALE VIA SANTA MARGHERITA 127	<i>L'area è quasi totalmente destinata ad Area Agricola nel PLIS EST delle CAVE, solo una piccola porzione per viabilità.</i>	<i>Il Condominio, a seguito di esproprio per ampliamento A4 ha subito una riduzione di posti auto, ora non più collocabili nei restanti spazi condominiali, già occupati da posti auto di altre ditte e diminuzione di spazi per la manovra dei mezzi pesanti. Chiede di poter realizzare, sui mappali ad est della proprietà e inseriti nel PLIS Est delle Cave, un parcheggio ad uso esclusivo del condominio di mq. 5285 ed una piazzola di risvolto a sud a chiusura della via Santa Margherita. Quest'ultima di mq. 1160, realizzata a spese del condominio sarebbe poi ceduta al Comune insieme ad una fascia di strada adiacente alla proprietà (mq.565)</i>	<i>PROPOSTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - supplemento istruttorio per verifica consumo di suolo e PTCP, in fase di valutazione con la Provincia</i>
30	PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO PARROCCHIA SANTA MARIA NASCENTE E SAN CARLO	<i>1 - area ricompresa nell'ambito AT-2 2 - area ricompresa nell'ambito AT-6 3 - area ricompresa nell'ambito AT-IP6</i>	<i>1 - nell'ambito AT-2 viene chiesto di dare autonomia alle aree di proprietà, stralciando le altre, potendo demolire l'edificio ex bocciodromo e realizzando una nuova</i>	<i>PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - ipotizzare valutazione complessiva attraverso proposta di piano attuativo per tutte le aree di proprietà</i>

			<p><i>edificazione con i DE base +quelli derivanti dall'AT-IP6 .Sistemazione della piazza e della viabilità di accesso e conservazione dell'uso dell'area per l'Ass. Corte Solidale S. Damiano che svolge attività sociale.</i></p> <p><i>2 - nell'ambito AT-6 viene chiesto riparametrarlo per dare autonomia alle aree di proprietà, stralciando le altre, potendo demolire gli edifici esistenti realizzando una nuova edificazione anche con i diritti edificatori derivanti dall'AT-IP6.</i></p> <p><i>3 - per l'ambito AT-IP6 si chiede conferma della possibilità di far decollare 1500 mq. sia verso AT-6 (come attualmente previsto) o verso AT-2 (come richiesto nei punti precedenti).</i></p> <p><i>Eliminare l'obbligo di cessione o convenzionamento per l'edificio esistente e consentire la sistemazione della viabilità e nuovi parcheggi come sui lotti limitrofi.</i></p>	
31	PASTORI ANDREA PASTORI MARIA LUISA	Area a servizi pubblici di progetto non ricompresa negli AT	<p><i>Elenca una serie di motivazioni per richiedere il completamento del tessuto urbano esistente prevedendo l'edificazione residenziale con gli indici e parametri omogenei agli insediamenti adiacenti.</i></p>	PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE
32	SALA PEUP MARTINO	Area Agricola	<p><i>L'area oggetto della segnalazione attualmente è coltivata con erbe aromatiche in serra, anche se tale attività è in fase di dismissione. Il proprietario contesta l'individuazione da parte della Regione ad agricolo strategico. Non comprendendo tale scelta rimprovera all'AC di non essere intervenuta nella correzione di tali ambiti avendo la facoltà di poterli definire. Pertanto chiede di</i></p>	PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE

			<i>stralciare l'area dall'ambito agricolo strategico, inserendola nel TUC con destinazione residenziale attuabile con Permesso di Costruire Convenzionato.</i>	
33	<i>BREMBATI ANNAMARIA</i>	<i>Area a destinazione attività economiche con possibilità di riconversione in residenziale.</i>	<i>Chiede destinazione Residenziale per l'area di proprietà.</i>	<i>PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - ipotizzare ambito unitario, sul quale lavorare in accordo con tutte le proprietà</i>
34	<i>BETTOLINO CALDO SAS ROSIBA SRL EVOR SRL</i>	<i>L'area di proprietà è ricompresa in parte nell'ambito AT-S1 "Porta Nord" e in parte in area agricola all'interno del PLIS EST delle CAVE</i>	<i>Con la conferma dell'ambito viene riproposta l'osservazione n.99 con le seguenti richieste: - aggiungere tra le funzioni insediabili quelle ricettive/terziarie, la grande distribuzione commerciale. - aggiungere tra le funzioni insediabili sia nelle aree fondiarie che nelle aree a servizi e aree a parco, le funzioni ricreative, il tempo libero e florovivaistiche di produzione e commercializzazione. - includere nel perimetro anche le aree esterne individuate da cedere, attribuendo ad esse il medesimo indice di compensazione pari a 0,25 mq/mq e conseguente revisione della scheda. - in subordine escludere l'area agricola prevista in cessione dalla previsione di ambito agricolo strategico del PCTP. - eliminazione del parametro di H - previsione di PL anziché PII. - previsione doppia disciplina parallela: una stabile riconosciuta e l'altra legata alla trasformazione emergente individuata come obiettivo. Cioè oltre alla previsione nel DdP come AT, una disciplina di classificazione di destinazione di stato intrinseca sempre attuabile (tipo servizi e attrezzature di livello sovracomunale)</i>	<i>PROPOSTA NON COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE</i>

35	IMMOBILIARE MARSALA SRL IMMOBILIARE OBERDAN SRL BRUGHERIO SUD SRL	Comparto edificatorio B3.11.1 - Bettolino Freddo Comparto edificatorio B3.11.2 - Ex Rista comparto Y (con il PGT vigente ambito AT- AP4Y)	Chiedono la definizione di una nuova scheda dell'ambito nella variante del PGT con la conformazione plani-volumetrica che comprenda anche l'area del comparto Y di PRG con la ridefinizione degli spazi pubblici e privati per: collocare due strutture di vendita lungo l'asse di viale Lombardia con sup di vendita inferiore a 2500 mq. - aumentare la % di edilizia convenzionata diminuendo le funzioni compatibili - aumentare l'altezza di 1/2 piani per le volumetrie di via Dolomiti - ridefinire la destinazione dello standard qualitativo, la realizzazione di nuove rotonde e la formazione di nuovo spazio verde con la presenza di pluralità di funzioni.	PROPOSTA OGGETTO DI ATTUALI VALUTAZIONI CON GLI OPERATORI
36	TESSILE AMBROSIANA MARRA	Area a destinazione attività economiche con possibilità di riconversione in residenziale.	Considerato che il capannone dismesso è collocato in adiacenza ad aree residenziali e che la riconversione prevista comporta oneri rilevanti si suggerisce la destinazione residenziale, inserendo inoltre nella normativa di PGT misure per incentivare tali processi, prendendo spunto dalla normativa vigente ed in particolar modo dall'art. 21 della LR 26/2003.	PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - ipotizzare ambito unitario, sul quale lavorare in accordo con tutte le proprietà
37	IMMOBILIARE SAN LUIGI SRL	Area a destinazione attività economiche con possibilità di riconversione in residenziale.	Chiedono conferma della destinazione con i parametri stabiliti dal vigente art. 24 delle NTA	PROPOSTA OGGETTO DI PERMESSO DI COSTRUIRE CONVENZIONATO IN ADOZIONE
38	SALA PEUP STEFANO MAGELLANO SRL	Le aree sono inserite nell'Ambito di trasformazione AT-IP13. Il PGT individua l'ambito a destinazione residenziale di tipo convenzionata.	Chiedono di confermare la natura edificabile dell'area modificando la scheda operativa fissando h max = 5 piani pari a 17,50 min continuità con l'adiacente C1.6., inserendo l'ambito nel TUC, prevedendo l'attuazione con PCC.	PROPOSTA OGGETTO DI ATTUALI VALUTAZIONI CON GLI OPERATORI
39	CARTARIA MONZESE SRL	Area a destinazione attività economiche con	Considerata la destinazione dell'area e gli obiettivi di PGT,	

		<i>possibilità di riconversione in residenziale.</i>	<i>spiegano che non sarà possibile insediare un'attività movimentata più intensiva di merci. Inoltre con la riconversione delle aree prevedono sarà impossibile rilocalizzare l'attività produttiva, pertanto, chiedono come incentivo all'attuazione, un ampliamento delle sup residenziali sino a raggiungere un indice di 0,57 mq./mq (vedi allegato) per completare l'isolato residenziale, tenendo conto inoltre del progetto di PGTU (rotatoria a ridosso delle aree di proprietà.) In cessione una sup. di 1360 mq. per completare via San Luigi.</i>	<i>PROPOSTA POCO COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - non è un'attività dismessa e non chiarisce l'aspetto relativo all'eventuale rilocalizzazione.</i>
40	IMMOBILIARE POLO	<i>Area a servizi pubblici di progetto non ricompresa negli AT</i>	<i>Area a ridosso della C.na Torazza. La proprietà dichiara disponibilità a conferire subito l'area al Comune per perseguire obiettivi di carattere pubblico, come la sistemazione di salvaguardia sicurezza dell'intersezione stradale, anche in concomitanza del nuovo PGTU, per garantire verde e spazi pubblici a verde e arredo urbano.</i>	<i>PROPOSTA INTERESSANTE E COERENTE CON IL PGTU - di difficile attuazione per l'amministrazione, salvo che la proprietà realizzi direttamente quanto ipotizzato</i>
41	GEB SRL	<i>Area PAV 2009, scheda 10</i>	<i>La società propone che venga riconfermata la destinazione residenziale invitando l'Ente a prevedere e salvaguardare la capacità edificatoria riportata nell'atto del notaio Barassi del 27 novembre 2009 n. 7339 rep. e n.3576 di racc, con il quale l'area era stata acquisita.</i>	<i>PROPOSTA DA VALUTARE</i>
42	QUADRIO LUIGI, QUADRIO LUIGI, VISINI GIAMBATTISTA, QUADRIO LIDIA anche a nome e per conto di altri cugini	<i>Le aree sono inserite nel PCC12. Comparto a destinazione attività economiche soggette a PCC</i>	<i>Area penalizzata dalla conformazione, dall'esproprio e dalla realizzazione di uscita di emergenza da parte di Autostrade. Le scelte pianificatorie del PTCP e quelle comunali che hanno stralciato l'area ad est prevedendo due comparti</i>	<i>PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE</i>

			<i>hanno ulteriormente ridotto le possibilità di sistemazione di questa frangia urbana isolata. Chiedono di aumentare almeno del 10% le possibilità edificatorie, individuando le aree in cessione in prossimità dell'uscita di emergenza</i>	
43	<i>CORTI PAOLA SPADAVECCHIA GIULIA MARIA SOCIETA' IMM. QUARTO</i>	<i>L'area di proprietà parte dell'ambito AT-S2 "Porta Sud"</i>	<i>Chiedono conferma dell'ambito come già previsto dai precedenti strumenti urbanistici. "Si propone di inserire nel DDP contenuti di attuazione di tipo quadro, in modo da indirizzare l'attuazione e non imbrigliarla in previsioni preformate, la cui definizione deve essere necessariamente affidata alla successiva formazione di PA". Chiedono di prevedere destinazioni funzionali plurime modulate con adeguato grado di flessibilità, evitare limiti morfologici progettuali che imbrigliano le scelte come i limiti di altezza, escludere dal perimetro la vasca volano ed inserire elementi che consentano la valorizzazione strategica aperta a vocazioni già riconosciute e attribuite all'ambito.</i>	<i>PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE</i>
44	<i>BESTETTI ENRICO, GIUSEPPE, AMBROGIA,</i>	<i>Parte in Area a destinazione residenziale e parte nell'ambito di trasformazione AT-IP1b.</i>	<i>Ambito fortemente vincolato e caratterizzato da rilevante frammentazione di aree e molteplici proprietà per cui la situazione è decisamente sfavorevole per l'attuazione del piano. Gli scriventi desiderano procedere in via autonoma, pertanto chiedono di stralciare l'area con accesso da via San Cristoforo per realizzare un intervento edificatorio residenziale con PCC mantenendo inalterata in modo proporzionale la quota per le cessioni.</i>	<i>PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – in virtù dei vincoli presenti ipotizzare stralcio del piano attuativo e qualificazione a parco urbano</i>
45	<i>PERITORE ANGELO</i>	<i>Area parte dell'ambito di trasformazione AT-IP1b.</i>	<i>Area con vincolo imposto da un intervento unitario che ha bloccato ogni iniziativa di attuazione, comportando un</i>	<i>PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – in virtù dei vincoli presenti ipotizzare stralcio del piano</i>

			<p><i>aggravio di costi alle imposte per la generazione di diritti edificatori non utilizzati. Considerato che non si andrebbe a ledere interessi di terzi e che l'area ha dimensioni idonee per garantire la previsione di progetto unitario e la cessione di aree per servizi pubblici, chiede di escludere la proprietà dall'ambito in oggetto, classificandola ad area residenziale di completamente attuabile con PCC</i></p>	<p><i>attuativo e qualificazione a parco urbano</i></p>
46	<p><i>MARIANI CARLO, GUAZZI MARCO, IMM. GERLA, ZARDONI ANGELO E DIEGO</i></p>	<p><i>Area ambito di trasformazione AT-9.</i></p>	<p><i>In questi anni sono stati notevoli gli sforzi per trovare un accordo e per il raggiungimento degli obiettivi che si pone l'AC con l'attuazione dell'ambito. Gli scriventi hanno anche proposto ricorso al TAR per l'annullamento dei provvedimenti e delle disposizioni giudicate "illegittime". I proprietari credono che per risolvere la questione è necessario siano rivisti alcuni parametri per l'edificazione. Allegano nuova perimetrazione con le aree oggetto di cessione.</i></p>	<p><i>PROPOSTA COMPATIBILE IN PARTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE - supplemento istruttorio per verifica consumo di suolo e PTC, in fase di valutazione con la Provincia</i></p>
47	<p><i>IMMOBILIARE POLO</i></p>	<p><i>Aree comparto PII - C1.4 del PRG 2005</i></p>	<p><i>Lo strumento urbanistico allora vigente prevedeva l'inserimento di una struttura commerciale per 800 mq. di media struttura di vendita per offrire un contributo al quartiere carente di servizi. Oggi tali superfici sono ritenute insufficienti e richiedono 1400 mq. Chiedono conferma della bretellina di collegamento tra via Lodigiana e via San Cristoforo prevista nel PRG e PGT vigente anche per dare accesso alla struttura commerciale.</i></p>	<p><i>RICHIESTA NON ACCOGLIBILE NELLA VARIANTE AL PGT - propone una modifica alla convenzione del PII approvato</i></p>
48	<p><i>STUDIO MAGNI STRADA</i></p>	<p><i>L'area oggetto della segnalazione è all'interno</i></p>	<p><i>La proposta prende in considerazione la possibilità di</i></p>	<p><i>PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA</i></p>

		<i>del PLIS EST delle CAVE, parte destinata ad Area a servizi pubblici o servizi privati ad uso pubblico esistente non ricompresa negli AT e in minima parte area agricola.</i>	<i>una modifica all'accesso pedonale del cimitero di via San Francesco d'Assisi. L'ipotesi è quella di realizzare un viale alberato rettilineo che congiunga la pista ciclabile al cimitero. Il punto focale finale è la cappella centrale. Il viale sarà luogo di preparazione e meditazione considerando che storicamente l'accesso ai cimiteri avveniva spesso tramite un viale alberato pedonale.</i>	<i>VARIANTE – richiesta accoglibile</i>
49	<i>QUADRIO WALTER</i>	<i>Area a destinazione attività economiche.</i>	<i>Dichiara che l'intera proprietà è utilizzata da sempre ad uso abitativo. Considerata che l'area è già stata penalizzata da esproprio per ampliamento A4, che l'attività produttive sono successive alle residenze, e che la zone è prevalentemente residenziale, chiede cambio azionamento ad area a destinazione residenziale.</i>	<i>OSSERVAZIONE CONDIVISIBILE – supplemento istruttorio al fine di valutare come rendere l'azionamento più compatibile con la realtà attuale</i>
50	<i>LO RE FRANCESCO, MAURIZIO, GIANLUCA E RECALCATI ROSANGELA</i>	<i>Area Agricola nel PLIS MEDIA VALLE DEL LAMBRO</i>	<i>Chiedono riqualifica del lotto conferendo potenzialità edificatoria, azionando l'area a destinazione Residenziale o destinazione mista con area a destinazione attività economiche.</i>	<i>PROPOSTA INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE</i>
51	<i>POLIGNINO ANTONIO</i>	<i>Rientranti nel NAF nucleo antico di San Damiano. Due edifici classificati come "già profondamente trasformati, privi di valore ambientale" e uno "in contrasto con l'ambiente".</i>	<i>Chiede lo stralcio degli immobili dal NAF perché non presentano una tipologia non confacente con le caratteristiche di storicità e le classificazioni attribuite dal PGT confermano tale tesi.</i>	<i>RICHIESTA DA VALUTARE - verifica nell'ambito dell'aggiornamento del piano delle regole</i>
52	<i>BRIGATTI MARCO FILIPPO</i>	<i>L'area di proprietà è ricompresa in parte nell'ambito AT-S1 "Porta Nord", parte è area agricola con insediamenti esistenti e la restante è area agricola.</i>	<i>Riprendendo e adattando l'osservazione n. 102 trasmessa in sede di controdeduzione al vigente PGT, il richiedente propone: l'inserimento di tutta la cascina agricola e l'allevamento di bovini nell'area di trasformazione, eliminando l'incompatibilità che si genera in sede</i>	<i>PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE RELATIVAMENTE ALLA VALORIZZAZIONE DELLE AREE A VERDE E AGRICOLE</i>

			<i>pianificatoria. In subordine la valorizzazione delle aree a verde ed agricole attualmente esistenti ed eliminazione dell'ambito di trasformazione prevedendo una destinazione in coerenza con la destinazione (agricola e di allevamento) attuale per i mappali 25 e 6., in coerenza con le linee guida dell'AC per la variante generale al PGT.</i>	
53	BESTETTI CARLO	<i>L'area è in parte area agricola all'interno del PLIS MEDIA VALLE DEL LAMBRO e in parte destinata ad Area a servizi pubblici o servizi privati ad uso pubblico esistente non ricompresa negli AT.</i>	<i>Chiede di escludere l'area dai servizi, prevedendo un PCC e garantendo, con l'attribuzione di un indice edificatorio di 0,33 mq/mq. la realizzazione dell'accesso al PLIS. Allegano schema</i>	<i>PROPOSTA INCOMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE</i>
54	CONDOMINI VIA DANTE 56		<i>Chiedono stralcio ambito di trasformazione AT 5</i>	<i>PROPOSTA COMPATIBILE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE – richiesta accolta</i>
55	COOPERATIVA DI ABITANTI 25 APRILE		<i>Chiedono recupero a fini abitativi del sottotetto esistente</i>	<i>PROPOSTA NON COERENTE CON LE LINEE DI INDIRIZZO DELLA VARIANTE</i>

La quantità di istanze pervenute segnala un buon interesse attorno ai temi posti all'attenzione dalla redazione del PGT. Per contro l'assoluta prevalenza di proposte e suggerimenti legati a questioni di natura fondiaria e proprietaria segnala come sia difficile l'affermarsi dell'idea di partecipazione alla definizione di più generali strategie di sviluppo.

Tuttavia è da segnalare come l'importante interlocuzione avvenuta attraverso la sperimentazione di questo procedimento partecipativo non sia andata perduta poiché le istanze, laddove valutate come compatibili, verranno considerate nell'ambito della redazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi.

2.7.1 Questionario

Altro strumento partecipativo di cui si è deciso di avvalersi è stata la distribuzione di un questionario anonimo alla popolazione avente l'obiettivo di rilevare le aspettative della collettività rispetto alla gestione del territorio, soprattutto con riguardo al tema della vivibilità.

Per garantire la più ampia diffusione possibile delle informazioni e per poter raccogliere un elevato numero di contributi, è stata avviata una consultazione diretta della popolazione mediante la distribuzione nelle scuole elementari e medie di un questionario in grado di fare emergere, sia da parte dei bambini che delle loro famiglie, gradimenti e criticità da utilizzare come spunti per la pianificazione.

Il questionario è stato messo a disposizione per tutta la cittadinanza definendo come termine ultimo di consegna la data del 4 maggio 2015.



COMUNE DI BRUGHERIO

(PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA)

Nuovo PGT: le tue proposte per Brugherio

L'amministrazione comunale ha avviato il percorso di **approvazione della variante al Piano di Governo del Territorio (PGT)**, il documento urbanistico più importante per un Comune, perché definisce la localizzazione dei servizi a disposizione della collettività, indica le eventuali possibilità di nuove costruzioni, definisce i criteri per riqualificare il patrimonio esistente e gli obiettivi per lo sviluppo dell'ambiente e degli spazi verdi, di un sistema della mobilità alternativo a quello a motore, persegue la volontà di sviluppare le attività produttive e commerciali. Ti chiediamo di rispondere a queste brevi domande e di riconsegnare il questionario in Comune o negli appositi contenitori presenti nelle scuole **entro il prossimo 4 maggio 2015**: con il tuo parere ci aiuterai a calibrare al meglio gli obiettivi e le azioni per una buona pianificazione. **Grazie!**

Il Sindaco Marco Troiano – Il Vicesindaco e Assessore alle Politiche educative Giovanna Borsotti

Figura 46 – Frontespizio del questionario distribuito

Il questionario è suddiviso in 4 sezioni:

- una prima parte di dati generali sul compilatore e la composizione del nucleo familiare;
- una seconda parte che prevede alcune risposte aperte di carattere qualitativo;
- una terza parte che richiede di esprimere il grado di soddisfazione riguardo tematiche di carattere locale di interesse per la pianificazione;
- una quarta parte che chiede manifestazioni di interesse riguardo questioni di carattere ambientale, sulla qualità della vita, sul sistema dei servizi, ecc.

Alla lettura e all'interpretazione delle risposte pervenute è riservato un apposito capitolo del Rapporto Ambientale; in questa sede si ritiene opportuno segnalare alcuni dati riepilogativi:

- sono state distribuite 3655 copie del questionario utilizzando differenti canali di diffusione distributivi; si sono coinvolte direttamente 14 scuole, organizzati punti di diffusione e raccolta presso l'atrio del comune, la biblioteca e lo sportello polifunzionale;
- entro il termine previsto per la raccolta dei questionari (4 maggio 2015) sono stati restituiti 1008 questionari compilati;
- i dati ricavati dai questionari sono stati archiviati in una tabella e, pur mantenendo il carattere strettamente anonimo, sono stati raggruppati secondo modalità differenti in modo da risultare più rappresentativi delle fasce di età dei compilatori o del quartiere di ubicazione della punto di raccolta.
- la quasi totalità dei questionari è stata compilata da residenti nel comune di Brugherio (946 su 1008, 94%); l'età media dei compilatori varia dai 36 anni ai 56 a seconda dell'ubicazione dei questionari: in generale l'età più bassa si riscontra nelle risposte provenienti da scuole dell'infanzia e primarie, mentre l'utenza che ha riconsegnato i questionari compilati presso gli uffici comunali e i servizi, quali ad esempio la biblioteca, ha un'età più elevata.

La lettura degli esiti del questionario ha permesso di costruire un quadro di riferimento entro cui andare a collocare l'insieme delle strategie previste dal PGT e uno scenario partecipativo rispetto cui verificare l'insieme delle determinazioni in sede di VAS.

3. Quadro conoscitivo del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute (art.8, comma 1, lettera b)

3.1 Il sistema delle infrastrutture e della mobilità

La presenza di progetti infrastrutturali che riconfigureranno il sistema delle relazioni est-ovest del territorio provinciale rappresenta un elemento di complessità e di opportunità da governare alla scala sub-regionale. La realizzazione dei progetti riguardanti "Autostrada Pedemontana" ovvero il Collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo ed Opere ad esso Connesse - in capo a Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (CAL S.p.A.) ed Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. (APL S.p.A.) - nonché il potenziamento della tratta ferroviaria Bergamo-Seregno - in capo a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) del gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A. - genereranno importanti ricadute sul sistema infrastrutturale, quindi viabilistico, di questo quadrante regionale, così come si evince dalla relazione del PTCP.

In sinergia rispetto a quanto previsto nello scenario programmatico alle principali opere stradali in progetto, meritano attenzione particolare anche le opere infrastrutturali di interesse pubblico quali le opere di mitigazione e compensazione (connesse alle opere infrastrutturali) e l'ipotesi di prolungamento della Metropolitana Milanese (Linea 2) a Vimercate. Sono opere che rappresentano un'importante opportunità per la ri-progettazione della maglia delle relazioni sia a livello sovra locale che locale. In particolare il progetto di Metropolitana Milanese, prevedendo il passaggio sul territorio comunale, dovrà essere verificato nei differenti aspetti valutando gli aspetti derivanti da una tale opera in sede di programmazione e progettazione degli interventi nel territorio comunale.

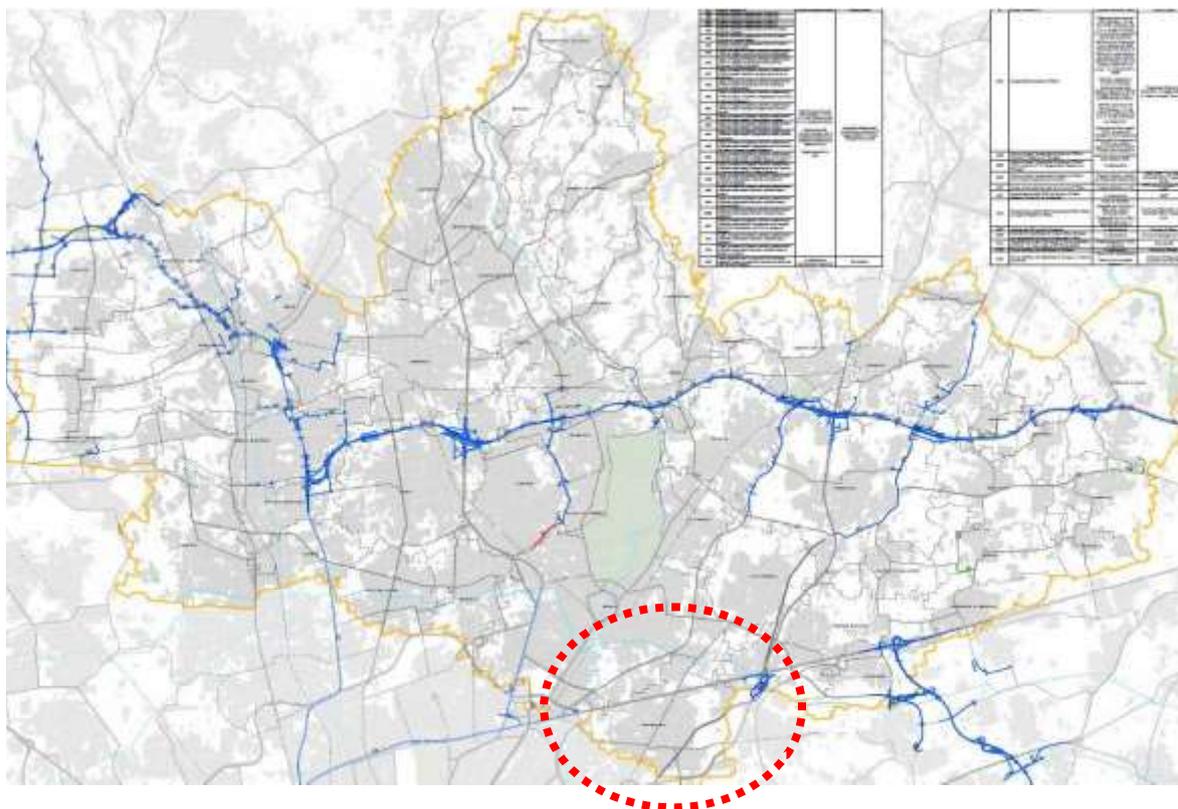


Figura 47 – Interventi sulla rete stradale nello scenario programmatico del PTCP

3.1.1 I riferimenti sovra comunali

I documenti del PTCP evidenziano come l'assetto infrastrutturale della Brianza sia costituito da un sistema di corridoi e direttrici che, a partire dalla tangenziale nord, si diramano a raggiera verso Como e Lecco. In alcuni casi si tratta di tracciati con caratteristiche autostradali (Milano - Meda, Valassina, Tangenziale Est di Milano verso Vimercate), in altri di strade con caratteristiche più urbane (la Comasina storica) e comunque con una capacità veicolare più ridotta (ad esempio la SS 233).

Accanto alle direttrici principali corrono le linee ferroviarie, che presentano un'articolazione decisamente maggiore (si pensi alla Monza - Molteno - Oggiono, al tratto RFI che da Monza corre verso Como, la linea ferroviaria Saronno- Carnate, ecc.). In direzione est-ovest, ovvero in senso trasversale rispetto all'impianto radiocentrico, non esistono itinerari stradali di rilievo e quelli minuti esistenti sono piuttosto discontinui, fatta eccezione per l'autostrada Milano-Bergamo e la Tangenziale Nord di Milano. La scarsità dei collegamenti trasversali è una delle principali criticità della rete, unitamente alla mancanza di una specifica gerarchia, e ad una più generale inadeguatezza e insufficienza, almeno rispetto alle esigenze espresse da un territorio che è fra i più densamente abitati della Lombardia.

Queste indicazioni progettuali interessando solo indirettamente il sistema infrastrutturale del comune ma ampliando la dotazione infrastrutturale potranno consentire una migliore distribuzione dei carichi di funzionamento delle infrastrutture esistenti.

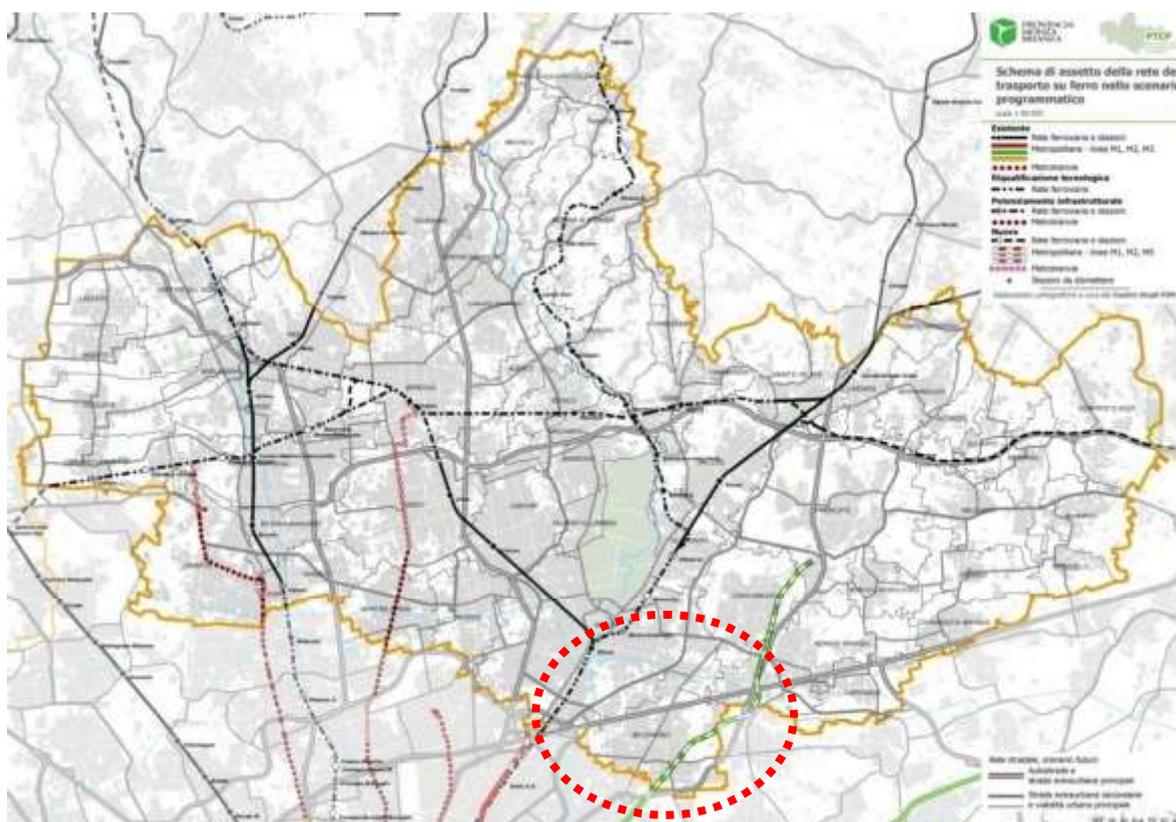


Figura 48 – schema di assetto della rete del trasporto pubblico su ferro nello scenario programmatico del PTCP (fonte PTCP)

3.1.2 I riferimenti comunali

Come evidenziato nella tavola *Evoluzione storica del Comune di Brugherio: sistema infrastrutturale* del PGT 2013, la lettura della cartografia storica e moderna di riferimento consente di far emergere quattro elementi evolutivi del sistema infrastrutturale del territorio brugherese.

- I percorsi storici (dalla lettura delle mappe catastali storiche del 1721),

Dalla lettura delle mappe catastali storiche del 1721, Brugherio risulta sorgere a ridosso di una importante direttrice storica costituita dall'asse Nord-Sud che collegava Milano a Bergamo, oggi ancora esistente e individuata dall'attuale Viale Lombardia. Nel '700 sono ben individuabili i percorsi che collegano i nuclei rurali storici e le relative cascine.

- Brugherio come incrocio.

Dalla lettura delle mappe catastali storiche del 1850 - 55, Brugherio si configura come marginale rispetto ai principali percorsi storici del nord-est milanese quali la Milano-Monza-Lecco e la strada Padana Superiore. Brugherio si colloca invece all'incrocio di percorsi secondari e di viabilità minore: la Milano Crescenzago - Vimercate-Beragmo (oggi SP3 di Imbersago), la Monza-Cernusco (oggi SP113) e la Monza S. Alessandro - Carugate (oggi SP208 - 209).

- L'Autostrada.

Dalla lettura della cartografia IGM del 1936, emerge come il ruolo rilevante dello sviluppo urbanistico sia stato la presenza dei nuclei rurali e delle relative cascine storiche. Quindi se i percorsi viari non hanno influenzato la crescita insediativa della città, determinante invece, per la localizzazione delle industrie, è stato il ruolo dell'asse di Viale Lombardia e, soprattutto, dell'Autostrada Milano-Bergamo.

- La tangenziale.

Dalla lettura della cartografia moderna CTR del 1981 e del 1994, emerge come , dopo quasi un secolo di attività, la soppressione della tramvia Milano- Crescenzago-Vimercate (1981), solo in parte sostituita dal prolungamento della linea 2 della metropolitana fino a Cologno nord. La costruzione della Tangenziale Est, che si innesta ad Agrate Brianza nell' autostrada Milano-Bergamo, permette l'accesso a Brugherio da sud.

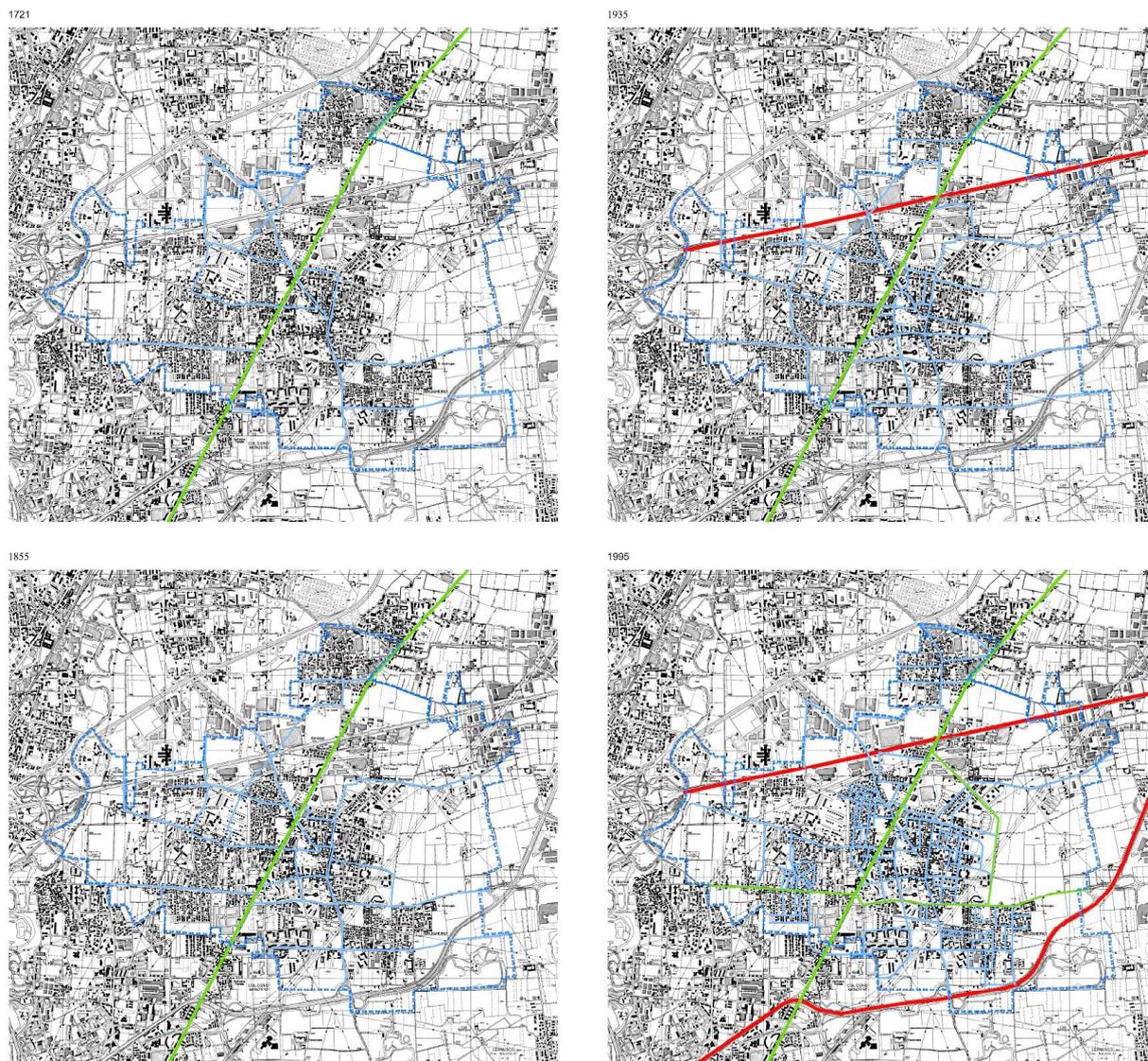


Figura 49 – Estratto tavola - Evoluzione storica del territorio comunale per il sistema infrastrutturale
(fonte PGT 2013)

Ad oggi, il territorio comunale risulta caratterizzato principalmente dalla presenza di tre arterie ad alto scorrimento: l'Autostrada A4 Milano-Venezia a nord e la tangenziale denominata Est A51 con uscita Brugherio che attraversa il territorio nella sua porzione Sud-Ovest.

Il tratto autostradale, accessibile in modo quasi diretto dal casello di Agrate, è stato molto importante nella definizione dell'assetto del territorio nonché nella determinazione della localizzazione delle industrie, sia per quelle che si attestano a ridosso di tale asse stradale sia per quelle interne che hanno diretto accesso dal tronco autostradale.

Le infrastrutture principali di tipo stradale sono la SP "Milano – Vimercate – Imbersago", la SP 208 "Brugherio – Carugate", la SP 209 "Brugherio – Sesto San Giovanni" e la SP113 in quanto collegamento con Monza a Nord e Cernusco sul Naviglio a Sud che attraversa il territorio comunale da nord a sud.

In termini di città pubblica, dal punto di vista del trasporto pubblico locale, la città è collegata direttamente a Monza attraverso la linea Z203 (Monza FS – Cologno M2) di Brianzatrasmobili che eroga il servizio con frequenza di 21' nella fascia oraria 06.00 – 20.00 e di 30' nella fascia oraria 21.00 – 24.00 (nel periodo scolastico) anche nei giorni festivi.

Le fermate di accesso alla mobilità ferroviaria più vicina è sita a nord est nel comune di Monza, da cui partono molti collegamenti sia a sud che a nord del territorio a grande scala.

Sul territorio comunale di Brugherio sono previste opere per il futuro passaggio del prolungamento della linea metropolitana fino a Vimercate (alternativa B). Tale prolungamento da Cologno Monzese seguirebbe due diramazioni: la prima verso Ovest di collegamento con Monza e la seconda proseguirebbe in direzione Nord - Est fino a Vimercate. Sono previste inoltre opere a carattere infrastrutturale interessanti il potenziamento del tracciato autostradale nella porzione ovest del territorio, così come emerso dalla lettura delle tavole del PTCP.

Il PGT dovrà recepire le indicazioni contenute nei progetti di scenario programmatico tenendo costantemente monitorato la progettazione definitiva ed esecutiva delle opere, elevando l'attenzione sulle possibili eventuali ricadute generate da tali opere in progetto sul territorio analizzato.

3.1.3 I nuovi progetti di infrastrutture di rilevanza intercomunale

Come ricordato nel paragrafo precedente, tra i progetti di carattere infrastrutturale che assumono una rilevanza in ambito comunale; si sottolinea il progetto di prolungamento della metropolitana. Questo progetto da tempo inserito nella programmazione delle opere infrastrutturali della regione urbana milanese interessa direttamente il comune, prevedendo il passaggio dell'infrastruttura sul territorio brugherese. Le tavole del PTCP precedentemente illustrate forniscono un quadro esaustivo dell'insieme delle progettualità che interessano questo quadrante regionale: ricordiamo la realizzazione del progetto riguardante "Autostrada Pedemontana" ovvero il Collegamento autostradale Dalmine-Como-Varese-Valico del Gaggiolo ed Opere ad esso Connesse - in capo a Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A. (CAL S.p.A.) ed Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A. (APL S.p.A.), nonché il potenziamento della tratta ferroviaria Bergamo-Seregno - in capo a Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) del gruppo Ferrovie dello Stato S.p.A.

Gli elaborati cartografici del PTCP mostrano chiaramente come questi due progetti, pur non interessando direttamente il territorio comunale, genereranno importanti ricadute sul sistema infrastrutturale innescando una redistribuzione dei flussi di attraversamento est-ovest che attualmente gravitano sull'autostrada A4 e sulla Tangenziale Est.

Prolungamento linea Metropolitana Milanese

Il progetto che interessa maggiormente il territorio comunale è sicuramente il prolungamento della linea metropolitana in discussione da anni. Recentemente un elemento di discussione è stato aggiunto in seguito alla pubblicazione del "Piano urbano della mobilità sostenibile" redatto dal Comune di Milano.

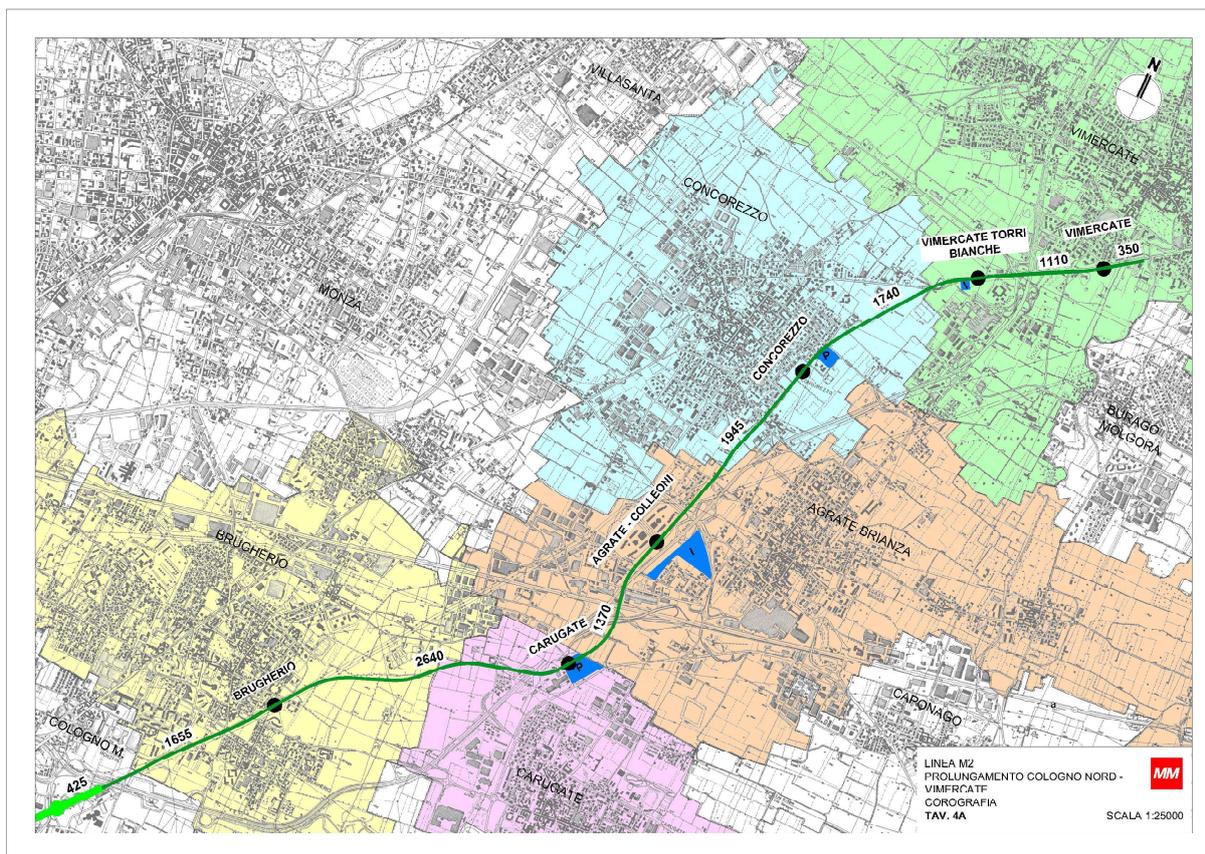


Figura 50 – Tracciato metropolitano in progetto al 2013

Lo scorso 20 febbraio 2015 l'assessore alla Mobilità e Ambiente Pierfrancesco Maran ha illustrato alla Giunta il Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS). Il documento è frutto di un approfondito confronto aperto con la città e con gli enti coinvolti avviato nel 2013 ed è stato redatto sotto la supervisione di un Comitato Scientifico. Secondo le intenzioni dell'Amministrazione il piano è destinato a ridisegnare la mobilità di Milano nei prossimi 10 anni e ridefinisce i confini della Città. Dopo aver impostato uno scenario di piano che sostanzialmente ricalca la progettualità elaborata nel corso degli ultimi anni, Il PUMS 2015 evidenzia come i risultati delle valutazioni condotte hanno evidenziato che i progetti "storici" di prolungamento delle linee della metropolitana risultano complessivamente sovradimensionati e dunque generalmente economicamente inefficienti, poiché caratterizzati da

- difficoltà di individuare tracciati lineari con sviluppo baricentrico rispetto alla distribuzione dei nuclei urbani consolidati dell'hinterland milanese, con conseguente necessità per gran parte dell'utenza potenziale di utilizzare un ulteriore modo di trasporto per accedere alle nuove metropolitane;
- elevati costi di costruzione per la necessità di realizzare consistenti quote di percorso in galleria;
- concorrenza fra alcuni dei nuovi rami della metropolitana e i servizi ferroviari suburbani e regionali.

L'insieme di questi fattori fa sì che nell'analisi costi-benefici queste soluzioni progettuali risultano marginali, orientando la valutazione verso nuove ipotesi progettuali di breve-medio termine finalizzate a servire la mobilità di scambio, caratterizzate da un breve sviluppo dei prolungamenti, tendenzialmente non superiore a 2-3 km rispetto ai capolinea attuali, finalizzato a servire direttamente ambiti a forte domanda dei comuni di prima cintura, caratterizzati da un'attuale ripartizione modale fortemente sbilanciata verso il mezzo privato individuale.



*Figura 51 – Scenario esplorativo – prolungamento di linee metropolitane
(fonte: PUMS Comune di Milano 2015)*

In una successiva sezione del documento vengono illustrati gli esiti di uno "scenario esplorativo" elaborato a partire dall'ipotesi di un prolungamento delle linee di trasporto metropolitane.

Relativamente al prolungamento da Cologno Nord in direzione Vimercate le analisi costi benefici mostrano "...una performance marginalmente positiva per le due estensioni brevi (Brugherio e Rozzano), purché realizzate in superficie contenendo al massimo i costi e negativo per la variante lunga fino a Vimercate".

Si sottolinea inoltre come: "il prolungamento previsto verso Vimercate può in una prima fase attestarsi a Brugherio, all'altezza della SP 208, lungo il sedime previsto, dove è possibile realizzare un terminal facilmente accessibile per le linee TPL dalle direttrici di Agrate, Vimercate, Monza, Concorezzo e Carugate che percorrono la Tangenziale Est o la viabilità provinciale. L'ipotesi dimostra un elevato grado di fattibilità potenziale, i punti di attenzione riguardano l'inserimento dell'infrastruttura in superficie e del nodo di attestamento in un tessuto urbano."

"Tale intervento riveste un ruolo strategico per il territorio provinciale ma anche i diversi territori locali attraversati dal passaggio del prolungamento stesso; l'importanza di prevedere inoltre una fermata con accesso diretto sul territorio di Brugherio produrrà benefici effetti al territorio in termini di connettività urbana e sovra locale. In prossimità del tessuto urbanizzato, l'opera di prolungamento ricava il ' suo spazio' principalmente all'interno dei 'varchi' mantenuti dal passaggio delle linee degli elettrodotti, generati dalle relative fasce di rispetto; il tracciato si inserirebbe quindi all'interno di tali spazi riducendo l'impatto, ove possibile, sul tessuto edificato e consolidato."

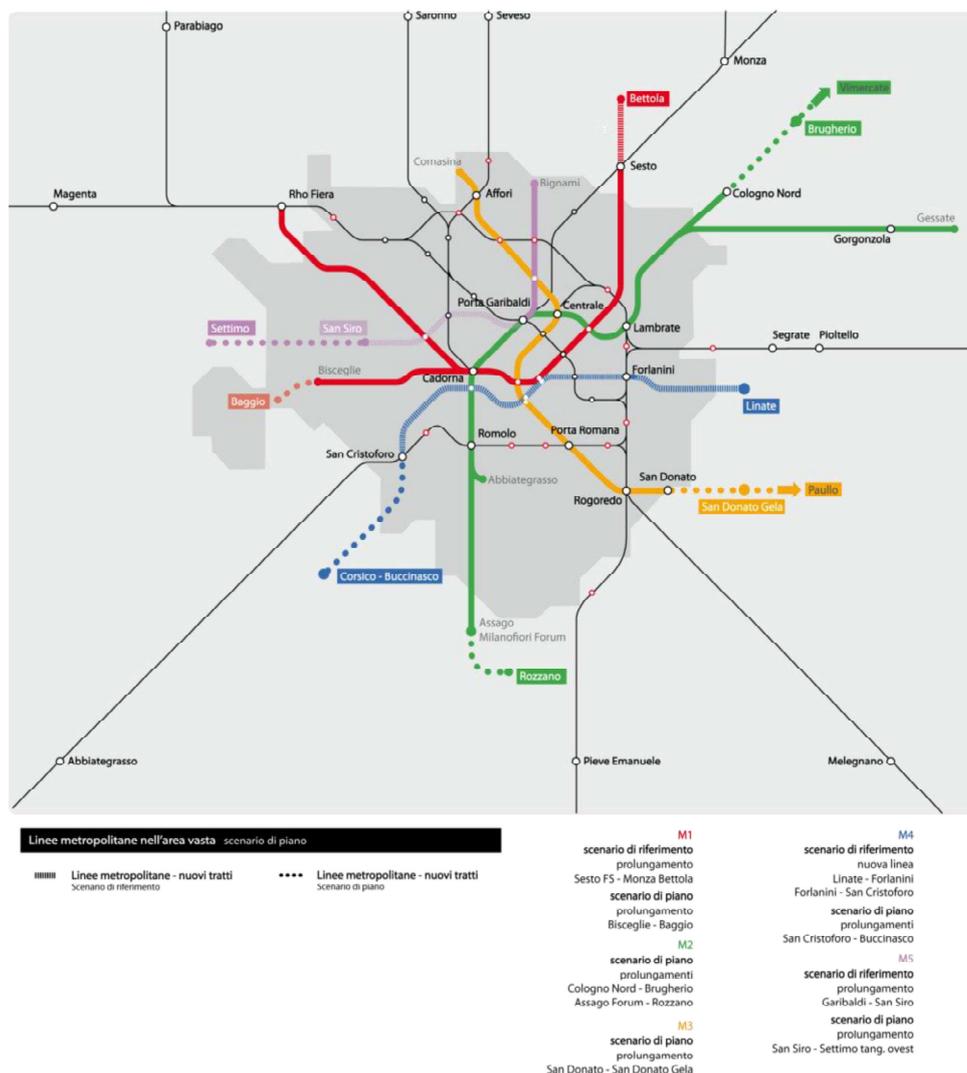


Figura 52 – Linee metropolitane nell'area vasta – Scenario di Piano (fonte: PUMS Comune di Milano 2015)

La presentazione del documento redatto dall'Amministrazione del Comune di Milano ha generato molteplici preoccupazioni negli amministratori dei comuni del "vimercatese"¹⁸; il motivo risiede principalmente nell'ipotesi di collocare una stazione di capolinea nel pieno centro urbano del Comune di Brugherio, con effetti sicuramente rilevanti per il sistema urbano, mentre a Vimercate esiste un'area dotata di numerosi parcheggi e strategica per raccogliere tutto il traffico della Brianza Est. I Sindaci sottolineano inoltre come questa indicazione era stata recepita e sottoscritta in precedenti progetti anche e valutata come sostenibile dal Comune capoluogo.

I Sindaci Paolo Brambilla (Vimercate), Ezio Colombo (Agrate Brianza), Antonio Marco Troiano (Brugherio), Umberto Gravina (Carugate), Riccardo Borgonovo (Concorezzo) hanno presentato, nel mese di maggio 2015, un'osservazione al PUMS del Comune di Milano.

L'ipotizzato spostamento del capolinea da Cologno Nord a Brugherio avrebbe un impatto negativo significativo, vista la collocazione previsionale della stazione di capolinea praticamente nel cuore della città di Brugherio.

Una simile collocazione può risultare plausibile ed accettabile per una fermata tipicamente urbana, ma una fermata extraurbana di capolinea che il PUMS immagina diventi collettore di tutto il traffico in arrivo dal nord est del territorio brianzolo, richiederebbe la realizzazione di un elevato numero di parcheggi di prossimità ed una probabile invasione di mezzi in sosta sulle strade del centro, in una strada che già oggi conta oltre 6 milioni di passaggi di auto in entrata ed uscita.

Ulteriori informazioni circa i contenuti del Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Milano sono recuperabili dalla lettura dell'insieme dei documenti elaborati. Consultare la pagina:

https://www.comune.milano.it/wps/portal/ist/it/servizi/mobilita/Pianificazione_mobilita/piano_urbano_mobilita

La previsione di Prolungamento della linea metropolitana MM2 è un obiettivo prioritario di interesse regionale ai sensi della l.r. 12/2005. Come riportato nel Programma Regionale della Mobilità e dei Trasporti approvato con d.c.r. n. 1245 del 20/09/2016, relativamente agli interventi della provincia di Monza e Brianza, l'opera è confermata ed è inserita tra gli interventi sulla rete metropolitana e metrotranviaria.

3.2 Il sistema urbano

L'analisi delle soglie fondamentali di formazione di Brugherio consente di individuare alcuni tracciati storici e comprendere le logiche e le modalità di insediamento delle diverse parti che costituiscono il tessuto urbano in rapporto al sistema territoriale complessivo.

L'attuale assetto rappresenta infatti l'esito di un complesso processo di aggregazione di piccoli insediamenti rurali, operati sotto l'azione unificante del potere religioso nelle figure di S. Ambrogio e di S. Carlo Borromeo, lungo il sistema portante infrastrutturale sul quale si sono progressivamente attestati e sviluppati i sistemi rurali delle cascine, le dimore patrizie e i vari borghi.

3.2.1 Le origini

Il PGT 2013 ricorda come le origini documentate dei primi insediamenti comunali risalgono all'epoca romana, quando in età imperiale si definiva con il termine di "baragia" un fondo aperto al pascolo comune per tutti i villaggi vicini: il borgo Baraggia (sinonimo di sterpeto, terra poco fertile, incolta) era costituito da una piccola comunità rurale situata lungo la strada romana per Aquileia, il cui tracciato è l'odierna via S. Francesco d'Assisi. Qui la Baraggia si estendeva a nord fino a comprendere l'attuale territorio di San Damiano e, verso sud, fino a comprendere il centro di Brugherio che allora di chiamava "Noxiate" ed era un "locus et fundus" di età imperiale (appezzamento definito di terreno con il relativo insediamento di nuclei familiari). Non solo Baraggia ma lo stesso nome di Brugherio, è indicativo della natura del luogo: l'etimologia indica il brugo "Calluna Vulgaris", come vegetazione tipica del luogo. Questi luoghi sono collegati con Carugate, verso est attraverso un altro tracciato storico – l'antica via Increa e l'odierna via dei Mille - lungo la quale nel IV secolo sorgevano il Convento di S. Ambrogio e la Cascina Increa. Ad Ovest il collegamento verso nord era assicurato dalla strada per Monza della quale non si conosce l'esatto tracciato, benché si possa affermare per certo che passasse per l'attuale Occhiate, nei pressi del fiume Lambro.

Le vicende storiche più significative per la lettura della formazione del territorio si hanno a partire dal IV secolo, quando i numerosi borghi e i dispersi insediamenti rurali che segnano la lenta penetrazione dell'agricoltura nella boscaglia costituiscono il contesto per l'attività religiosa e politica di S. Ambrogio e, successivamente, dell'Arcivescovo Carlo Borromeo che avrà il grande merito di avviare una unità sul piano religioso, politico ed economico nel quadro del riassetto territoriale della diocesi. A tal fine si possono

individuare tre periodi: IV sec. – XVI sec. (da S.Ambrogio a S.Carlo), XVII sec. – XIX sec. (da S.Carlo al 1866), 1866 ad oggi.

Dopo quello di S.Ambrogio, l'insediamento più antico risulta essere quello di Occhiate: nel 333 sul territorio di Brugherio passa la strada romana per Aquileja e la strada Milano-Monza: di questa non si conosce l'esatto tracciato, ma si hanno residui toponomastici di "Sextum" (Sesto S. Giovanni) e "Octavum" (l'odierna Occhiate).

Altro evento significativo per la lettura di alcune tracce del passato è costituito dall'insorgere della peste nel 1576 che compare per la prima volta nel borgo di S.Biagio a Monza il 1° agosto, ma presto si diffonde su tutto il territorio circostante. Sono poche le testimonianze, fra le quali risultano interessanti le disposizioni del Governatore di Milano nel vietare alle famiglie di uscire di casa: durante il flagello le orazioni religiose si tenevano presso gli altari posticci eretti agli incroci delle vie, in modo tale che i fedeli seguissero dalle finestre.

Segue il periodo del governo spagnolo di cui nulla merita di essere riportato, fino all'avvento della dominazione austriaca. Il censimento del 1721 rientra nel piano di riorganizzazione del territorio che segna anche sul piano fiscale differenze e sperequazioni fra città e campagna e fra ceti sociali. Questa operazione incontra difficoltà dovuta agli interessi dei maggiori proprietari, ma con Maria Teresa, nel 1760, si applica il nuovo catasto a tutto lo Stato di Milano; vengono così redatte la Mappa di Moncucco ed Uniti, Mappa di Cassina Baraggia con porzione di Brugherio S. Ambrogio e Mappa di Monza comprendente l'altra parte di Brugherio S. Ambrogio, Occhiate, Torrazza, Casecca e Malnido.

Nel 1700 Brugherio diventa luogo di villeggiatura della nobiltà milanese; numerose sono le ville d'epoca fra le quali: Villa Ghirlanda-Nosedà-Bertani, sede attuale del Municipio; Villa Ghirlanda-Silva, sede attuale della Biblioteca Civica; Villa Conte Bolagnos-Andreani-Sormani, a Moncucco. Sul parco annesso a questa dimora viene compiuta una delle prime ascensioni nella storia della mongolfiera, che ispirerà un'ode a Vincenzo Monti; mentre nei primi dell' '800 l'Andreani fa qui trasportare da Lugano un tempio cinquecentesco (il Tempietto di Moncucco) che si trovava in condizioni di degrado. Vengono anche individuate le tipologie della casa da massaro, da nobile e da pigionante.

Infine, nel 1866 viene istituito il Comune di Brugherio amministrando così un ampio territorio a sud di Monza: intorno al nucleo storico della Parrocchia di S.Bartolomeo, centro di Brugherio, sono annessi i Comuni di Baraggia, S.Damiano e Moncucco; inoltre nel 1871 si aggiunsero le Cascine di Increa a Sud-Est e Occhiate a Nord-Ovest.

3.2.2 L'evoluzione degli strumenti urbanistici del Comune

Il PGT 2013 evidenzia, con l'ausilio della cartografia dell'Istituto Geografico Militare, quale è stato il percorso evolutivo del costruito evidenziandone i tratti peculiari. La lettura delle soglie storiche è stata eseguita attraverso la sovrapposizione delle cartografie disponibili, al fine di ricostruire il processo di espansione del centro abitato di Brugherio.

Al fine di cogliere l'articolarsi del processo di crescita insediativa viene qui ripresa una sezione della relazione del PRG 2005 dove vengono delineati, in ordine cronologico, i vari strumenti urbanistici approvati dalle Amministrazioni Comunali che si sono susseguite nel comune di Brugherio. Da ultimo viene inserito un paragrafo che sintetizza le scelte insediative contenute nel PGT 2013.

Piano Regolatore Generale - 1958

La strategia dichiarata dal primo PRG di Brugherio è quella di riorganizzazione del territorio urbano suddiviso in zone omogenee residenziali ubicate attorno ai servizi e ben distinte dalle zone produttive, articolate in aree destinate all'artigianato e all'insediamento di industrie pesanti. Questa distinzione viene confermata dall'individuazione nel Piano di ampie fasce a destinazione verde inedificabile, con il compito di protezione delle aree residenziali dagli insediamenti produttivi e connettivo tra insediamenti periferici e centro. il piano

si propone inoltre di valorizzare le aree centrali consolidandovi i servizi e riorganizzando complessivamente la rete viabilistica. E' appunto la nuova viabilità a fornire la chiave di lettura del PRG del '58: essa assume infatti il duplice ruolo di rete infrastrutturale che collega ai vari livelli di gerarchia l'insediamento comunale alle realtà territoriali più vaste e nello stesso tempo delimita le aree edificabili, da quelle agricole, secondo un principio del contenimento dimostratosi storicamente illusorio. La maglia viaria proposta è costituita da due arterie tangenziali nord-sud: la prima, la direttissima per Vimercate, rappresenta il limite orientale dell'espansione insediativa, la seconda costituisce il limite occidentale dell'espansione destinata all'insediamento dell'industria pesante. Le due arterie trasversali fanno "sistema" collegandosi lungo il tracciato ferroviario in prossimità della prevista stazione ATM. L'autostrada Milano-Bergamo, in funzione dal 1928, completa il quadro delle infrastrutture viarie a nord dell'insediamento esistente e previsto, al di là del quale viene riconosciuto alla frazione di S. Damiano uno "sviluppo autonomo".

Conseguenza di questa viabilità a "maglia larga" destinata al contenimento delle espansioni insediative, si traduce in un sovradimensionamento di queste ultime, che occupano ad est vaste porzioni di terreni irrigui compresi dalla linea che unisce idealmente la cascina Increa con cascina S. Ambrogio, mentre ad ovest l'insediamento dell'industria pesante arriva a saturare le aree fino ai confini comunali.

Questa estensione delle previsioni insediative, già di per sé compromissoria di una vasta area territoriale, è ulteriormente aggravata se letta contestualmente agli indici edificatori assegnati che raggiungono per le zone residenziali intensive poste internamente al centro storico 6,5 mc/mq, per le zone semiestensive a ridosso del centro 4,00 mc/mq, mentre per le zone estensive di espansione, previste ad est e assai vaste, l'indice previsto è di 3,00 mc/mq. Le zone industriali, per le quali è apprezzabile la distinzione tra aree per industria pesante e artigianato e l'ubicazione articolata delle aree produttive che evita di addossarle all'autostrada Milano-Bergamo, sono gravate da un indice di utilizzazione assai pesante, anche se comune ad altri piani dell'epoca, fino all'80% del rapporto di copertura.

Piano Regolatore Generale - 1964

Il secondo PRG di Brugherio parte da una analisi dello stato di fatto che accerta, oltre alla realtà urbanistica, sociale ed economica, le numerose infrastrutture⁹ che rendono obbligate, secondo i progettisti, numerose scelte di piano, così come riportato nello schema allegato. La viabilità proposta si configura da una parte come registrazione dei tracciati decisi a scala sovracomunale quali la nuova provinciale per Imbersago (posti a sud lungo il canale navigabile) e la bretella di collegamento sud-nord che collega, passando ad ovest dell'abitato, l'autostrada del Sole con la Milano-Bergamo, scambiando tre volte nel territorio comunale con le vie di percorrenza est-ovest e, quindi, diventando elemento portante della viabilità di arroccamento sia della zona industriale confermata ad ovest del territorio, sia delle nuove aree produttive previste a ridosso della Tangenziale nord. Alla maglia infrastrutturale gerarchicamente più rilevante si collega la rete di livello locale che copre con una fitta ragnatela di strade secondo una logica di urbanizzazione totale ed intensiva che appare sovradimensionata nelle esigenze ed incompatibile con le capacità di investimento dell'ente locale. Conseguenza inevitabile della proposta viaria, è l'estensione delle previsioni insediative a coprire quasi tutto il territorio comunale.

La capacità insediativa di PRG dichiarata dai programmi è pari a 59.160 abitanti insediabili al 1991, contro 16.176 residenti al 1964, con un incremento previsto del 365%. Questa previsione che conferisce destinazione edificabile alla quasi totalità dei suoli, va letta contestualmente agli indici assegnati alle zone edificabili che, pur riducendo quelli previsti dal piano precedente – le zone intensive passano da 6,5 a 4,5 mc/mq, quelle semiestensive hanno un indice di 3 mc/mq e le zone estensive 1,5 mc/mq – configurano pur sempre densità e tipologie di tipo urbano. Per quanto riguarda le zone industriali, l'indice fondiario viene ridotto di un quinto, dall'80% al 60%, ma nello stesso tempo le aree destinate ad insediamenti produttivi vengono notevolmente incrementate rispetto al Piano precedente.

⁹ Si tratta dell'area Enel, con le conseguenti servitù degli elettrodotti che da essa partono, l'autostrada Milano-Venezia, il canale navigabile e il tracciato delle ferrovie dell'Adda.

Programma di Fabbricazione - 1970

Il PRG del 1964 subisce una revisione nel 1970: varia la destinazione di zona di alcune rilevanti aree, razionalizzando nello stesso tempo la maglia viaria e ridimensionando la capacità insediativa prevista, che si riduce da 59.160 a 48.000 abitanti. La variante più appariscente è rappresentata dalla riclassificazione dell'area posta ad ovest, già destinata ad industria dai precedenti piani, a zona riservata ad attrezzature intercomunali F. Con tale variante si ottiene la salvaguardia di una parte consistente del territorio comunale, salvaguardia confermata dalla eliminazione della "bretella" tra autostrada del Sole e Milano-Bergamo. Le previsioni industriali trovano con questo piano la loro definitiva allocazione a ridosso della Tangenziale, a nord ed a sud della stessa, attestandosi sulla confermata, e tutto sommato coerente, strada di arroccamento est-ovest, che confluisce all'altezza dell'area Enel sulla trasversale Monza-Carugate.

Il Piano del 1970, pur confermando la maggior parte delle aree edificabili individuate dal precedente strumento urbanistico, ne limita gli indici di fabbricazione in modo consistente (intensive da 4,5 a 3,00 mc/mq, semiestensive da 3,00 a 2,00 mc/mq) contribuendo in modo determinante alla salvaguardia del rapporto tra tipologia edilizia e morfologia urbana, pur mantenendo la capacità insediativa complessiva di Piano in valori comunque alti (48.000 abitanti al 1990, contro i 21.925 residenti al 1970, con un incremento del 118%).

Piano Regolatore Generale - 1975

Il PRG, riassunto nelle previsioni principali nello schema allegato, si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

- riduzione delle zone destinate ad edilizia residenziale sia come aree impiegate che come indici di fabbricabilità;
- previsione di aree destinate a servizi intercomunali;
- previsione di aree destinate ai servizi di isolato e individuate puntualmente dal piano;
- individuazione delle zone storico ambientali e di ristrutturazione soggetta a Piano Particolareggiato.

La riduzione della capacità insediativa del Piano è l'elemento che dà immediatamente il senso della novità di impostazione: 34.817 abitanti previsti al 1985, contro i 26.608 residenti.

Variante al Piano Regolatore Generale - 1984

Le ipotesi progettuali previste in tale variante sono nella logica di una continuità nella gestione urbanistica, optando per il miglioramento e la razionalizzazione dello strumento urbanistico precedente. Infatti, la disponibilità di aree di espansione (zone C), garantisce oltre ad una quota di edilizia privata, il proseguimento della politica di edilizia economico-popolare nelle sue varie forme. Per quanto riguarda le previsioni insediative, la variante propone una crescita equilibrata della realtà sociale, unitamente alla congruenza tra i diversi settori di sviluppo, abitazione, industria e servizi. Sulla base di queste indicazioni la capacità insediativa della Variante al PRG viene fissata in 36.796 abitanti, con una dotazione di aree a standard pari a 34,9 mq/abitante.

Piano Regolatore Generale - 2005

Il PRG del 2005 si propone di rispondere nel modo migliore alle esigenze di individuazione delle linee strategiche di sviluppo del territorio e di definizione delle forme e modalità di intervento per l'attuazione delle previsioni di piano. Quattro sono i temi principali affrontati dallo strumento:

- Redazione del Piano dei Servizi, di cui alla LR n° 1/2001, come parte integrante o specifico elaborato del Piano Regolatore (Allegato 2.10 del presente PRG).

Il Piano dei Servizi ne documenta lo stato attuale, a carattere pubblico e privato ai vari livelli, il loro grado di reale fruizione e delinea le politiche e le scelte operate nel contesto del tempo di validità del PRG,

affrontando non solo la tematica usuale della disponibilità di aree tramite vincolo, ma anche quella della programmabilità, qualità, fattibilità e fruizione delle previsioni dei servizi.

- Adeguamento del dimensionamento degli standard urbanistici.

La legge regionale n° 51/75, come modificata dalla LR n° 1/2001, determina rinnovate soglie inerenti la verifica e calcolo degli standard urbanistici, con conseguente verifica del dimensionamento del PRG. La verifica del dimensionamento di Piano è stata effettuata per il costruito, sia riferita agli abitanti con l'incremento in ragione di trasformazioni o aumenti volumetrici; inoltre trattandosi di dimensioni urbane non indifferenti, tale dimensionamento ha valutato l'insieme degli standard di quartiere e dei servizi generali.

- Modifica delle destinazioni.

La L.R. n° 1/2001 norma esplicitamente il rapporto tra definizione delle destinazioni ammesse o escluse e strumentazione urbanistica. La normativa del Piano introduce rinnovati concetti, metodi e strumenti, come ad esempio l'esplicitazione delle destinazioni escluse, la distinzione tra destinazione prevalente e ammessa, il recupero degli standard urbanistici anche per i permessi di costruzione ed in particolare, il più agile strumento della concessione convenzionata in sostituzione dei Piani di Recupero.

- Adeguamento delle NTA e della cartografia alla LR n°14/99 per il settore del Commercio.

L'adeguamento ha comportato l'individuazione, all'interno dello strumento urbanistico, di aree da destinare agli insediamenti commerciali, coerenti con l'impianto urbanistico esistente, in base alla ricognizione della struttura distributiva esistente sul territorio comunale.

Gli ambiti di trasformazione assoggettati a Piano Attuativo/PII o Permesso di Costruire Convenzionato corrispondono a 1.358.674 mq di Superficie Territoriale di trasformazione di cui 357.210 mq di Superficie Lorda di Pavimento residenziale e 223.211 mq di Superficie Lorda di Pavimento destinata ad attività non residenziali.

Piano di Governo del Territorio - 2013

Il Piano di Governo del Territorio, redatto ai sensi della Legge Regionale 12/05 sperimento l'articolazione dello strumento urbanistico in tre distinti documenti: il Documento di Piano, il Piano delle Regole ed il Piano dei Servizi.

Per quanto riguarda le determinazioni del Documento di Piano, gli Ambiti di Trasformazione (AT) previsti riguardano sia aree di nuova urbanizzazione che di riqualificazione/valorizzazione urbana interne al Tessuto Urbano Consolidato (TUC) e si articolano in:

- Ambiti di Trasformazione di rilevanza urbana (AT), per funzioni di tipo urbano (residenza, attività di tipo economico) che si riferiscono a parti di territorio considerate di rilevanza strategica nell'ambito delle politiche espresse dal DP. Quale particolare categoria degli Ambiti di Trasformazione si considerano quelli di Riqualificazione Urbana (AT – RU), non già individuati dal DdP, ma oggetto di specifiche proposte di trasformazione urbanistica volte alla riqualificazione del tessuto urbanistico, edilizio ed ambientale, ai sensi dell'articolo 88 della L.R. 12-2005 e s.m.i.
 - AMBITO AT-2 – Via Corridoni – via della Vittoria
 - AMBITO AT-3 – Via San Francesco d'Assisi
 - AMBITO AT-5 – Via Dante – via Kennedy
 - AMBITO AT-6 – Via Filzi
 - AMBITO AT-7 – Porta di mezzo
 - AMBITO AT-9 – Tangenziale est – Dorderio
- Ambiti di Trasformazione di preminente Interesse Pubblico (AT-IP) per i quali le trasformazioni urbanistiche previste, oltre a rivestire carattere di strategicità generale, sono anche finalizzate a

opere o interventi di particolare rilevanza per la città, sotto il profilo dell'interesse pubblico e generale;

- AMBITO AT-IP1 – Via S. Cristoforo – via Lodigiana
 - AMBITO AT-IP2 – Sottostazione elettrica
 - AMBITO AT-IP3 – Via Ca' Secca – via Matteotti
 - AMBITO AT-IP5 – Via San Francesco d'Assisi
 - AMBITO AT-IP6 – Via Santa Caterina
 - AMBITO AT-IP8 – Metropolitana
 - AMBITO AT-IP9 – Metropolitana
 - AMBITO AT-IP10 – Via Kennedy
 - AMBITO AT-IP11 – Viale Lombardia – via Cajani – via Turati
 - AMBITO AT-IP12 – Via Maestri del lavoro
 - AMBITO AT-IP13 – Via Magellano
- Ambiti di Trasformazione di rilevanza Sovracomunale (AT –S) aventi le caratteristiche definite dall'art. 81 delle N.T.A. del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP).
 - AMBITO AT-S1 – Porta nord
 - AMBITO AT-S2 – Porta sud

Agli ambiti di trasformazione si aggiungono altre opportunità insediative, interne al TUC e da attuare attraverso un Permesso di Costruire Convenzionato (PCC), individuate nel Piano delle Regole, che tendono a risolvere problemi di riconversione e/o di parziale ridefinizione dell'assetto insediativo.

DATI STATO DI FATTO					
Superficie territoriale (St)				10.325.214	mq
Tessuto urbano consolidato (TUC)				6.873.863	mq
Aree a destinazione agricola - PRG vigente				1.991.228	mq
Aree a servizi esistenti				1.550.875	mq
Abitanti al 2011				36.776	mq
Dotazione aree a servizi / abitanti				42,2	mq/ab
DATI CON AMBITI IN ATTUAZIONE O ADOTTATI REALIZZATI					
Abitanti ambiti in attuazione + Piani adottati/approvati				3.419	ab
ABITANTI AL 2011 + AMBITI IN ATTUAZIONE + PIANI ADOTTATI/APPROVATI				40.195	ab
TOTALE SERVIZI ESISTENTI E DA ATTUARE				1.828.984	mq
DOTAZIONE SERVIZI COMPLESSIVA PER ABITANTE				45,5	mq/ab
DATI CON PGT ATTUATO					
Abitanti PGT - DDP				928	ab
Abitanti PGT - PCC PDR				659	ab
Abitanti PGT - TUC				3.869	ab
TOTALE ABITANTI PGT				5.456	ab
ABITANTI AL 2011 + AMBITI IN ATTUAZIONE + PIANI ADOTTATI + PGT				45.652	mq
TOTALE SERVIZI PGT				925.371	mq
TOTALE SERVIZI ESISTENTI + AMBITI IN ATTUAZIONE + PIANI ADOTTATI + PGT				2.754.355	mq
DOTAZIONE SERVIZI COMPLESSIVA PER ABITANTE				60,3	mq/ab

Tabella 17 – Disponibilità insediative previste dal PGT 2013

Gli abitanti che si sarebbero potuti inse-

diare con la completa attuazione delle trasformazioni previste dal PGT 2013 sono 5.456, portando il valore complessivo dei residenti ad un valore di 45.652 abitanti, come restituito dalla tabella sopra riportata.

3.3 Lo stato di attuazione delle previsioni insediative del PGT vigente

3.3.1 La valutazione della disponibilità insediativa residua

Il calcolo della disponibilità insediativa residua si propone di valutare quanta parte della domanda insediativa pregressa e addizionale può trovare risposta nel patrimonio esistente e nelle quantità insediative previste e non utilizzate dal vigente strumento urbanistico. Questa operazione risulta particolarmente significativa nel porre in evidenza le difficoltà attuative incontrate dalle determinazioni contenute nei due ultimi strumenti urbanistici.

Le verifiche effettuate¹⁰ hanno evidenziato come la totalità delle previsioni insediative relative al PGT 2013 risulti inattuata e di come risulti sostanzialmente inutilizzata la maggior parte dei comparti assunti dal PGT in continuità con le determinazioni del PRG 2005.

A dieci anni dalla loro individuazione la quasi totalità delle opzioni insediative non risultano attuate; questo pone una serie di interrogativi sulla sensatezza di un'operazione "meccanica" di riproposizione delle opportunità insediative contenute nello strumento di governo del territorio.

Questo tema, presente nelle linee di indirizzo per la stesura della variante generale al Piano di Governo del Territorio "PROGETTARE NELLA CITTÀ, PROGETTARE PER LA CITTÀ." presentato contestualmente all'avvio del procedimento di variante, ha motivato alcune delle valutazioni relative alle tematiche insediative attorno a cui si articola la definizione delle strategie del PGT illustrata nel successivo Capitolo 5 - Lo scenario strategico di piano.

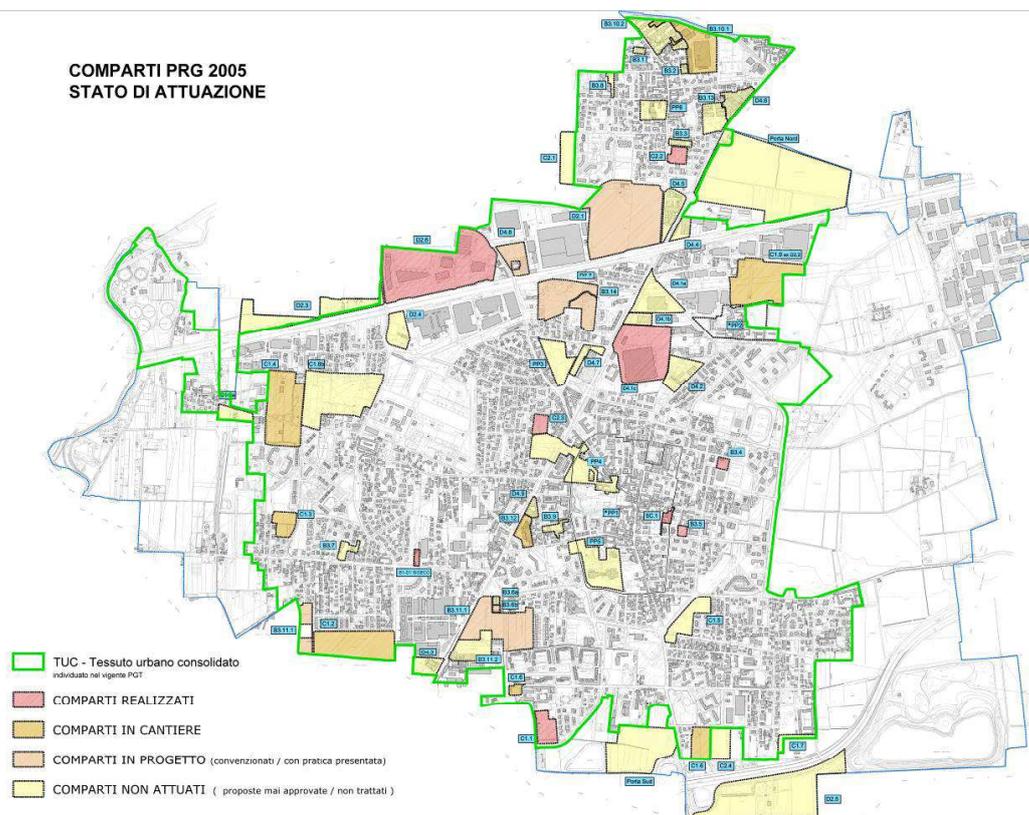


Figura 53 – Rilievo dello stato di attuazione delle previsioni insediative contenute nel PRG 2005

¹⁰ L'attività di verifica che ha riguardato lo stato di attuazione delle previsioni insediative del PRG e del PGT si è conclusa nel novembre 2014.

3.4 Il sistema degli spazi aperti e dei valori paesistici diffusi

I punti fermi da cui muovere l'agire dell'Amministrazione sono le risorse disponibili che coinvolgono, in particolare, il sistema dell'ambiente naturale e del paesaggio. Preservare l'ambiente e il paesaggio richiede uno sforzo orientato al "governo". Non si può pensare di salvaguardare le aree di interesse paesaggistico e ambientale, senza mettere in campo azioni ed interventi di gestione degli elementi che ne fanno parte, senza stabilire quali parti del territorio costituiscono "le invarianti strutturali", le condizioni irrinunciabili rispetto alle quali valutare possibili trasformazioni.

Il territorio di Brugherio è lambito da due aree protette. Esistono quindi precondizioni favorevoli affinché si consolidi ed estenda una strategia di tutela e di valorizzazione ambientale di queste aree, in sinergia con il sistema delle aree agricole e libere in termini di connettività ambientale sul territorio.

Allo stesso modo si evidenzia la necessità di salvaguardare e potenziare il patrimonio delle cascate e dei nuclei storici sparsi: si tratta di elementi costitutivi dell'identità policentrica comunale. In un contesto di progressiva omologazione dei tessuti, essi sono riconosciuti quali elementi iniziali del processo di organizzazione urbana. In alcuni casi la loro presenza ha mantenuto una leggibilità ed una relativa autonomia che le rendono capaci di testimoniare la loro storia ed il loro ruolo nel processo di crescita della città e pertanto nella definizione dei valori paesaggistici diffusi.

Il piano intende spostare l'attenzione e l'interesse dallo spazio edificato o edificabile, al paesaggio e agli spazi aperti. Far comprendere che il paesaggio, il territorio non costruito ha valore pari o superiore allo spazio costruito. Agire all'interno del sistema degli spazi aperti e dei valori paesistici diffusi significa lavorare con tutto ciò che non è costruito, sugli habitat forestali, agricoli e naturali ma anche sulla qualità del verde urbano. In particolare significa:

- salvaguardare gli habitat forestali residui ed i lembi di naturalità residua presenti sugli orli dei terrazzi fluviali;
- distinguere gli usi, le colture prevalenti e le diverse caratterizzazioni del paesaggio agricolo;
- identificare i sentieri e le strade rurali, riconoscerli nel loro ruolo di percorsi di interesse storico paesistico e di percorsi panoramici, prevederne il mantenimento e la riqualificazione nell'ottica di promuovere una fruibilità diffusa dei luoghi e dei paesaggi attraversati;
- riconoscere le visuali paesistiche più significative che occorre preservare;
- mantenere le cascate e le architetture rurali, rappresentative per i caratteri e le tipologie edilizie, i materiali e le tecniche costruttive tradizionali e soprattutto per le relazioni che gli organismi edilizi intrattengono con gli spazi limitrofi e con il paesaggio circostante;

In ragione degli usi e delle caratterizzazioni del territorio, l'orditura del paesaggio agricolo si articola rispetto a più tipologie che vengono di seguito analizzate.

3.4.1 Le aree Parco Locale di Interesse Sovracomunale

Come già ricordato in più occasioni all'interno del documento, a Brugherio si rileva la presenza di due distinti PLIS: a est il PLIS denominato Parco Est delle Cave e a ovest il PLIS denominato Parco Media Valle Lambro.

PLIS Est delle Cave

Il PLIS è stato riconosciuto con Delibera di Giunta Provinciale n. 501 del 25/05/2009, pertanto istituzione recente. Oltre al comune di Brugherio, ad esso appartengono i comuni di Carugate, Cernusco sul Naviglio, Cologno Monzese e Vimodrone. Brugherio rappresenta l'unico comune della provincia di MB appartenente a tale perimetrazione. Il Parco è infatti situato nella porzione orientale della Provincia di Milano, nel contesto dell'alta pianura irrigua, ed ha un'estensione di circa 787 ettari. Il territorio è caratterizzato dall'elevato livello di urbanizzazione e di infrastrutturazione (significativo al riguardo il segno del tracciato della Tangenziale Est che lo taglia diagonalmente). È interessato da due ambiti di rilevanza paesistica, sei specchi d'acqua, alcuni

dei quali in ambiti di cava tuttora attivi, e diverse cascine con presenze di architetture religiose (Cascina Incea con Villa Tizzoni-Ottolini).

PLIS Media Valle Lambro

Il PLIS è stato riconosciuto con Delibera di Giunta Regionale n. 7/866 del 30/04/2002. Oltre al comune di Brugherio, ad esso appartengono i comuni di Carugate e Sesto San Giovanni, appartenenti alla Provincia di Milano. Come è facile intuire, il Parco è stato come presidio ambientale nel territorio altamente urbanizzato del Nord Milano e rappresenta un'opportunità di riqualificazione territoriale e di risanamento del corso d'acqua. Le aree perimetrare a PLIS sono interessate nella porzione orientale da seminativi, mentre gli ambiti che costeggiano il Lambro sono caratterizzati da un'intensa urbanizzazione (si tratta prevalentemente di capannoni industriali e/o artigianali e depositi); particolarmente estesa è l'area del depuratore che occupa tutta la parte settentrionale. La porzione centrale, in corrispondenza delle anse del corso d'acqua, è invece occupata dalla discarica Falck, all'interno della quale il Comune di Cologno Monzese ha realizzato un progetto di recupero a parco urbano attrezzato; l'intervento, identificato come "Parco di San Maurizio al Lambro", ha costituito il punto d'avvio per la formazione del parco articolato lungo il corso del fiume. Il caso del Parco Medio Lambro è quindi atipico, in quanto trattasi di un insieme di aree reliquie fra l'urbano, opifici spesso dismessi, la Tangenziale nord e aree degradate da anni d'incuria, con presenza di discariche, cave e quant'altro. Morfologicamente il territorio del Parco è caratterizzato dall'attività di erosione del Lambro, che ha formato scarpate ancora ben visibili. Il corso d'acqua presenta una elevata variabilità e stagionalità delle portate che, in presenza di un alveo con sezioni insufficienti, rende l'area all'interno del PLIS una di quelle più soggette ai rischi idraulici.

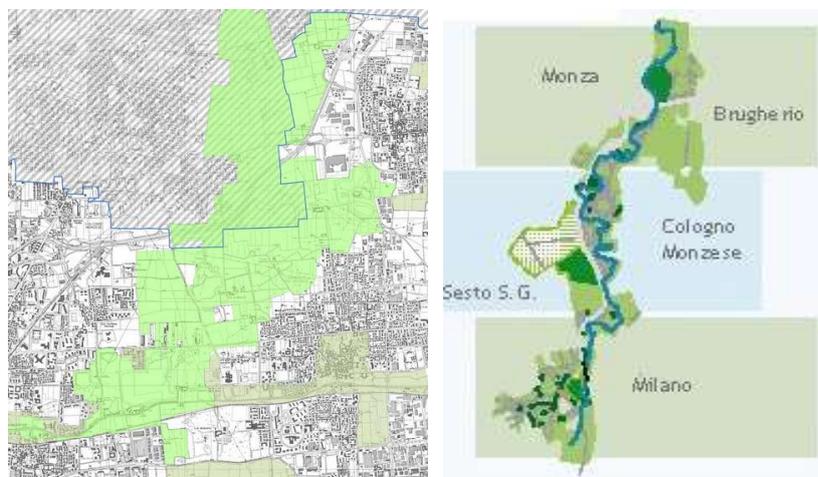


Figura 54 – perimetrazione PLIS Est delle Cave e PLIS Media Valle Lambro

3.4.2 Le aree agricole

Contestualmente all'avvio delle attività funzionali alla redazione della variante del PGT l'Amministrazione ha avviato un approfondimento legato al cogliere la dimensione ed i caratteri del sistema agricolo comunale. L'approvazione della LR 12/2005, e le successive integrazioni previste dalle LL.RR. 4/2008 e 31/2014, hanno evidenziato nuove problematiche legate alla logica con cui debbono essere individuate e gestite le aree agricole. Si è più volte ricordato come il tema della trasposizione degli ambiti agricoli strategici, individuati dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, nel Piano di Governo del Territorio pone la necessità di un cambio di attenzione relativamente al ruolo dell'agricoltura quale presidio funzionale in grado di assicurare il mantenimento dei caratteri di ruralità propri di questi territori. L'indagine svolta rappresenta ha permesso di focalizzare l'attenzione sui caratteri propri del sistema agricolo evidenziando puntualmente elementi di opportunità e di criticità.

La prima fase di approfondimento ha riguardato la sistematizzazione delle basi informative disponibili evidenziando i caratteri delle informazioni disponibili. Per le differenti fonti sono stati realizzati estratti cartografici focalizzati sul territorio comunale in modo da verificare consistenza e carattere del territorio agricolo.

Banca Dati DUSAF - Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e Forestali

Nella sua ultima versione (DUSAF 4) rappresenta la cartografia d'uso del suolo più aggiornata su scala regionale ed è inoltre la base di riferimento per alcuni strumenti di pianificazione derivati (ad esempio Piano di Indirizzo Foresale (PIF), Aree agricole sdf, ecc.).

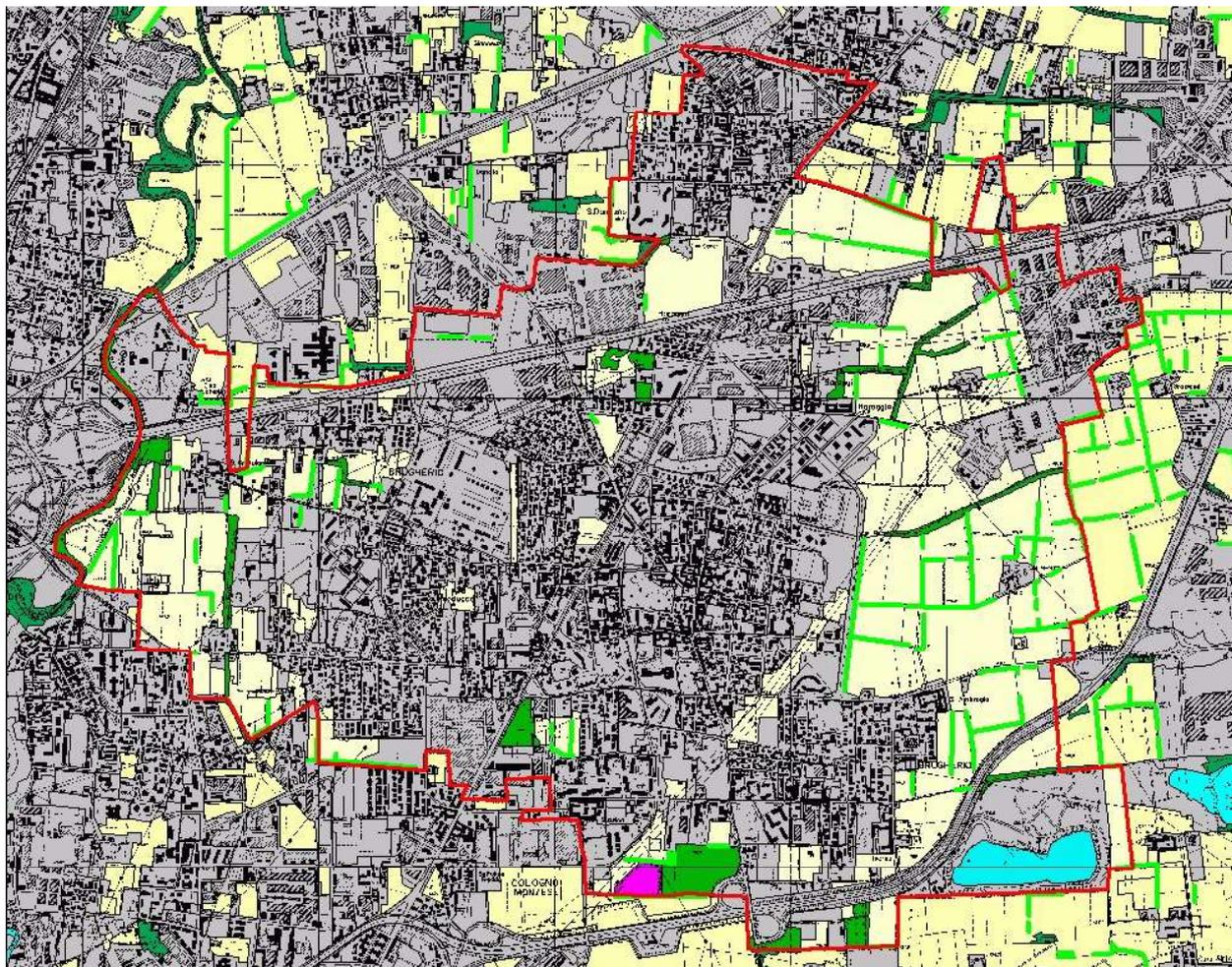


Figura 55 - DUSAF 4; in grigio le aree urbanizzate, in giallo le aree agricole, in verde i boschi, in azzurro le acque

Aree agricole nello stato di fatto

Questa cartografia, di diretta derivazione DUSAF, rappresenta le aree che al momento del rilevamento risultavano coltivate o comunque libere, a prescindere dalla destinazione d'uso.

L'importanza di questo stato informativo è soprattutto legata alla maggiorazione del contributo di costruzione in caso di consumo di suoli riconosciuti come aree agricole nello stato di fatto.

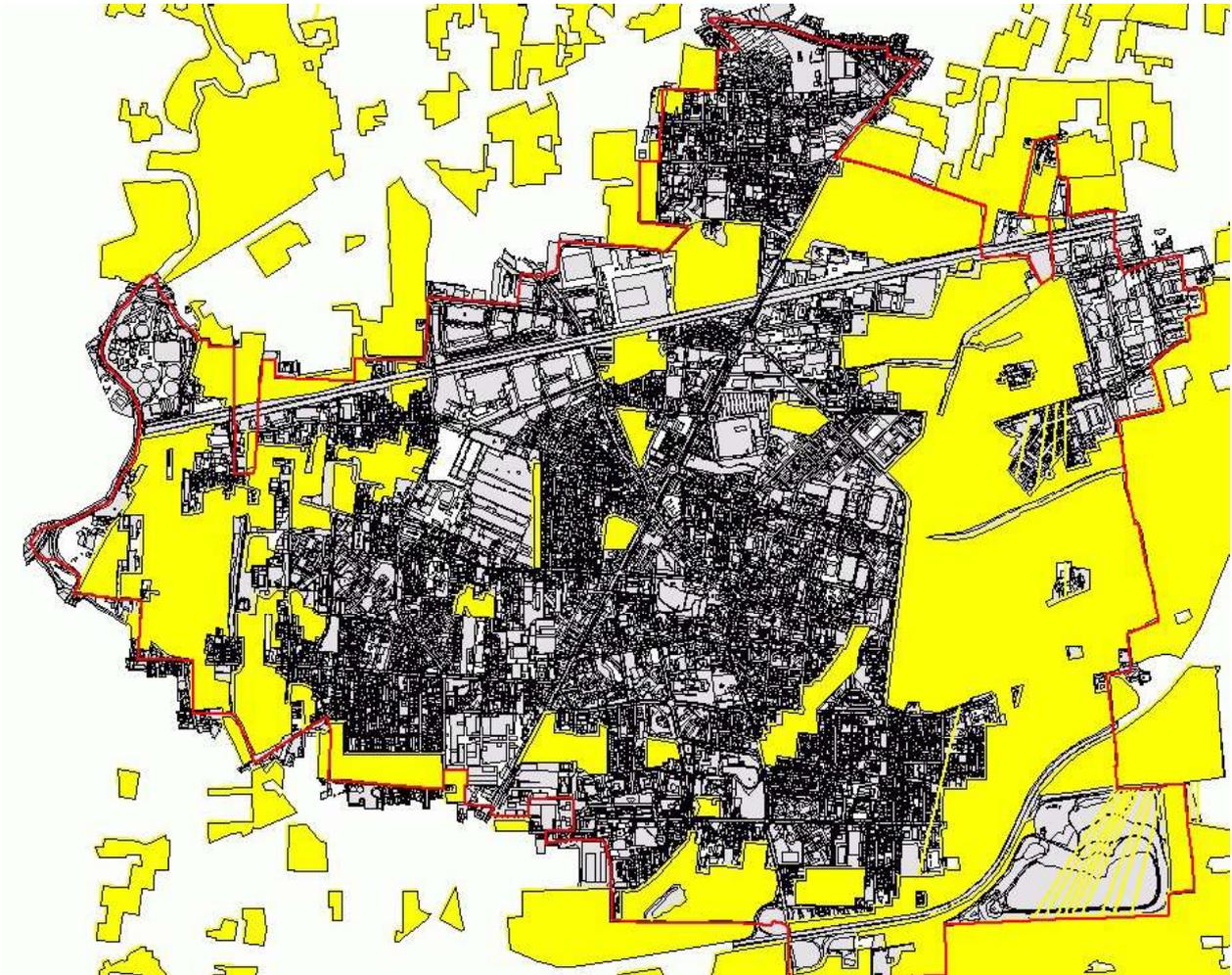


Figura 56 - Aree agricole nello stato di fatto

Aree protette

Il sistema delle aree protette vede la presenza di Parchi regionali e di PLIS; di fatto si tratta di una rete di aree libere, coltivate o boscate che dovranno preferenzialmente contribuire, laddove disponibili alla costruzione della Rete Ecologica Comunale.

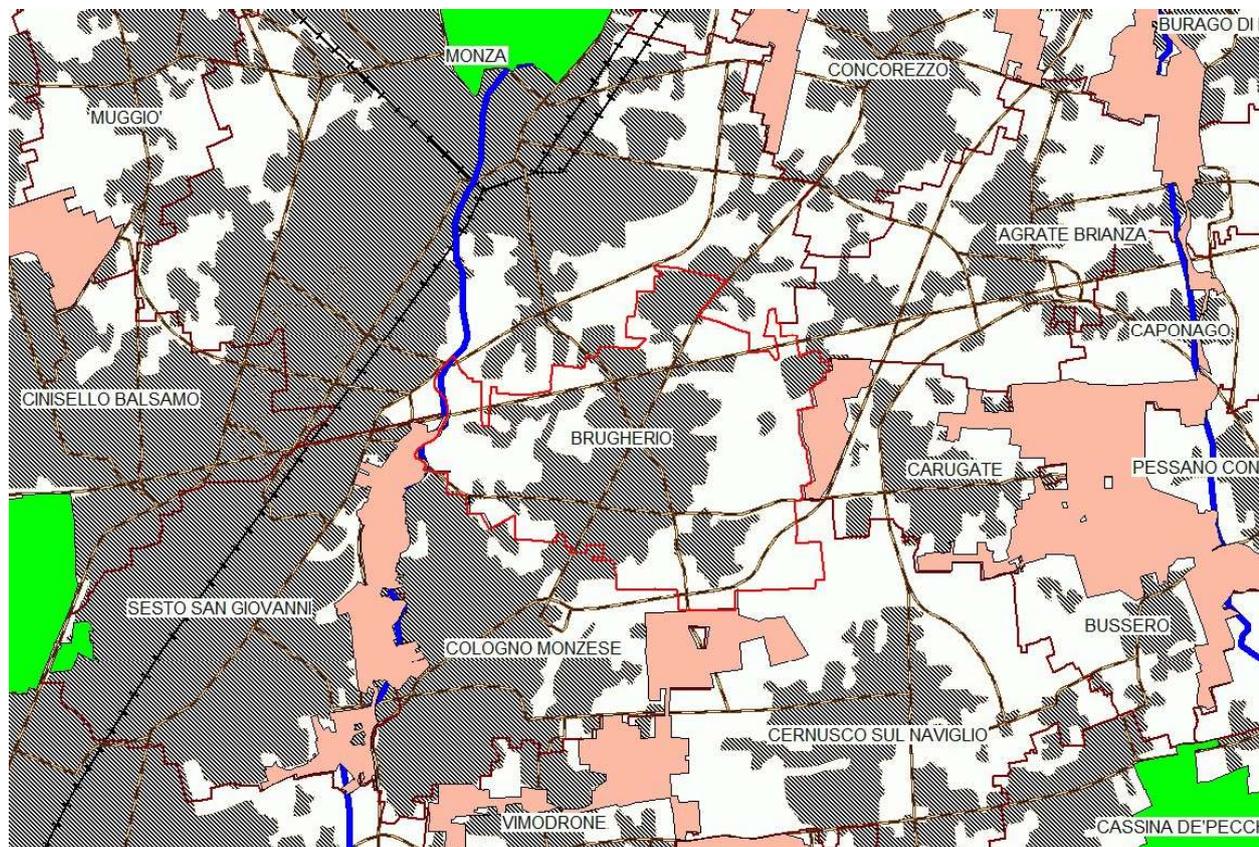


Figura 57 - Sistema delle aree protette: in verde i parchi regionali, in rosa i parchi locali; si noti che le banche dati regionali ufficiali non riportano aree protette entro i limiti amministrativi di Brugherio

Il database topografico – rilievo 2013

Il database topografico individua due categorie d'uso per quanto riguarda le "aree libere": le aree agricole e le aree a verde.

Una prima verifica delle aree designate agricole e di quelle a verde che lo possono diventare, viene effettuata mediante il confronto con la base DUSAF. Le due immagini seguenti riportano le due classificazioni, in giallo le aree agricole e in verde le aree a verde. Per quanto riguarda le prime la quasi totalità verrà confermata come agricole; nel caso delle seconde, una minoranza verrà compresa tra le aree agricole.

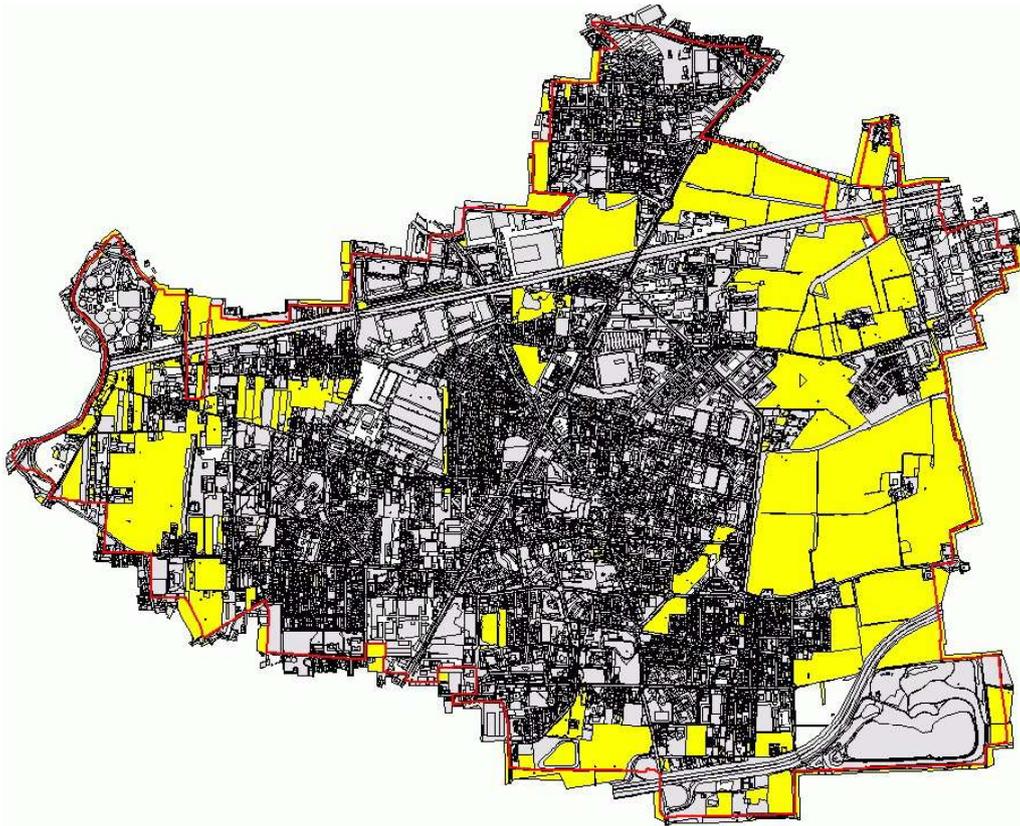


Figura 58 - L'insieme delle aree definite come agricole dal rilievo aerofotogrammetrico del 2013

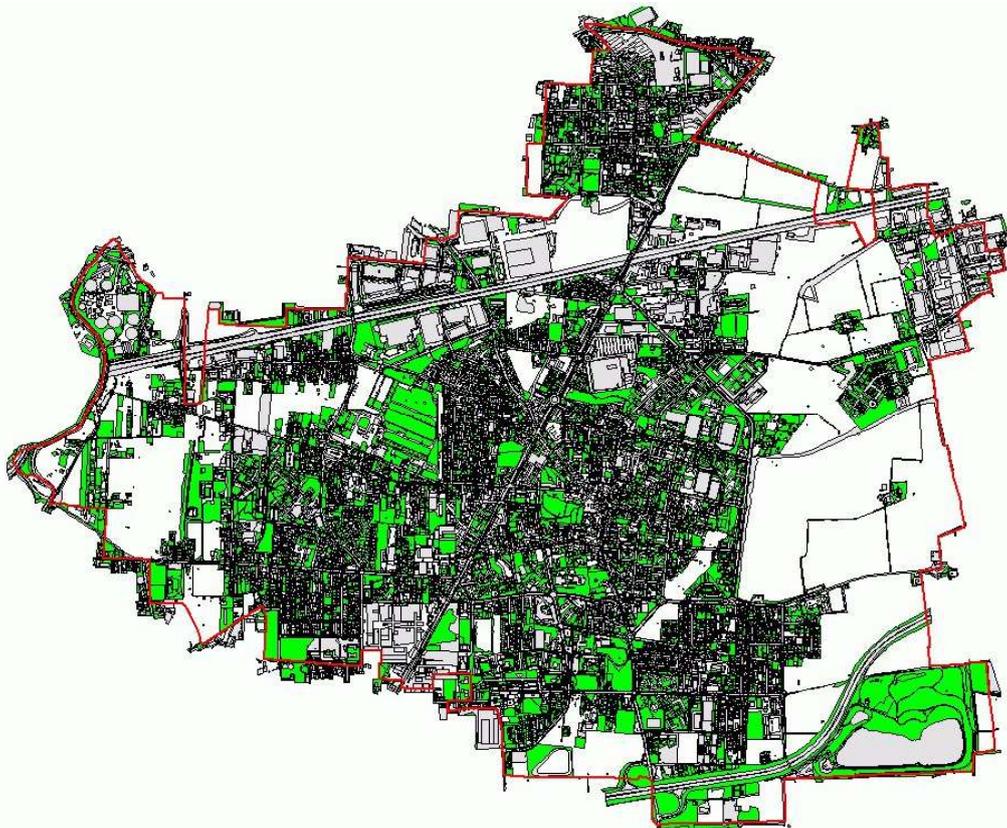


Figura 59 - L'insieme delle aree verdi (non pavimentate) come individuate dal rilievo aerofotogrammetrico 2013

Sono le aree individuate dalle dichiarazioni SIARL 2013 e, a quella data, certamente condotte da aziende agricole. Sono aree che andrebbero preservate anche per garantire la continuità delle attività agricole e la corretta dimensione aziendale.

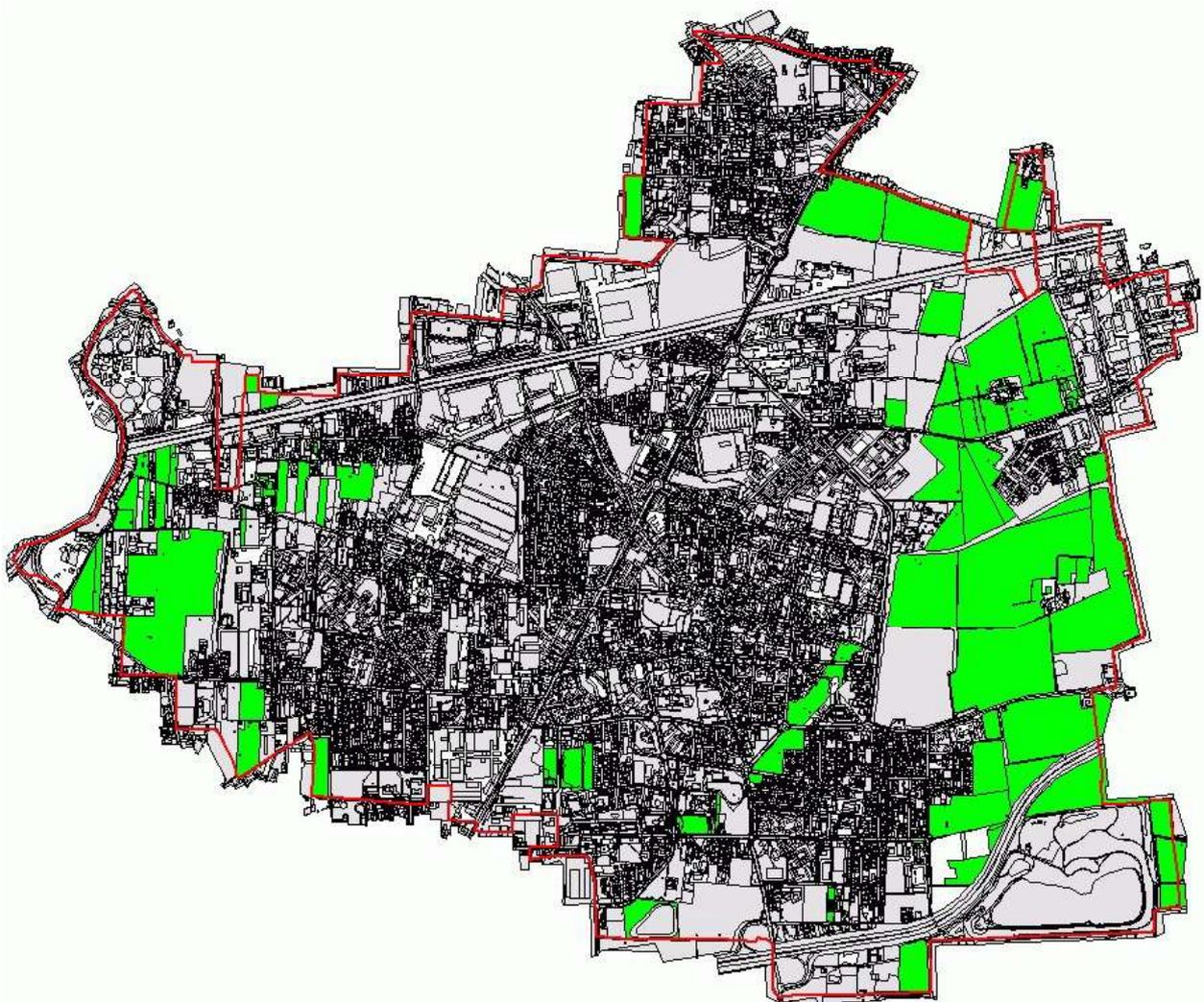


Figura 60 - L'insieme delle aree dichiarate come coltivate e registrate presso il SIARL

3.4.3 I temi progettuali di riferimento per il PGT

Come precedentemente illustrato alcuni dei temi di progetto presenti nel PTCP costituiscono riferimento relativamente al sistema degli spazi aperti e dei valori paesistici diffusi.

La Rete Ecologica Provinciale - REP

La Rete Ecologica Provinciale, declina a scala di maggior dettaglio la REP; come si vede, il sistema ambientale è costituito dalle aree inserite nei PLIS e dal corridoio ecologico del fiume Lambro.

La tavola relativa al progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio si completa con uno specifico elaborato che mette in evidenza le relazioni ambientali si scala sovralocale.

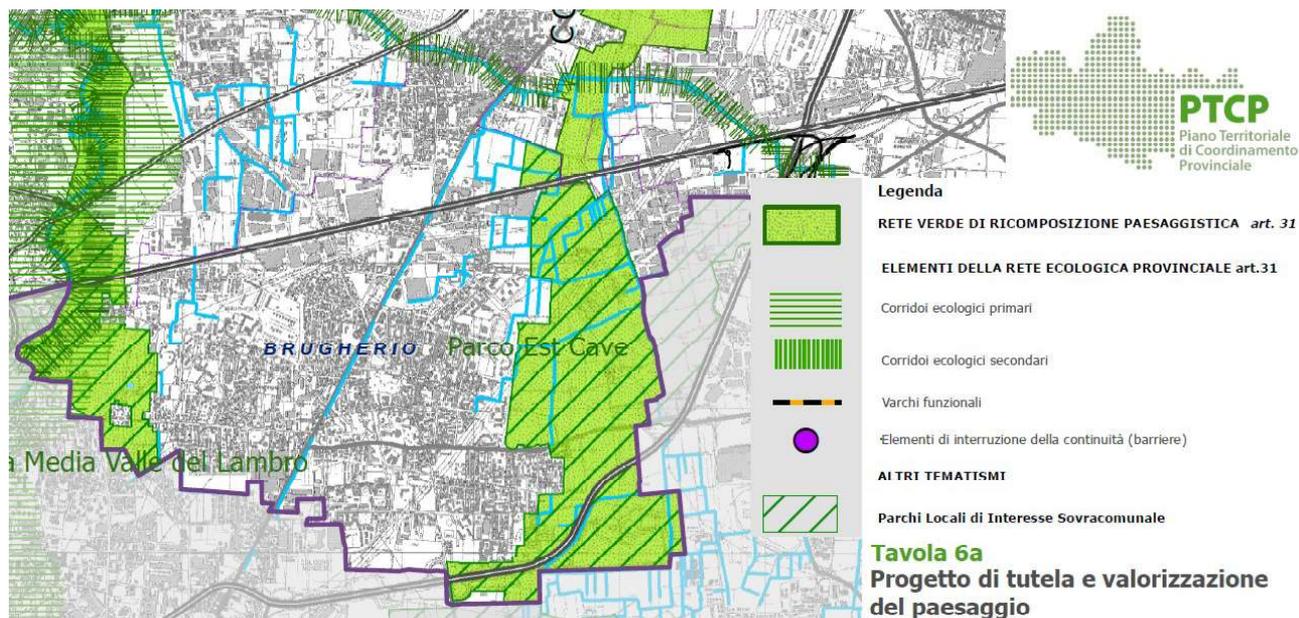


Figura 61: Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio

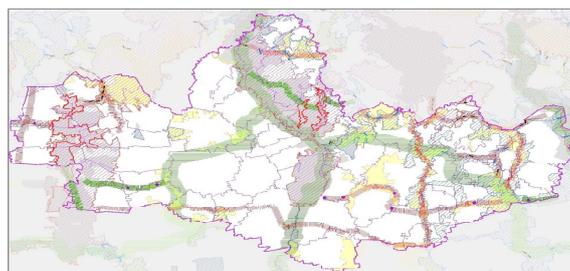


Figura 62: Progetto di Rete Ecologica Provinciale

Il Piano di Indirizzo Forestale

Il Piano di Indirizzo Forestale della Provincia di Monza e Brianza è in corso di redazione, nel frattempo vige il PIF redatto a suo tempo dalla Provincia di Milano.

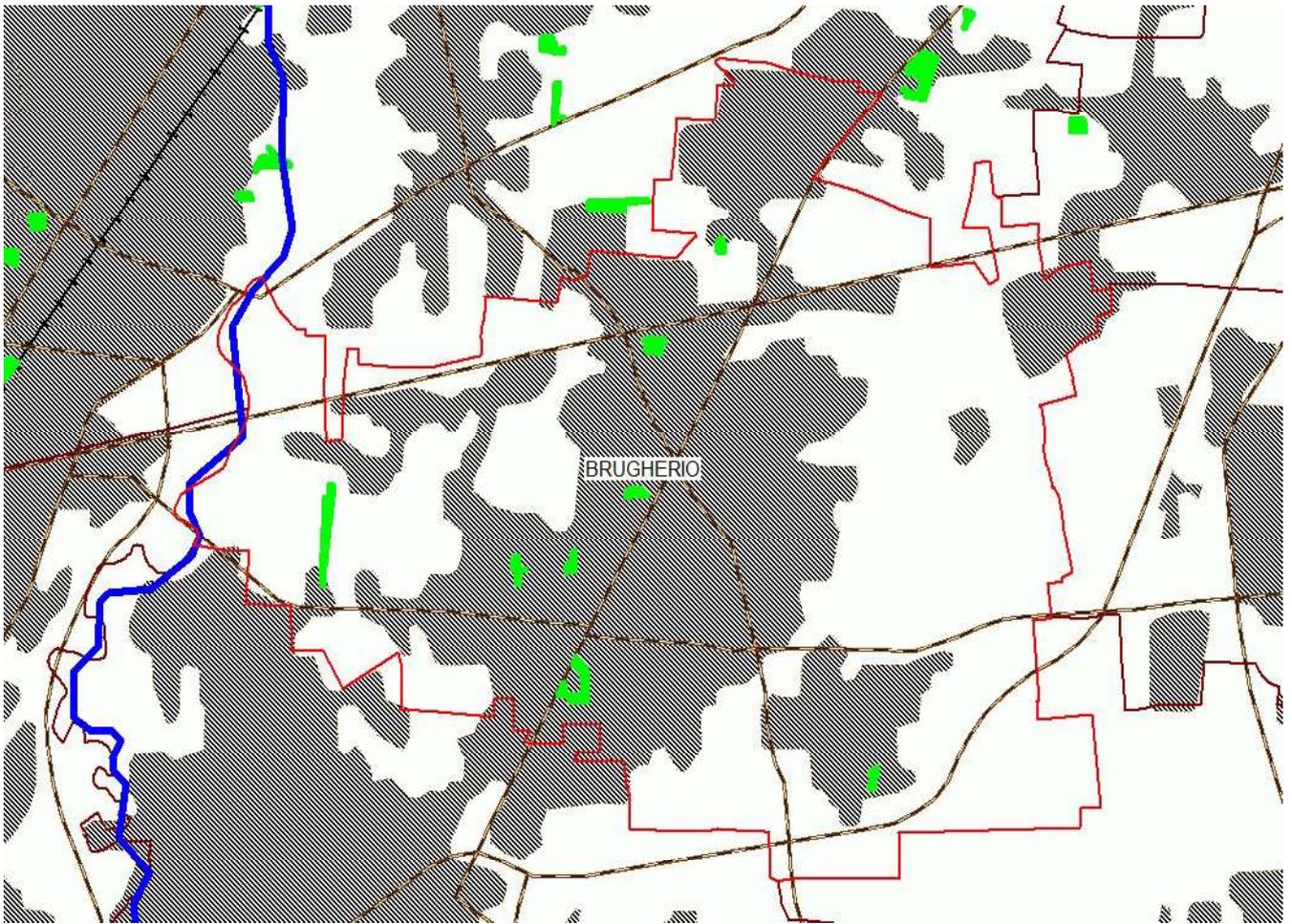


Figura 63: Piano di Indirizzo Forestale della Provincia – Formazioni boschive individuate

Ambiti agricoli di interesse strategico individuati dal PTCP

Il PTCP provinciale individua gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e può essere interessante rilevare anche gli ambiti di interesse provinciale che vanno a coprire la maggioranza delle restanti aree agricole.

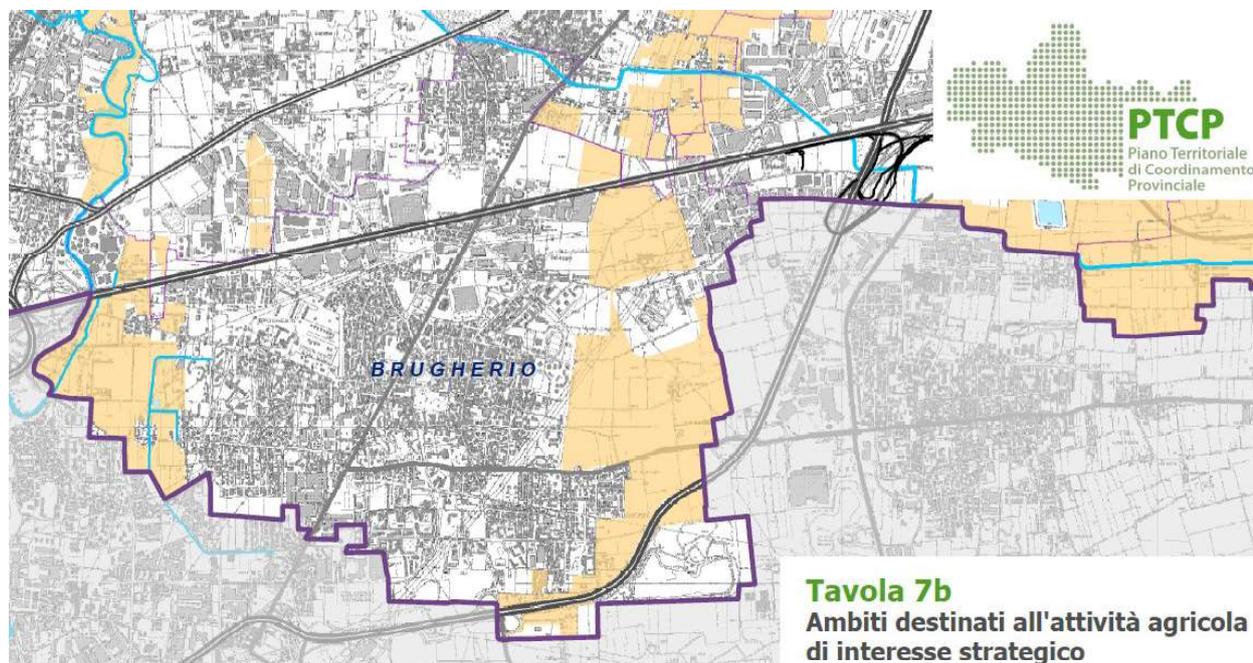


Figura 64 - Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico

Questa indicazione (insieme alle determinazioni relative agli ambiti di interesse provinciale) rappresenta un importante riferimento per l'individuazione delle aree agricole comunali. Opportuno notare la quasi completa sovrapposizione degli ambiti con le aree dei PLIS che, nel caso di Brugherio si collocano ad Est e ad Ovest dell'abitato.

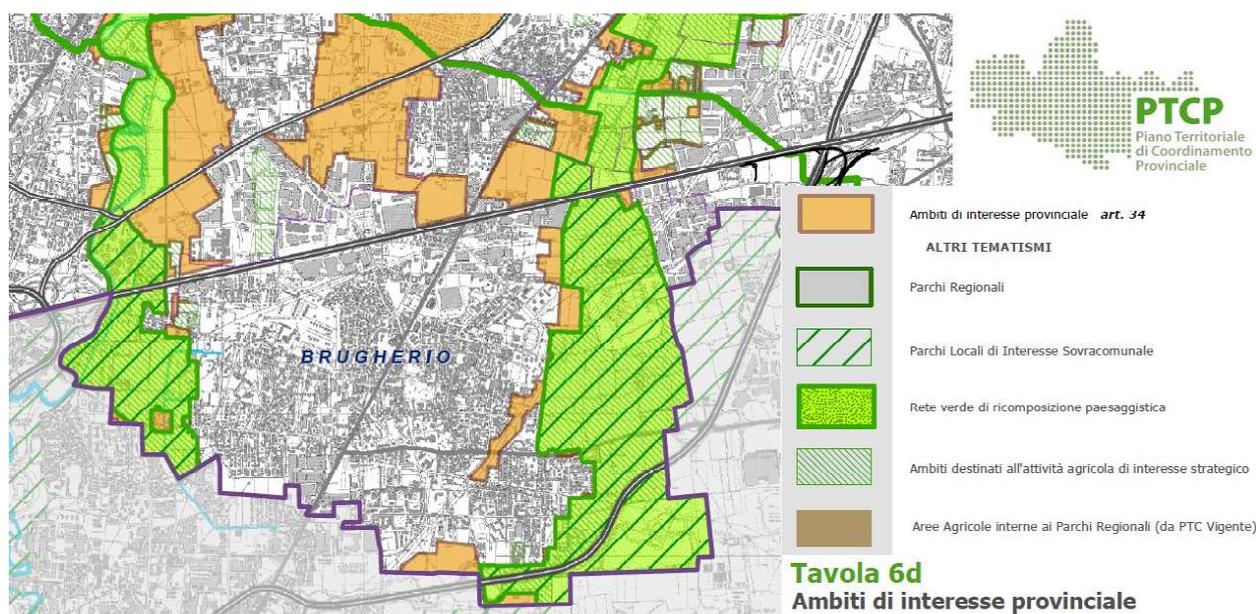


Figura 65 - Ambiti di interesse provinciale

La trama dei sentieri e dei percorsi di interesse paesistico

Ulteriori elementi di riferimento per la comprensione dei caratteri degli spazi aperti e del territorio rurale sono i sentieri presenti sul territorio del comune di Brugherio. Rappresentano una trama articolata e distinta da utilizzare come sistema di connettivo legato ai temi della valorizzazione e della fruizione dello spazio aperto.

Elemento di novità, nello scenario della mobilità lenta nel contesto rurale è senza dubbio rappresentato dal progetto V'ARCO, promosso dal Consorzio Est Ticino-Villoresi e Regione Lombardia e finanziato da parte della Fondazione Cariplo. Il progetto è finalizzato alla creazione di un corridoio ecologico-fruitivo a Nord di Milano, con lo scopo di potenziare il patrimonio naturalistico, incrementare la biodiversità, la fruizione delle aree protette e contenere il consumo di suolo.

Il territorio comunale è interessato marginalmente, in corrispondenza del limite nord del confine comunale, ma le potenzialità appaiono senza dubbio rilevanti; il sistema delle ciclabili locali potrebbe connettersi ad una dorsale di fruizione paesistico ambientale che si estende per circa 86 km, dall'Adda al Ticino, attraversando ambiti di caratterizzazione ambientale tra i più rilevanti a livello regionale.

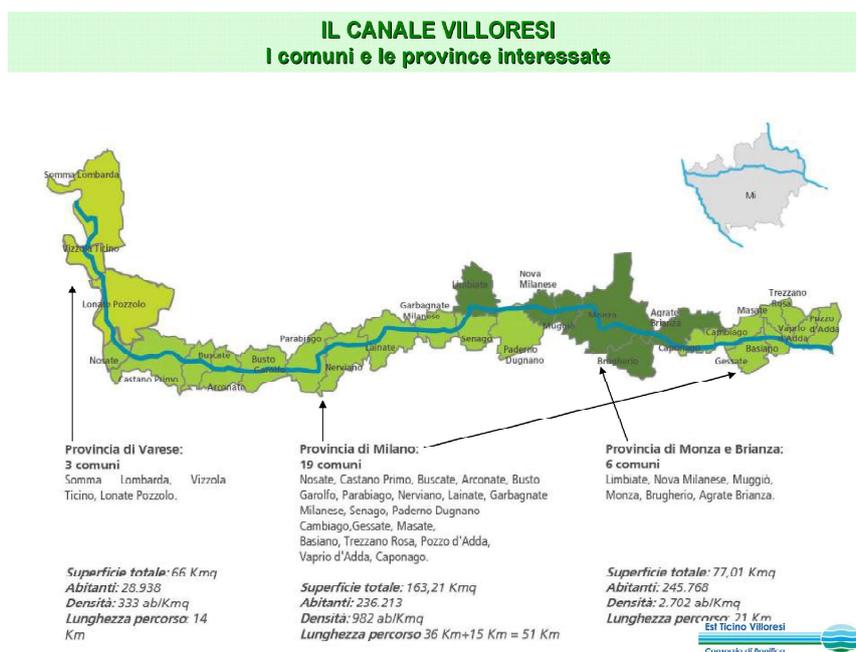


Figura 66 – I comuni attraversati dal Canale Villoresi e coinvolti nel progetto V'ARCO

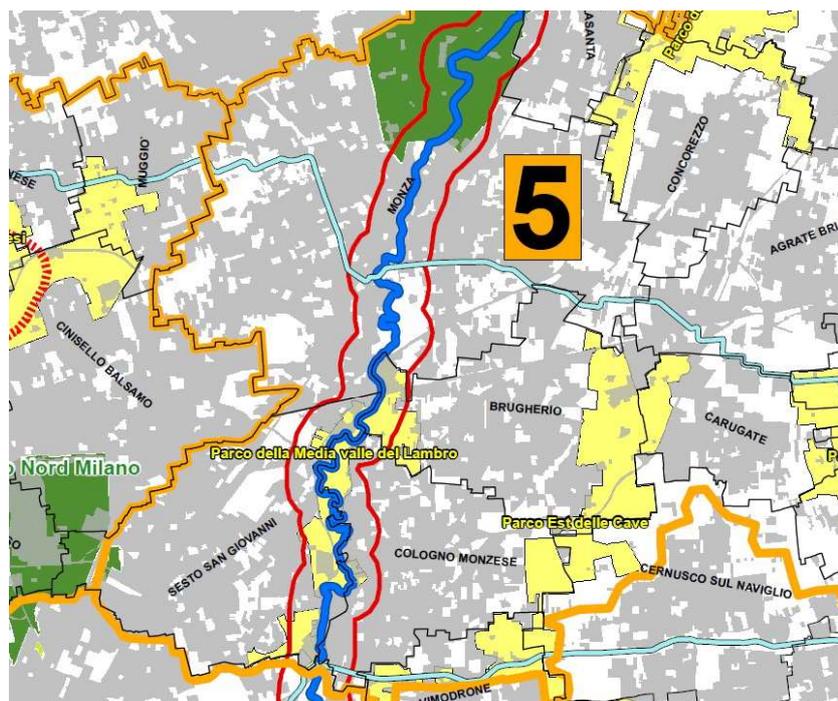


Figura 67 – Stralcio relativo alla sezione 5 del progetto V'ARCO che interessa il territorio comunale

Per informazioni relative al Progetto V'ARCO si veda la pagina: <http://goo.gl/KGSFVH>

3.4.4 Edilizia rurale e insediamenti di interesse storico

Un ulteriore elemento che compone il quadro paesistico del territorio di Brugherio è il patrimonio dell'edilizia storica. I nuclei isolati d'impianto storico riconoscono porzioni di tessuto costruito che per collocazione e distribuzione spaziale non appartengono e si identificano entro complessi unitari di dimensioni consistenti e rappresentative, residui di un tessuto storico scomparso e compromesso dalla crescita contemporanea.

I beni e complessi edilizi di interesse storico

Il censimento SIRBEC - Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia è il sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo diffuso sul territorio o conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali.

Relativamente al territorio comunale vengono individuati 36 beni di interesse storico. Alcuni elementi vengono puntualmente individuati con riferimento ad un singolo elemento edilizio, altri vengono indicati all'interno di un complesso insediativo più ampio spesso riconducibile ad una corte o ad un insediamento rurale.

Gli elementi di caratterizzazione e/o di interesse individuati sono:



[Cappella di S. Margherita](#)
Brugherio (MB)



[Cappella di S. Maria degli Angeli alla Guzzina](#)
Brugherio (MB)



[Cascina Bindelera - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Cascina Cattoni - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Cascina Comolli - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Cascina Guzzina - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Cascina Increa - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Cascina Modesta - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Cascina Moia - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Cascina Occhiate](#)
Brugherio (MB)



[Cascina Pareana - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Cascina S. Ambrogio - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Cascina S. Cristoforo - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Cascina S. Paolo - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Cascina Torrazza - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Ca' Secca - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Chiesa di S. Ambrogio](#)
Brugherio (MB)



[Chiesa di S. Anna](#)
Brugherio (MB)



[Chiesa di S. Bartolomeo](#)
Brugherio (MB)



[Comunità di S. Damiano - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Dorderio](#)
Brugherio (MB)



[Fabbrica di mobili](#)
Brugherio (MB)



[Filanda Via S. Francesco d' Assisi](#)
Brugherio (MB)



[Mulino di Occhiate](#)
Brugherio (MB)



[Oratorio della Beata Vergine del Rosario](#)
Brugherio (MB)



[Oratorio di S. Lucio Papa](#)
Brugherio (MB)



[Palazzo Ghirlanda, Silva](#)
Brugherio (MB)



[Rustici di Villa Somaglia](#)
Brugherio (MB)



[Torre Campanaria di S. Bartolomeo](#)
Brugherio (MB)



[Villa Bolagnos, Andreani, Sormani - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Villa Brivio \(ex\) - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Villa Cambiaghi, Butti](#)
Brugherio (MB)



[Villa De Capitani, Venino - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Villa Ghirlanda, Noseda, Bertani - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Villa Somaglia, Balconi - complesso](#)
Brugherio (MB)



[Villa Tizzoni, Ottolini](#)
Brugherio (MB)

A partire da questi elementi è stato svolto un lavoro di verifica puntuale per l'individuazione dei beni, della loro caratterizzazione e consistenza, funzionale alla definizione delle normative di intervento da prevedere nel Piano delle Regole.

Per informazioni relative al sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo si veda la pagina: <http://www.lombardiabeniculturali.it/sirbec/>

Edilizia di carattere storico ed insediamenti di antica formazione

Il lavoro di aggiornamento delle informazioni relative al patrimonio edilizio di antica formazione si è articolato in due direzioni:

- da un lato ha previsto la verifica della consistenza delle presenze edilizie all'interno dei nuclei di antica formazione come individuati dal PGT 2013 in modo funzionale alla revisione della normativa di intervento da prevedere nel Piano delle Regole;
- in secondo luogo ha previsto una ricognizione allargata al perimetro delle formazioni urbane presenti al 1933 in modo da verificare se entro quei perimetri di potessero rilevare formazioni e/o elementi meritevoli di particolare tutela o di specifiche indicazioni normative. Per questa indagine il riferimento assunto è stato il layer tematico elaborato dalla Provincia nell'ambito della redazione del PTCP.

La lettura della consistenza e qualità degli edifici ricompresi all'interno dei nuclei di antica formazione ha comportato un lavoro di verifica puntuale funzionale al riconoscere i caratteri identitari degli ambiti, gli elementi edilizi complementari, gli elementi di criticità e incoerenza.

Appare opportuno ricordare che i Nuclei di Antica Formazione (NAF), sono parti del territorio costituite da tessuti urbani che presentano caratteristiche storiche, identitarie, morfologiche e tipologiche, riconoscibili dalla stratificazione dei processi della loro formazione. La loro individuazione nasce pertanto dal riconoscimento di un sistema di elementi urbani che, nella loro eterogenea caratterizzazione, risultano riconoscibili come costitutivi di un più articolato agglomerato urbano.



Figura 68 – Immagini relative ai sopralluoghi effettuati per la verifica dei caratteri dei Nuclei di antica formazione

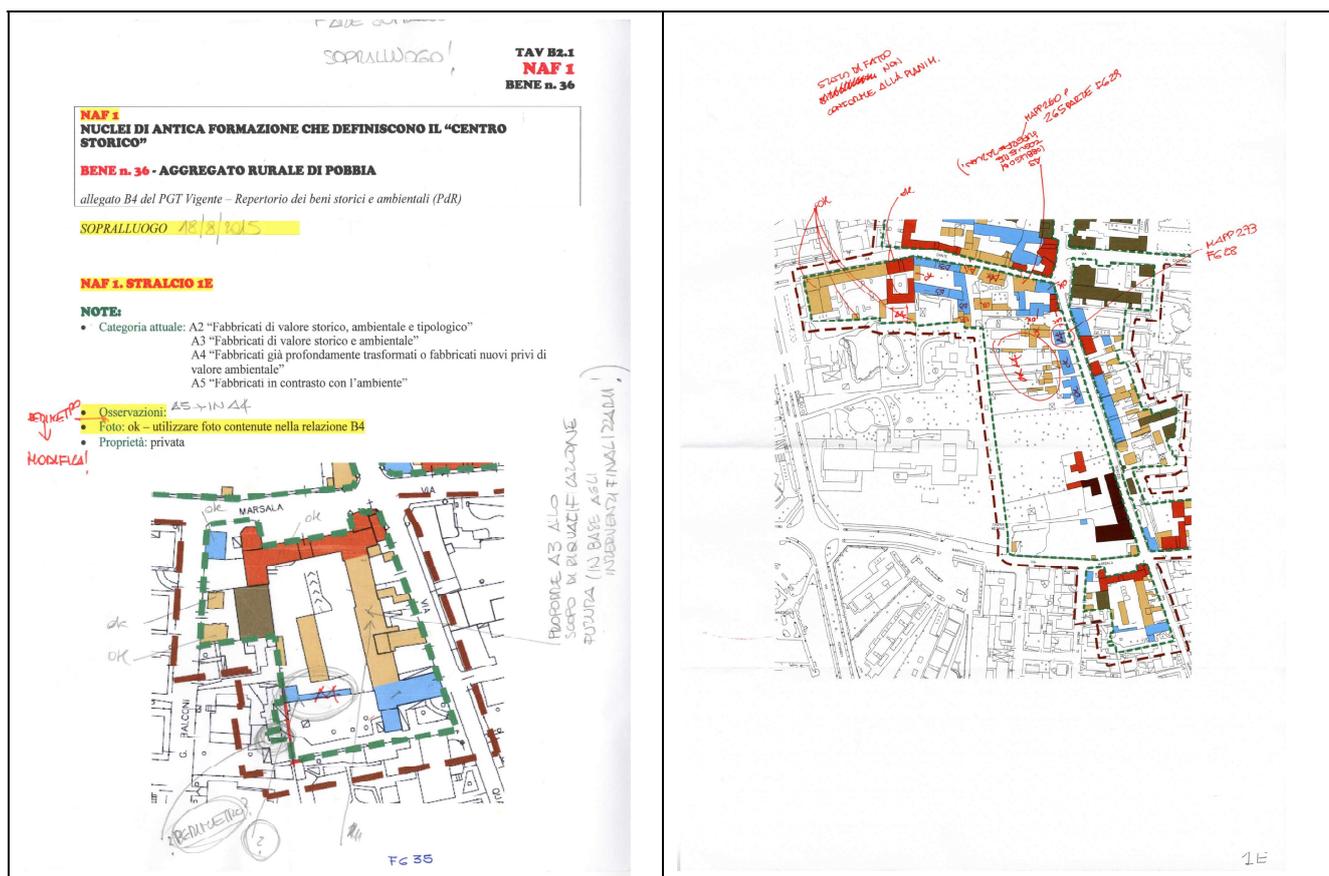


Figura 69 – Schemi riepilogativi dei caratteri rilevati

La seconda ricognizione, svolta a partire dal perimetro delle formazioni urbane presenti al 1888 e 1933, ha permesso di verificare se e come la definizione dei nuclei di antica formazione presente nello strumento urbanistico vigente rispondesse alle necessità di salvaguardie e di tutela di questi ambiti. Il riferimento assunto è stato il layer tematico elaborato dalla Provincia nell'ambito della redazione del PTCP relativo alla presenza di elementi urbani.

La lettura dei tematismi sovrapposti evidenzia come il perimetro dei nuclei di antica formazione risulti spesso ricomprendere le parti dell'edificato individuate alla scala provinciale come esito di un processo insediativo databile intorno al 1930. Si tratta di addizioni che hanno interessato i nuclei principali e che hanno esteso il tessuto in corrispondenza delle principali infrastrutture. Riempimenti ed estensioni che hanno interessato differenti parti del territorio comunale e che oggi leggiamo spesso come completamente intercluse nei tessuti di più recente costruzione. Molti sono i processi di sostituzione edilizia intervenuti e molte le situazioni urbane che hanno mutato la propria caratterizzazione funzionale. Occorre tuttavia segnalare come molte delle situazioni urbane segnalate di interesse nello strumento comunale non risultino presenti nella ricognizione provinciale svolta ad una scala di analisi territoriale.

Gli esiti di entrambe le ricognizioni svolte hanno permesso di formulare una serie di integrazioni alle normative attuative di questi ambiti urbani.



Figura 70 – Analisi del processo di crescita 1888 – 1930 e confronto con i nuclei di antica formazione del PGT 2013



Figura 71 – Stralci dell'elaborato

3.4.5 Carta della sensibilità paesistica dei luoghi

L'allegato A della DGR 29 dicembre 2005 - n. 8/1681 indica le modalità operative per l'inserimento dei contenuti paesaggistici nel Piano di Governo del Territorio. Le indicazioni conoscitive raccolte e sistematizzate nei capitoli precedenti e riportate nella Tavola DP-01: Tavola dei vincoli e delle emergenze paesaggistiche forniscono i riferimenti elaborativi da assumere per l'individuazione dei caratteri rilevanti del paesaggio.

La DGR ricorda come la carta della sensibilità paesistica dei luoghi "...costituisce la sintesi del percorso di lettura/valutazione del paesaggio che è presente nel territorio comunale; viene aggiornata e integrata nel tempo, può essere maggiormente dettagliata in fase attuativa del piano e come tale permette di compiere un monitoraggio periodico sullo stato del paesaggio e sull'efficacia delle politiche attivate, sia in riferimento alla tutela e valorizzazione dei caratteri e valori paesistici esistenti, sia rispetto alla riqualificazione degli ambiti degradati e alla gestione delle trasformazioni innovative del paesaggio.". Un elaborato dinamico che recepisce ed armonizza le informazioni raccolte e costituisce un riferimento per l'elaborazione dei progetti di trasformazione anche con attenzione agli aspetti percettivi.

Le indicazioni relative al quadro conoscitivo assumono, dal punto di vista del paesaggio, un ruolo fondamentale nella definizione e nell'aggiornamento delle scelte di pianificazione, ma dovranno necessariamente costituire anche strumento di supporto per la gestione dei progetti e il monitoraggio delle trasformazioni.

La conoscenza paesaggistica attraversa le diverse componenti del territorio, naturali e antropiche, considerandone le specificità proprie e le relazioni che le legano tra loro in modo caratteristico ed unico dal punto di vista fisico-strutturale, storico-culturale, visivo, percettivo-simbolico.

Il quadro conoscitivo del paesaggio è per sua definizione in continua evoluzione e aggiornamento, i tre atti del PGT fanno riferimento ad esso per verificare le scelte di piano o definire meglio l'impostazione della disciplina degli interventi, ne integrano nel tempo, secondo le necessità emergenti, i contenuti e lo assumono quale riferimento per la gestione del piano e degli interventi sul territorio; a partire da questo quadro si definiscono gli indirizzi destinati agli Enti locali titolari per le competenze autorizzative negli ambiti assoggettati a tutela di legge, le "Linee guida per l'esame paesistico dei progetti" (approvate con DGR 7/11045 dell'8 novembre 2002, ai sensi dell'art.30 delle NTA del PTPR) per promuovere la qualità progettuale in tutto il territorio.

La lettura delle classi di sensibilità è necessariamente partita dalla lettura dell'elaborato DP7a - Carta del paesaggio e delle sensibilità paesaggistiche redatta dal PGT 2013. Appare opportuno ricordare come l'attività di descrizione del sistema degli spazi aperti e dei valori paesistici diffusi, all'interno del percorso di elaborazione dei temi informativi del Documento di Piano, non può prescindere dal sottolineare il ruolo centrale che il paesaggio assume rispetto alle istanze di trasformazione ed al contempo riflettere circa la necessità di considerare il territorio quale sistema unitario per il quale vanno adottate strategie integrate di intervento di lungo periodo che assicurino la compatibilità delle trasformazioni.

La nozione di paesaggio a cui si fa riferimento deve pertanto tenere conto delle reciproche relazioni esistenti fra componenti naturali e antropiche, le trasformazioni in atto nel paesaggio e, conseguentemente, i suoi caratteri evolutivi. Il paesaggio non viene quindi considerato come semplice "immagine" della realtà, ma espressione della complessità del territorio.

La qualità paesistica e il riconoscimento delle culture locali sono due fattori che sempre di più giocano un ruolo di rilievo nella valorizzazione e promozione del territorio. In particolare, l'identificazione delle collettività con il proprio passato e con il proprio territorio diventa elemento capace di generare qualità paesistica, nonché fattore equilibrante rispetto alle politiche più generali di sviluppo.

L'intero territorio è stato assoggettato alla classificazione in livelli di sensibilità paesistica, allo scopo di fornire uno strumento utile all'Amministrazione Comunale in riferimento all'esame paesistico dei progetti.

In modo coerente alle indicazioni dell'allegato A della DGR 29 dicembre 2005 - n. 8/1681, la valutazione qualitativa sintetica della classe di sensibilità paesistica del sito viene espressa utilizzando la seguente classificazione:

- sensibilità paesistica molto bassa (classe 1)
- sensibilità paesistica bassa (classe 2)
- sensibilità paesistica media (classe 3)
- sensibilità paesistica alta (classe 4)
- sensibilità paesistica molto alta (classe 5)

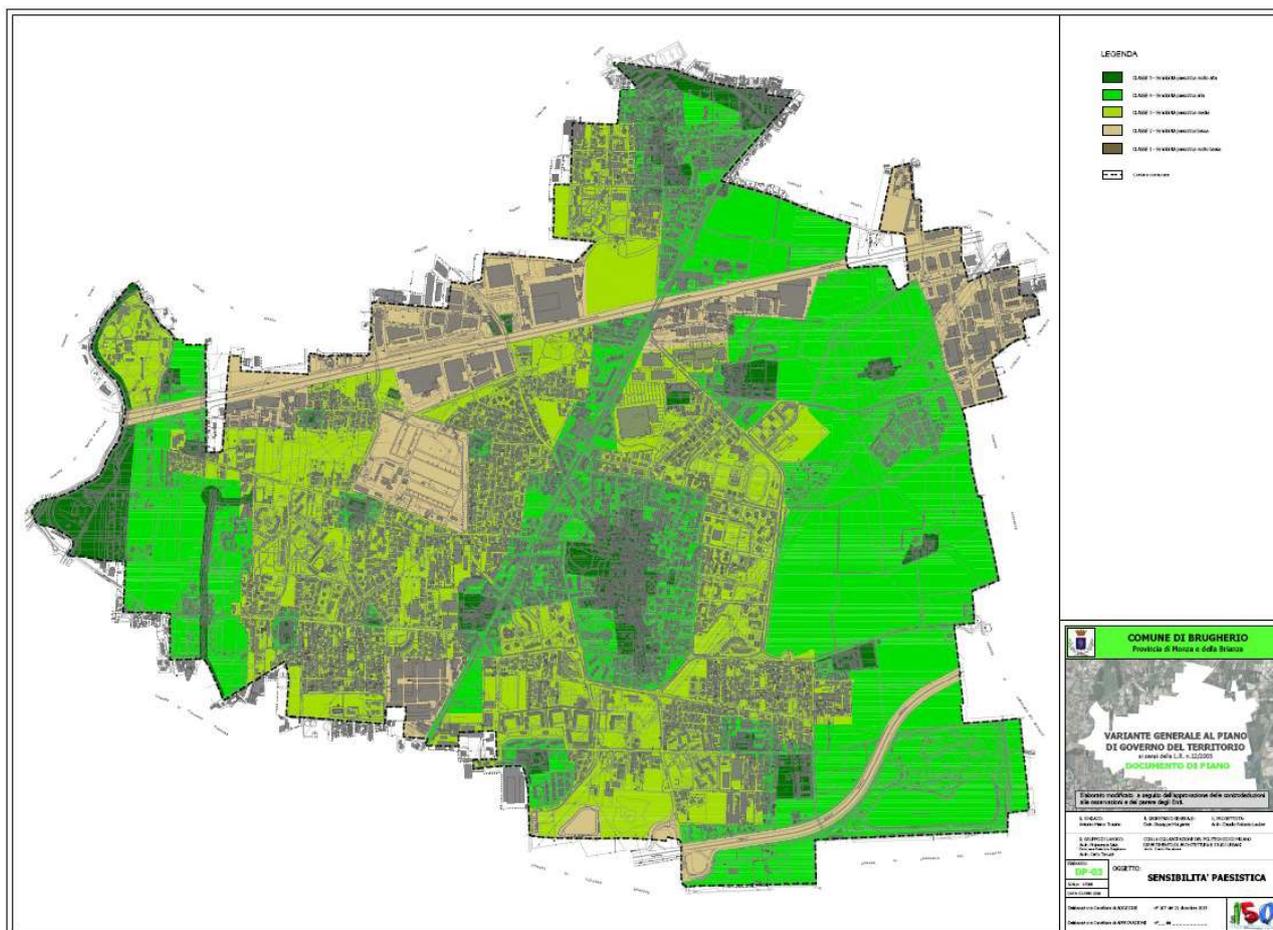
Gli elementi posti in classe di sensibilità MOLTO ALTA (classe 5) presentano un grado di relativa integrità del paesaggio, sia rispetto alla condizione naturale (nel caso degli habitat ambientali), sia rispetto alle forme storiche di costituzione antropica (nel caso dei nuclei di antica formazione), nonché rispetto ai principali elementi di carattere sovrasistemico (Villoresi e Lambro).

In classe di sensibilità ALTA (classe 4) sono riconosciute le aree agricole che rivestono un ruolo di testimonianza storica di un paesaggio costruito dall'uomo e il risultato di un equilibrio tra l'azione della natura e l'opera antropica. Nella stesa classe sono identificate porzioni di tessuti che, seppure non presentando caratteri rilevanti propri, si pongono in diretta continuità (fisica e visuale) con gli elementi della classe 5.

La terza classe di sensibilità (MEDIA) comprende alcuni ambiti agricoli d'interazione nonché consistenti brani del tessuto urbano consolidato a carattere prevalentemente residenziale. Questi tessuti, esito di un processo insediativo più recente, esprimono i caratteri paesistici propri dell'ordinarietà e sono connotati da valori paesistici meno evidenti ma non per questo meno importanti.

la classe di sensibilità BASSA (classe 2) coincide con il restante tessuto e con le aree a prevalente vocazione produttiva artigianale, gli ambiti degli impianti tecnologici esterni ai PLIS e le aree dei sedimi infrastrutturali.

Elemento di sostanziale differenza rispetto all'elaborazione precedente è la differente classificazione data alle aree di proiezione degli elettrodotti. La considerazione svolta è relativa all'interferenza che questi elementi svolgono; per loro natura si tratta infatti di una relazione visuale ampia, capace di interessare in termini percettivi porzioni di territorio non certo riconducibili alla sola fascia di proiezione al suolo delle linee aeree. Per questo la valutazione del livello di sensibilità si è concentrata maggiormente sul riconoscere gli ambienti attraversati in luogo dell'indicare gli elementi interferenti.



3.5 La programmazione di settore

La redazione del PGT è occasione per una complessiva verifica di efficacia degli strumenti di programmazione settoriale. All'interno della verifica delle conoscenze, propria di questa sezione del Documento di Piano, l'obiettivo di questa sezione del documento è quindi quello di verificare quali indicazioni emergono dagli strumenti di settore e quali sono gli elementi di coerenza attorno cui costruire l'insieme delle determinazioni di Piano.

3.5.1 Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU)

L'attuale definizione normativa della pianificazione dei trasporti a scala comunale risale alla circolare del Ministero dei Lavori Pubblici 8 agosto 1986, n.2575 "Disciplina della circolazione stradale nelle zone urbane ad elevata congestione del traffico veicolare. Piani urbani del traffico", che introduce l'omonimo strumento di programmazione. I contenuti di tale circolare sono poi stati ripresi ed ampliati nell'art. 36 del Nuovo Codice della Strada (Decreto legislativo 30 aprile 1992, n.285) e dalle susseguenti Direttive per la redazione, adozione ed attuazione dei Piani Urbani del Traffico, emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Le direttive ministeriali definiscono il Piano Urbano del Traffico (PUT) come "un insieme coordinato di interventi per il miglioramento delle condizioni della circolazione stradale nell'area urbana, dei pedoni, dei mezzi pubblici e dei veicoli privati realizzabili nel breve periodo - arco temporale biennale - e nell'ipotesi di dotazioni di infrastrutture e mezzi di trasporto sostanzialmente invariate".

Particolare enfasi è posta sulle possibilità di attuazione del piano nell'arco biennale. Il limitato orizzonte temporale - e l'ipotesi di dotazione infrastrutturale data - contrappongono il PUT al Piano dei Trasporti, di respiro più ampio in termini sia temporali (10 anni) che di possibilità d'azione sul sistema infrastrutturale. Di norma, il PUT limita il proprio raggio d'azione alla gestione del sistema viario ed alla progettazione degli spazi pubblici stradali. Laddove si renda necessaria anche la definizione o ridefinizione dei criteri di gestione del trasporto pubblico urbano, esso assume la denominazione di Piano della Mobilità.

Nel loro complesso, i provvedimenti citati delineano un quadro di riferimento non soltanto dal punto di vista formale ed amministrativo, ma anche da quello dei contenuti. Le direttive ministeriali del 1995, in particolare, si caratterizzano per un'articolata trattazione in merito agli obiettivi, alle strategie ed agli strumenti dei PUT.

L'attuale quadro normativo prevede che un PUT venga articolato per scala di intervento, a ciascuna delle quali corrispondono differenti contenuti progettuali. I livelli di progettazione sono nel complesso tre, individuati dalle direttive ministeriali del 1995, come segue:

- *Primo livello:* Piano Generale del Traffico Urbano (PGTU). Consiste in un piano-quadro, esteso all'intero centro abitato e volto a definire ed a dimensionare gli interventi complessivi del PUT in termini di politica intermodale adottata, qualificazione funzionale della viabilità, occupazioni di suolo pubblico, servizi di trasporto collettivo;
- *Secondo livello:* Piani Particolareggiati del Traffico Urbano. Consistono in piani di massima per l'attuazione del PGTU, relativi ad ambiti territoriali più ristretti del centro abitato;
- *Terzo livello:* Piani Esecutivi del Traffico Urbano. Consistono in progetti esecutivi dei Piani Particolareggiati.

Nei centri urbani più piccoli il secondo ed il terzo livello di progettazione possono essere riuniti in un'unica fase (Piani di dettaglio).

Quindi il PGTU è, secondo quanto previsto dalle Direttive Ministeriali, un Piano di immediato intervento da aggiornare con cadenza biennale; pertanto esso deve configurarsi come un pacchetto coordinato ed integrato di interventi immediatamente attuabili, svincolato da progetti infrastrutturali significativi, e deve essere realisticamente realizzabile senza un forte impegno di risorse economiche.



Il Comune di Brugherio ha affidato al Centro Studi Traffico di Milano l'incarico per la redazione dell'Aggiornamento del precedente Piano Generale del Traffico Urbano (risalente al 2010); il PGTU rappresenta il 1° livello di pianificazione previsto dalla legge nel settore del traffico e della viabilità.

Il rapporto conclude le attività tecniche relative a questo primo livello di pianificazione: esso comprende una sintesi del quadro conoscitivo con l'individuazione delle principali problematiche emerse. Il rapporto comprende anche una verifica dei livelli di attualità dei dati e la descrizione dei risultati della seconda fase di studio dedicata alla definizione delle proposte progettuali.

Il PGTU elaborato rappresenta il documento che contiene le scelte strategiche relativamente ai grandi temi (scelta modale per l'accessibilità alla città, soddisfacimento della domanda di sosta e politica di regolamentazione dei parcheggi, politica ambientale, ruolo del trasporto pubblico e della bicicletta). Dopo aver approvato il PGTU, sarà necessario avviare la redazione dei suindicati Piani di Dettaglio (Piani Particolareggiati ed Esecutivi); per definire un programma operativo in grado da un lato di individuare le priorità temporali di intervento nel rispetto di fattibilità tecnica e criticità dei problemi, e dall'altro di sviluppare al massimo livello di dettaglio le scelte di indirizzo strategico effettuate nel PGTU.

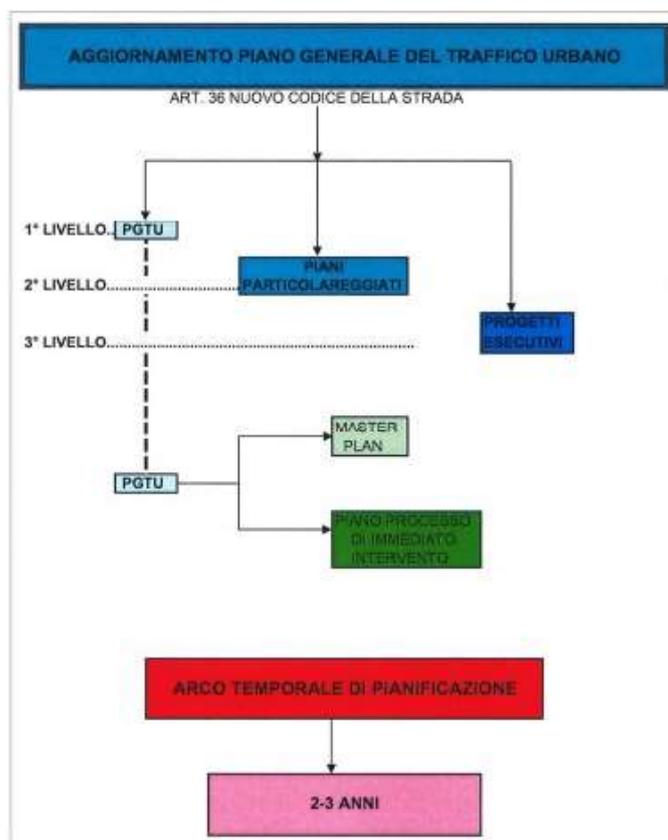


Figura 73 – Riferimenti normativi del PGTU
(fonte: PGTU di Brugherio)

Il documento adottato con DGC in data 11/06/2015; recepisce anche alcune delle indicazioni formulate dai cittadini durante la presentazione preliminare, gli incontri nei quartieri e la discussione svolta in Sala

Consiliare. Gli elementi programmatici di medio lungo termine che hanno consentito di maturare gli obiettivi generali e le linee strategiche di intervento e di caratterizzare lo scenario progettuale per il breve periodo del PGTU comprendono:

- il nuovo nodo di interscambio modale della metropolitana milanese;
- un sistema differenziato di parcheggi in grado di soddisfare in modo adeguato i residenti, la sosta a rotazione, la sosta dei pendolari;
- un sistema di aree pedonali che valorizzi i diversi contesti urbani e che garantisca la continuità per i movimenti pedonali e ne affermi diritto e ruolo;
- il potenziamento e il rilancio della mobilità ciclabile;
- uno sviluppo insediativo coerente con lo sviluppo del sistema della mobilità.

Il PGTU propone prioritariamente di migliorare il sistema della viabilità, affrontando in particolare due evidenti problemi: un assetto di circolazione che non consente una distribuzione corretta dei flussi di traffico e l'eccessiva presenza di traffico di attraversamento all'interno dell'Area Centrale, fattore quest'ultimo da interpretare come effetto dovuto in gran parte alle carenze del sistema infrastrutturale sia comunale sia sovracomunale.

Per affrontare in termini soddisfacenti questi problemi il PGTU definisce il "Manifesto degli obiettivi specifici tecnici". Gli obiettivi del documento sono così schematizzati:



*Figura 74 – Obiettivi strategici del PGTU
(fonte: PGTU di Brugherio)*

Altro elemento di interesse è rappresentato dalla proposta di classificazione della viabilità urbana. Riprendendo ed articolando la classificazione proposta dal D.M. del 5 novembre 2001 "Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"; la classificazione viene redatta tenendo conto da un lato delle caratteristiche strutturali fissate dall'Art. 2 del Codice della Strada e delle caratteristiche geometriche esistenti per ciascuna strada in esame, nonché delle caratteristiche funzionali dinanzi precisate, e dall'altro

lato del fatto che le anzidette caratteristiche strutturali previste dal Codice sono da considerarsi come "obiettivo da raggiungere" per le strade esistenti, laddove siano presenti vincoli fisici immediatamente non eliminabili.

CATEGORIE	FUNZIONI
(A) AUTOSTRAD E URBANE	Funzione preminente o pi u opportuna serve il traffico di attraversamento e di scambio raccolge il traffico delle strade (A-D) e (D)
(A-D) SCORRIMENTO VELOCE	intermedia tra strade (A) e (D) in assenza di strade (A) assume le stesse funzioni
(D) SCORRIMENTO	in assenza di strade (A) assume le stesse funzioni serve il traffico interno di pi u lunga distanza distribuisce il traffico delle strade (A) e (A-D) raccolge il traffico delle strade (D-E) e (E)
(D-E) INTERQUARTIERE	intermedia tra strade (D) e (E) collegamento interno all'area urbana
(E) QUARTIERE	collegamento tra settori e quartieri limitrofi distribuisce il traffico delle strade (D) e (D-E) raccolge il traffico delle strade (E-F) e (E)
(E-F) LOCALI INTERZONALI	intermedia tra strade (E) e (F) collegamento tra quartieri o interno a un quartiere
(F) LOCALI	a servizio diretto degli edifici interamente compresa all'interno di un quartiere immette il traffico sulle strade (E) e (E-F)

*Figura 75 – Classificazione della rete stradale: Funzioni delle strade urbane
(fonte: PGTU di Brugherio)*

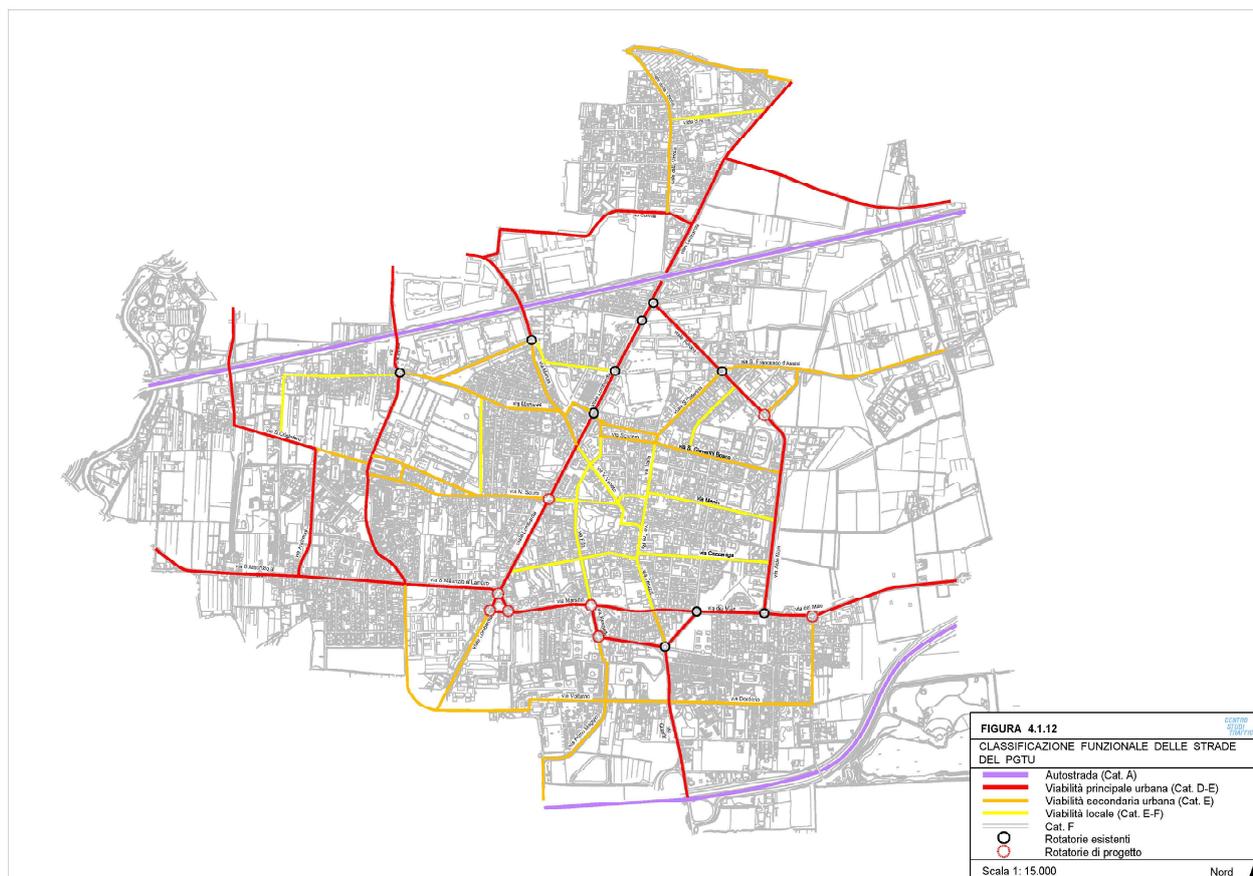


Figura 76 – Classificazione della rete stradale comunale
(fonte: PGTU di Brugherio)

Per informazioni relative al Piano Generale del Traffico Urbano si veda la pagina:

<http://www.comune.brugherio.mb.it/aree/mobilit-e-sicurezza/pgtu-piano-generale-traffico-urbano/>

3.5.2 La zonizzazione acustica

La zonizzazione acustica riguardante il comune di Brugherio è stata redatta maggio 2013 e i dati e le relative conclusioni presentate, si riferiscono a tale data.

Per zonizzazione acustica si intende la suddivisione del territorio in zone acusticamente omogenee, a ciascuna delle quali vengono assegnati dei valori limite. Pertanto il piano di azzonamento acustico è lo strumento principale di programmazione dell'uso del territorio contemplato dalla legge quadro dell'inquinamento acustico.

Con la zonizzazione acustica si vuole affrontare il problema di rendere compatibile lo svolgimento delle diverse attività sulla base del rumore ad esse connesso o per esse accettabile con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione residente.

Gli obiettivi generali del piano possono essere riassunti sinteticamente come segue:

- definizione degli standard di qualità da raggiungere nelle diverse parti del territorio comunale (classificazione acustica);

- individuazione (sulla base di una opportuna campagna di misura) dei livelli di disturbo sonoro;
- determinazione dei livelli di criticità locali derivanti dal confronto dei livelli di disturbo sonoro con gli standard di qualità;
- predisposizione di un insieme integrato di azioni volto a fare fronte alle criticità individuate.

L'indagine fonometrica effettuata è stata concepita come verifica dei livelli sonori in quei punti individuati come critici. In linea di principio, la campagna di misurazione dei livelli sonori in ambito urbano dovrebbe documentare la situazione acustica esistente nell'interezza del territorio comunale. Nella pratica, però, una copertura completa (sia dal punto di vista spaziale che temporale) di tutte le situazioni di disturbo ravvisabili nel territorio risulta estremamente onerosa, se non impossibile. In particolare, è stata più volte evidenziata l'esistenza di un *trade-off* fra la durata delle misure (e dunque la loro rappresentatività dell'andamento dei livelli di pressione sonora nell'arco della giornata) e la loro capillarità nel territorio (ovvero la loro significatività in termini di variazioni spaziali). Pertanto, sono stati individuati i punti meritevoli di un approfondimento strumentale per eseguire misure su intervalli di tempo. Le misure sono state effettuate utilizzando la tecnica del campionamento, sulla base di un rilievo svolto (campagna fonometrica) tra settembre 2008 e maggio 2009 (ultimi dati disponibili).

Ad ogni classe fanno riferimento degli obiettivi e degli indirizzi di massima che devono essere verificati come compatibili con le destinazioni urbanistiche attuali e future. Il territorio risulta essere suddiviso in cinque classi così caratterizzate:

- nella classe I rientrano le strutture sanitarie o assimilabili e le strutture sanitarie presenti sul territorio.
- nella classe II sono state inserite tutte quelle aree residenziali che non presentano attività di tipo commerciale e/o artigianale, dislocate nelle diverse frazioni del territorio comunale, le aree da preservare e tutelare, che non hanno diretta attinenza alle zone di produzione come il Parco Increa le cascine e le esigue aree agricole.
- nella classe III sono state inserite le aree residenziali più vicine alle infrastrutture stradali.
- nella classe IV sono state inserite le quattro principali vie di comunicazione che sono le due infrastrutture di tipo autostradale, l'autostrada A4 "Milano - Venezia" a Nord e la tangenziale Est A51 a sud, la Sp "Milano - Vimercate - Imbersago", la Sp 208 "Brugherio - Carugate", la Sp 209 "Brugherio - Sesto San Giovanni" e la SP113 in quanto collegamento con Monza a Nord e Cernusco sul Naviglio a Sud (le Sp sono tutte strade ex provinciali).
- nella classe V sono individuate le aree produttive situate a ridosso dell'autostrada Milano Venezia che si estendono al confine con Monza a nord e a est al confine con Carugate e Agrate. Vi è poi il comparto industriale posto a sud verso il comune di Cologno Monzese che è individuato parte in classe IV e parte in classe V.
- non si rileva la presenza di aree in classe VI.

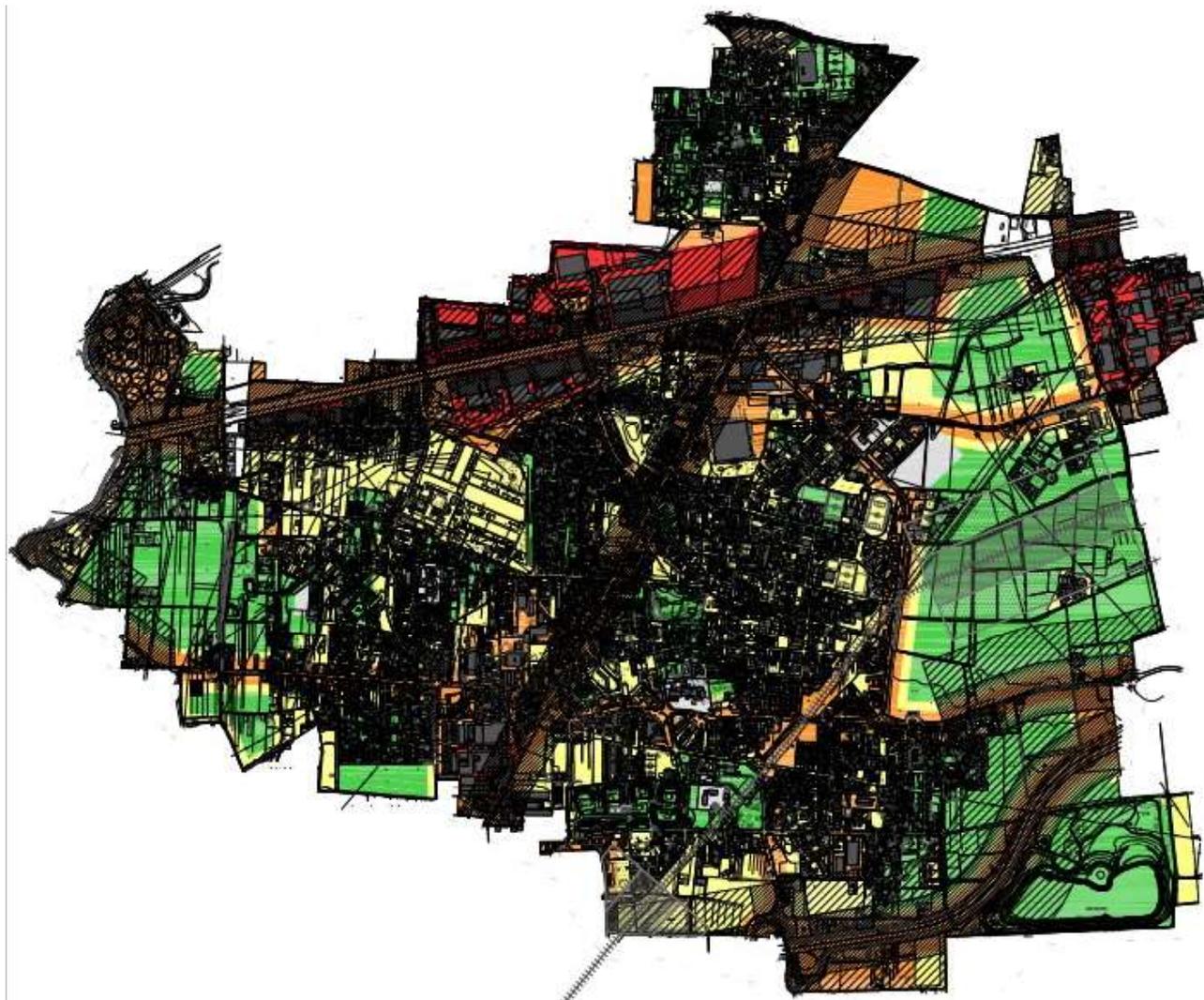


Figura 77 – Tavola relativa all'azzonamento acustico del Comune di Brugherio

3.5.3 Il Piano Generale dei Servizi del Sottosuolo PUGSS

Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo (PUGSS) è lo strumento di pianificazione comunale volto alla gestione ed all'organizzazione, sotto il suolo pubblico, dei servizi tecnologici a rete.

Il piano è previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dip. Aree Urbane del 3/3/99 Razionale sistemazione nel sottosuolo degli impianti tecnologici, dalla Legge Regionale n. 26 del 2003 (titolo IV), dal Regolamento Regionale N. 3 del 2005.

La legge urbanistica della Regione Lombardia (art.9. c.8) (1) prevede che tale strumento di pianificazione costituisca una specifica settoriale del Piano dei Servizi e che quindi vada ad integrare il Piano di Governo del Territorio relativamente all'infrastrutturazione del sottosuolo.

L'esigenza di "governare" l'uso del sottosuolo nasce dalla consapevolezza che il sottosuolo, come risorsa pubblica, è un bene limitato ed è sede di servizi che sono di primaria importanza per la vita sociale ed economica delle realtà comunali. Non va inoltre trascurata la scarsa conoscenza, da parte del comune, dell'ubicazione e dell'entità delle reti che occupano il sottosuolo e la mancata programmazione degli interventi che vengono effettuati sulle stesse reti.

Tutto ciò è causa di frequenti disagi, da intendersi come costi economici a carico del comune e costi sociali diretti ed indiretti, arrecati al traffico veicolare, ai pedoni ed alle attività economico-produttive e che vanno contestualizzati alla presenza dei cantieri stradali aperti dai gestori per interventi di diversa natura sui sistemi a rete.

Per ovviare a queste problematiche, la normativa impone che le amministrazioni comunali:

- dispongano una fase di ricognizione e conoscenza delle reti presenti, in collaborazione con i gestori;
- riducano, attraverso il coordinamento dei gestori e la programmazione, gli scavi stradali;
- promuovano, laddove necessario e fattibile economicamente e tecnologicamente, tecniche di posa senza scavo (No - Dig) e l'utilizzo di infrastrutture per l'allocazione contemporanea di più servizi a rete (polifore).



Il Piano Urbano Generale dei Servizi nel Sottosuolo elaborato contestualmente al PGT 2013 si pone l'obiettivo di puntare ad un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi offerti, ad un utilizzo più organico del sottosuolo stradale in funzione delle esigenze del soprasuolo e a ridurre i costi sociali arrecati alle città dai continui smantellamenti della sede stradale.

La Relazione evidenzia come l'attuazione del piano potrà avvenire contestualmente al realizzarsi degli interventi di trasformazione previsti; gli stessi dovranno riferirsi ai contenuti del Piano per assicurare un efficace attuazione. Il documento, allegato al PGT è costituito dalla relazione suddivisa in tre parti:

1. Rapporto territoriale;
2. Analisi delle criticità;
3. Piano degli interventi.

Al PUGSS sono inoltre allegate 9 cartografie che illustrano lo stato delle reti del sottosuolo.

In linea generale il sistema delle reti garantisce una elevata copertura del territorio. Lo studio analizza inoltre la situazione delle reti per ogni AT ambito di trasformazione previsto dal piano vigente allo scopo di evidenziare quali eventuali elementi di criticità l'attuazione potrebbe generare.

Da ultimo viene presentato "Il Piano degli interventi" che contiene le indicazioni relative alla tipologia di interventi sulle reti, le modalità di effettuazione degli stessi e le linee guida principali per una corretta pianificazione, programmazione e coordinamento degli interventi.

Il documento si completa con le procedure di monitoraggio, prevedendo la possibile organizzazione dell'Ufficio del Sottosuolo, e propone una serie di modulistica "Tipo".

In relazione alle aree di sviluppo del PGT vengono previsti anche degli scenari di nuova infrastrutturazione con la relativa sostenibilità economica, ovvero la posa di nuove reti in trincea, cunicolo tecnologico o galleria pluriservizi, così come richiesto dalla normativa regionale e nazionale.

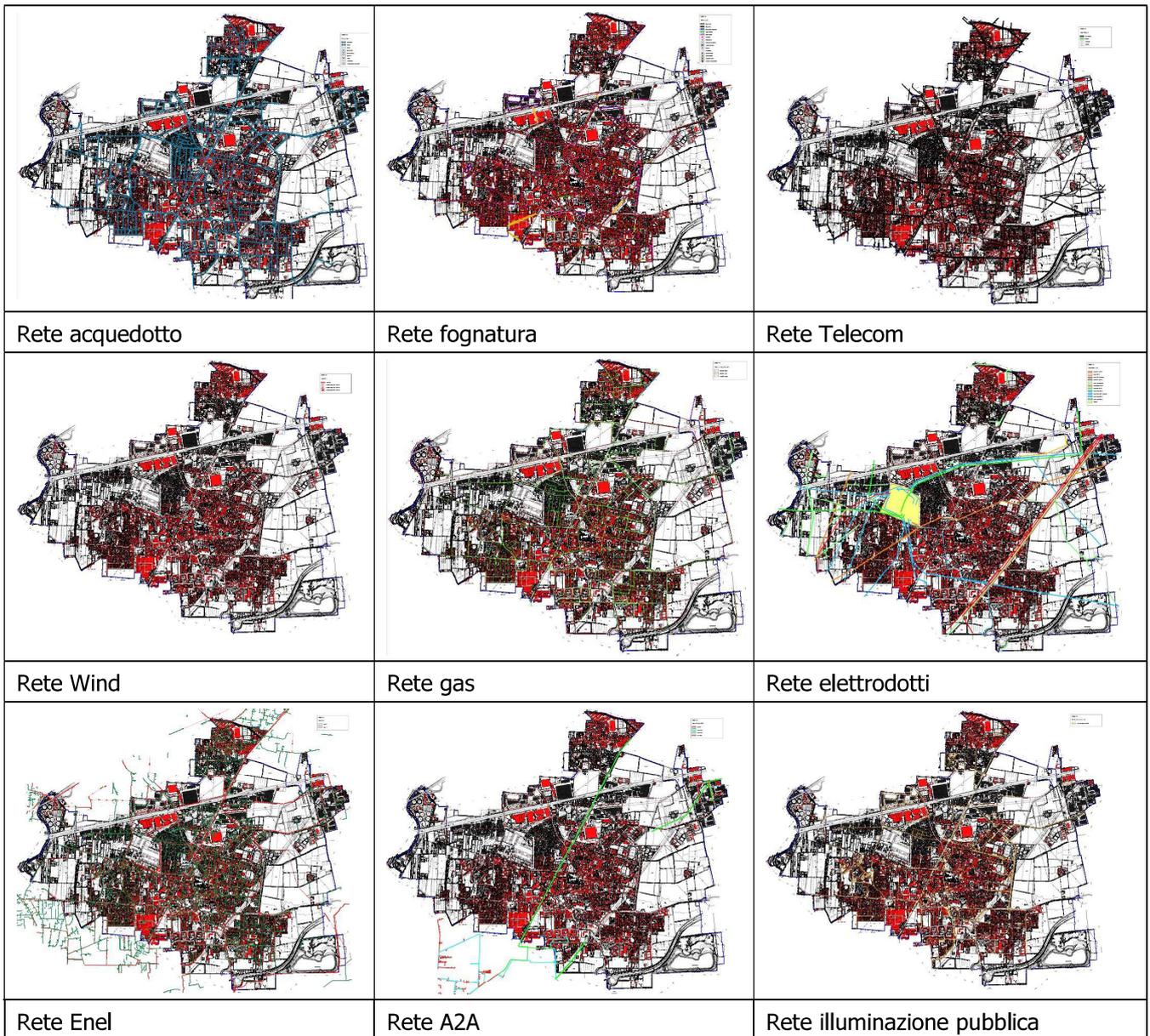


Figura 78 –Estratti della cartografia del PUGSS vigente

4. Assetto geologico, idrogeologico e sismico (art.8, comma 1, lettera c)

4.1 Caratterizzazione geo-morfopedologica dell'area

Il rapporto è stato redatto secondo le direttive della DGR 8/1566 del 22 dicembre 2005 "Criteri e indirizzi per la definizione della componente geologica, idrogeologica e sismica del Piano di Governo del Territorio, in attuazione dell'articolo 57 – lettera a, comma 1, della LR 12/2005 e successivo aggiornamento DGR 8/7374 del 28 maggio 08.

Il Comune di Brugherio è dotato di specifico studio approvato in concomitanza con il PGT vigente, in quanto necessario documento allegato al Documento di Piano.

Esso è costituito dalla componente geologica e dalla sismica secondo la struttura degli elaborati prevista dalla normativa.

Con riferimento allo studio in essere, è stato delineato anche lo schema stratigrafico e idrogeologico secondo le unità litologiche (litozona ghioioso-sabbiosa, litozona sabbiosa-argillosa, litozona argillosa).

Nell'ambito della stesura della relazione geologica, è stato inoltre effettuato un censimento dei punti di captazione idrica presenti all'interno del territorio di Brugherio, ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs 152 del 3/04/2006. Si rimanda alla Carta dei Vincoli per la visualizzazione dei 9 pozzi presenti e la loro relativa localizzazione.



Nelle prime fasi di studio si è proceduto alla raccolta ed alla valutazione dei dati geologici, geomorfologici, geotecnici e idrogeologici disponibili, relativi a lavori già eseguiti sul territorio comunale.

I dati di carattere geologico-ambientale sono stati ricavati dalla bibliografia scientifica, consultabile presso le biblioteche e pubblicata sui siti del Dipartimento di Scienze della Terra di Milano, della Provincia di Milano (SIF – Sistema Informativo Falda), della Provincia di Monza e della Brianza e della Regione Lombardia. I dati così reperiti hanno consentito l'elaborazione e la redazione delle carte tematiche di dettaglio, ritenute significative per completare l'inquadramento del territorio (Carta di inquadramento territoriale, Carta di inquadramento litologico, Carta di inquadramento geotecnico, Carta di inquadramento idrogeologico, Carta di inquadramento idrografico) e delle carte derivate (Carta della vulnerabilità).

Sono state allegate anche le carte relative alla ridefinizione delle fasce fluviali del Fiume Lambro (PAI) con i seguenti tematismi: Valutazione della Pericolosità, Valutazione della Pericolosità con l'uso del suolo e Valutazione del Rischio.

Lo studio ha posto l'accento al sistema del reticolo idrografico, costituito dal reticolo idrico principale, dal reticolo idrico minore e dal consorzio Est - Ticino Villoresi. Il reticolo comprende i corsi d'acqua naturali e i canali di bonifica, mediante una raccolta dati resa disponibile dalla Provincia di Milano: Servizio Acque e PTCP (per la parte di territorio appartenente all'attuale provincia di Monza e della Brianza) e dal Consorzio di Bonifica Est-Ticino Villoresi. I dati sono stati integrati con l'analisi delle ortofoto e con sopralluoghi in sito, atti a verificare lo stato di fatto dei canali, attività necessaria per distinguere i tratti dove i canali conservano le evidenze morfologiche di corso d'acqua con determinazione o meno della funzionalità idraulica. In estrema sintesi si può determinare che il reticolo idrografico del territorio comunale, naturale ed artificiale, è costituito da: fiume Lambro, Canale Villoresi, fontanili attivi, le rogge e i canali di derivazione e le derivazioni minori a scopo irriguo.

La sintesi evidenzia e riorganizza gli elementi conoscitivi raccolti in funzione del loro significato rispetto alle scelte di utilizzo del territorio e, in particolare, alle destinazioni e trasformazioni d'uso definibili in sede di pianificazione locale. L'elaborato cartografico di sintesi successivamente proposto è stato redatto a partire dalle indagini di base condotte sul territorio comunale, per le quali si rimanda ai capitoli precedenti. A tal fine, sono stati individuati differenti ordini principali di problematiche, di seguito descritti brevemente.

Ai fini della valutazione della vulnerabilità della falda si sono riportati i siti del territorio comunale soggetti a bonifica (in corso e/o completata, o riavviata) ai sensi del D.M. 152 del 2006. Alla data di redazione del piano, nel comune di Brugherio si registra la presenza di 24 aree soggette a bonifica di cui 3 interessanti procedimenti associati a presenza di attività produttive dismesse e/o incidenti presso attività produttive. Per queste aree verranno attivate, in fase di redazione della Variante, opportuni approfondimenti e aggiornamenti.

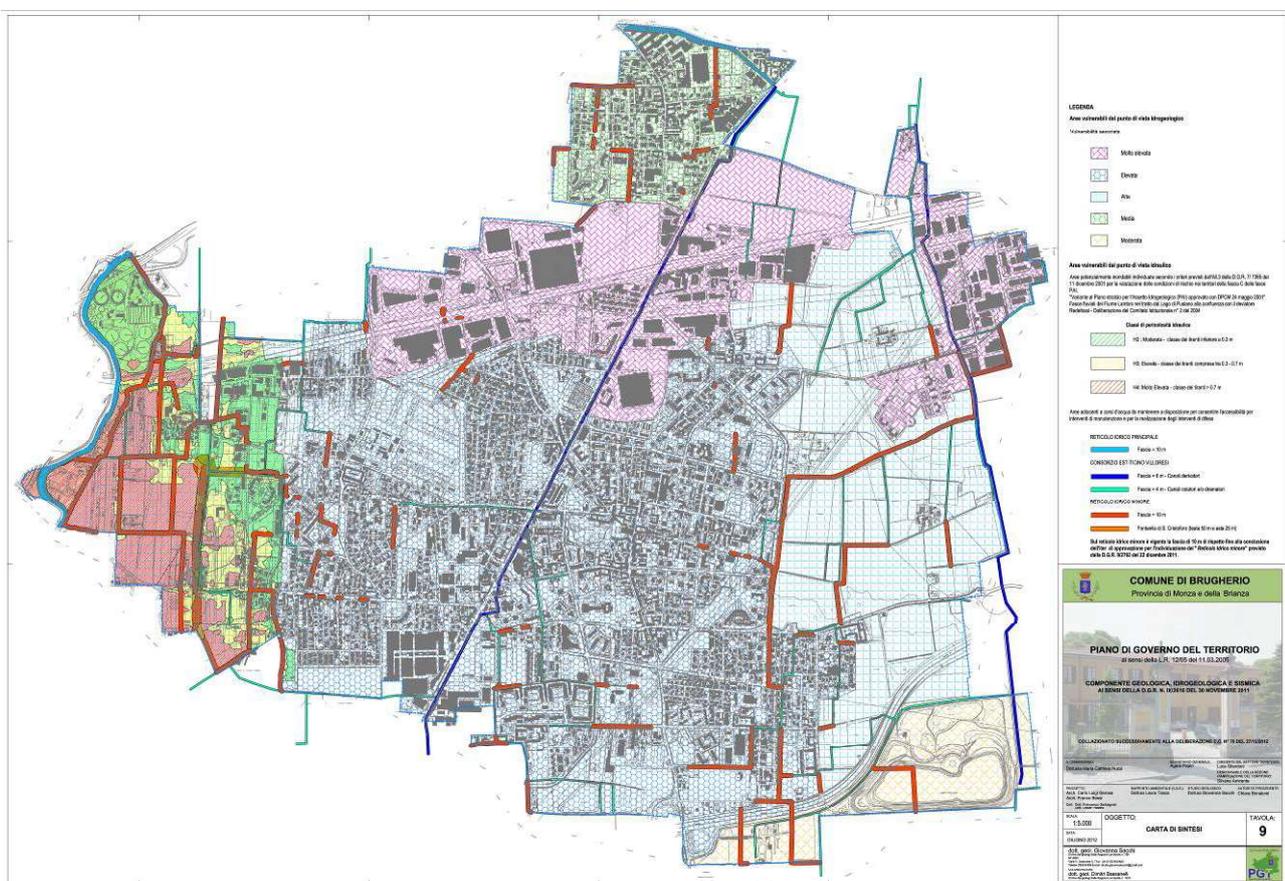


Figura 79 – Carta di sintesi allegata allo studio geologico (fonte: Studio geologico di Brugherio)